

Compendio di audit

La risposta alla COVID-19

Relazioni di audit pubblicate tra
giugno e dicembre del 2020

Luglio 2021

IT

Il comitato di contatto delle istituzioni superiori di controllo dell'Unione europea costituisce un forum in cui discutere e affrontare questioni relative all'audit del settore pubblico dell'UE. Intensificando il dialogo e la cooperazione fra i propri membri, il comitato contribuisce a rendere più efficace l'audit esterno delle politiche e dei programmi dell'UE, nonché a promuovere la rendicontabilità, a migliorare la gestione finanziaria dell'UE e a consolidare la buona governance, a beneficio di tutti i cittadini dell'Unione.

Indirizzo di contatto: www.contactcommittee.eu

© Unione europea, 2021.

Riproduzione autorizzata, purché sia citata la fonte.

Fonte: Comitato di contatto delle Istituzioni superiori di controllo dell'Unione europea.

| | Pagina |
|--|--------|
| Prefazione | 6 |
| Sintesi | 8 |
| Introduzione | 10 |
| PARTE I – Impatto della COVID-19 sull’UE e sugli Stati membri | 13 |
| Tre ondate che hanno sconvolto pressoché ogni aspetto della vita quotidiana | 13 |
| La prima ondata di una crisi multidimensionale | 15 |
| Dall’estate di speranza alla seconda ondata | 19 |
| Dalle speranze di un vaccino alla terza ondata | 21 |
| Impatto su settori selezionati, in istantanee | 22 |
| Istantanea 1: L’impatto sulla salute pubblica | 23 |
| Istantanea 2: L’impatto sull’economia | 24 |
| Istantanea 3: L’impatto sul mercato del lavoro | 25 |
| Istantanea 4: L’impatto sulle famiglie e gli individui | 26 |
| Istantanea 5: L’impatto sulle finanze pubbliche | 27 |
| La risposta alla COVID-19 | 28 |
| Salute pubblica | 28 |
| Economia e finanze pubbliche | 35 |
| Altri settori | 42 |
| PARTE II – Panoramica delle attività svolte dalle ISC | 44 |
| Settore prioritario: Salute pubblica | 46 |
| Sistema sanitario nazionale | 47 |
| Portogallo – <i>Tribunal de Contas</i> | 47 |
| Assicurazione sanitaria obbligatoria | 50 |
| Germania – <i>Bundesrechnungshof</i> | 50 |

| | |
|--|----|
| Appalti pubblici | 53 |
| Belgio – <i>Rekenhof</i> | 53 |
| Cipro – <i>Ελεγκτική Υπηρεσία της Δημοκρατίας</i> | 55 |
| Inventario delle attrezzature mediche | 58 |
| Slovacchia – <i>Najvyšší kontrolný úrad Slovenskej republiky</i> | 58 |
| Informazione dei cittadini | 61 |
| Lettonia – <i>Valsts Kontrole</i> | 61 |
| Settore prioritario: digitalizzazione | 64 |
| Sistema d’istruzione | 65 |
| Lettonia – <i>Valsts Kontrole</i> | 65 |
| Amministrazione centrale | 68 |
| Paesi Bassi – <i>Algemene Rekenkamer</i> | 68 |
| Settore prioritario: risposta socioeconomica | 71 |
| Imprese | 72 |
| Paesi Bassi – <i>Algemene Rekenkamer</i> | 72 |
| Regimi di cassa integrazione | 75 |
| Lettonia – <i>Valsts Kontrole</i> | 75 |
| Gestione delle crisi e delle emergenze | 78 |
| Lituania – <i>Valstybės Kontrolė</i> | 78 |
| La risposta economica dell’UE | 81 |
| Unione europea – <i>Corte dei conti europea</i> | 81 |
| Settore prioritario: finanze pubbliche e rischi correlati | 85 |
| Finanze pubbliche e rischi correlati | 86 |
| Paesi Bassi – <i>Algemene Rekenkamer</i> | 86 |
| Svezia – <i>Riksrevisionen</i> | 89 |
| Rischi per l’esecuzione del bilancio | 92 |
| Portogallo – <i>Tribunal de Contas</i> | 92 |
| Settore prioritario: risposta generale fornita ai diversi livelli delle amministrazioni pubbliche | 94 |
| Tutti i livelli dell’amministrazione | 95 |
| Romania – <i>Curtea de Conturi a Romaniei</i> | 95 |

Indice

5



| | |
|---|-----|
| Amministrazioni locali | 99 |
| Portogallo – <i>Tribunal de Contas</i> | 99 |
| Allegato – Elenco completo delle pubblicazioni del 2020 delle ISC dell'UE riguardanti la COVID | 102 |
| Abbreviazioni e acronimi | 110 |
| Glossario | 112 |

Prefazione

Il 2020 è stato un anno decisamente inusuale, per usare un eufemismo. La pandemia globale di COVID-19 ha portato con sé una crisi sanitaria ed economica senza precedenti. Tra le molte conseguenze, la pandemia ha anche influito notevolmente sull'attività delle istituzioni superiori di controllo (ISC) in tutto il mondo e le ISC del comitato di contatto non hanno fatto eccezione. Le ISC dell'UE hanno reagito tempestivamente alla crisi e hanno deciso di destinare ingenti risorse – sia nell'immediato che per gli anni a venire – alla valutazione e agli audit della risposta alla COVID-19. Il presente compendio di audit fornisce una panoramica dei pertinenti documenti delle ISC pubblicati nel 2020 e rispecchia pertanto la risposta immediata delle ISC dell'UE alla crisi.

Il compendio è anche il frutto del primo *audit della rete dell'UE*, un nuovo tipo di cooperazione in materia di audit tra le ISC dell'UE riguardante ambiti di intervento strategici o eventi straordinari che hanno o, è molto probabile possano avere, un impatto significativo sulle nostre società.

Il tipo tradizionale di cooperazione internazionale in materia di audit è l'audit parallelo, che richiede approcci perfettamente allineati. L'*audit della rete dell'UE* offre il grande vantaggio di consentire un coordinamento maggiormente flessibile tra i partecipanti, il che significa che questi possono a loro volta concentrarsi su situazioni ed esigenze (nazionali) specifiche con maggiore efficacia. Alla luce dello sconvolgimento causato e del prevedibile impatto a medio e lungo termine sull'UE e sugli Stati membri di quest'ultima, la pandemia rappresenta un tema particolarmente adatto per questo nuovo tipo di cooperazione.

A mio giudizio, il progetto-pilota ha beneficiato notevolmente della più ampia promozione di scambi professionali sulle nuove sfide poste dalla pandemia. A titolo esemplificativo, su iniziativa delle ISC di Finlandia e Regno Unito, l'EUROSAI Project Group on COVID-19¹ ha avviato numerose iniziative tese a promuovere la condivisione delle informazioni e il sostegno reciproco in merito a progetti, approcci ed esperienze di audit pertinenti.

¹ [EUROSAI Project Group on Auditing the Response to the COVID-19 Pandemic.](#)

Il compendio inizia con un'introduzione generale sulla pandemia e una sintesi dei suoi effetti sull'UE e sugli Stati membri, comprese le risposte generate. Segue una descrizione generale del lavoro di audit svolto e delle relative relazioni presentate nel 2020 da undici ISC dell'UE riguardanti cinque settori prioritari: sanità pubblica, digitalizzazione, risposta socioeconomica, finanze pubbliche e rischi associati, nonché la risposta generale fornita ai diversi livelli delle amministrazioni pubbliche.

L'auspicio è che il lavoro e l'impegno della Corte volti a migliorare la performance del settore pubblico e l'obbligo di render conto del proprio operato nell'UE possano contribuire a migliorare l'erogazione di servizi pubblici a beneficio di tutti i cittadini dell'Unione.



Klaus-Heiner Lehne

Presidente della Corte dei conti europea
Presidente del comitato di contatto

Sintesi

I La pandemia di COVID-19 è una delle crisi sanitarie più devastanti mai viste, dato il suo grave impatto su società, economie e individui in tutto il mondo. Qualsiasi valutazione del suo impatto sull'UE e sugli Stati membri non può che essere – nella migliore delle ipotesi – provvisoria in questa fase, sebbene alcuni aspetti siano già molto evidenti:

- o la natura multidimensionale della crisi;
- o l'impatto sostanziale e devastante sull'UE nel suo insieme;
- o l'impatto asimmetrico sui diversi Stati membri, ma anche a livello regionale e persino locale, in termini temporali, quantitativi e qualitativi.

II Nella maggior parte dei settori fortemente colpiti dalla pandemia, l'UE ha un potere d'azione solo limitato: in parte perché la competenza in materia di sanità pubblica non è esclusiva dell'UE e, in parte, perché gli Stati membri erano poco preparati e mostravano inizialmente scarso consenso su una risposta comune. Vista l'asimmetria iniziale della crisi e in assenza di un approccio coordinato a livello dell'UE, i governi nazionali e regionali hanno agito in modo indipendente quando hanno messo in atto misure di prevenzione e di contenimento, acquistato dispositivi di protezione individuale o istituito pacchetti per la ripresa e regimi per il mantenimento dei posti di lavoro al fine di mitigare le conseguenze socioeconomiche.

III Ciononostante, dopo un inizio difficile, l'UE e i suoi Stati membri sembrano aver rafforzato il coordinamento, agendo in modo maggiormente complementare per alleviare gli effetti della crisi. La dimostrazione migliore in questo senso è data dall'accordo sullo strumento per la ripresa *NextGenerationEU*, il più cospicuo e importante mai approvato, tramite il quale l'UE ha percorso strade inesplorate per affrontare le sfide e le conseguenze a lungo termine della pandemia.

IV Il presente compendio evidenzia che le ISC degli Stati membri e la Corte dei conti europea hanno reagito con prontezza alla crisi in corso e hanno avviato molte attività di audit e di monitoraggio. Accanto alle 48 attività di audit completate nel 2020, oltre 200 sono ancora in corso o sono previste e saranno portate a termine nel 2021 o nel 2022.

V Nel compendio vengono sintetizzate 17 relazioni pubblicate nel 2020 da undici ISC² dell'UE, distinte in cinque settori prioritari: sanità pubblica, digitalizzazione, risposta socioeconomica, finanze pubbliche e rischi associati, nonché la risposta generale ai diversi livelli di governo.

² Le ISC di Belgio, Cipro, Germania, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovacchia, Svezia e Corte dei conti europea.

Introduzione

1 La pandemia di COVID-19 è una delle crisi sanitarie più devastanti mai viste, dato il suo grave impatto su società, economie e individui in tutto il mondo. Costituisce una minaccia per la vita dei cittadini dell'UE e ha appesantito gli oneri gravanti sui sistemi sanitari pubblici, oltre ad aver causato una repentina inversione in termini di crescita. A metà del 2020, l'attività economica ha subito un brusco rallentamento che ha portato con sé un forte aumento della disoccupazione. In linea con le priorità iniziali stabilite dal Consiglio europeo, le misure adottate dall'UE per mitigare l'impatto della COVID-19 si sono concentrate sulla necessità di limitare la diffusione del virus, sul garantire la fornitura di attrezzature mediche, sull'aiuto alla ricerca per trovare rapidamente un vaccino e sull'assistenza agli Stati membri nel far fronte alle difficoltà sociali ed economiche che questi ultimi stavano sperimentando³.

2 Il virus ha avuto un impatto asimmetrico sull'UE perché, fra l'altro, si è diffuso nei diversi paesi a velocità diverse. In combinazione con l'assenza di un approccio coordinato a livello dell'UE nelle primissime fasi della pandemia, ciò ha fatto sì che i governi nazionali adottassero una vasta gamma di misure e approcci eterogenei per tenere sotto controllo la diffusione del virus, salvaguardare i sistemi sanitari nazionali e proteggere la popolazione. Tra i provvedimenti adottati figurano la chiusura delle frontiere, le misure di confinamento parziale o totale e rigorose misure igieniche e di sicurezza. Sul fronte socioeconomico, sono state studiate poderose misure di sostegno di bilancio per tutelare le imprese, le famiglie e i cittadini a rischio.

³ Consiglio europeo, *Conclusioni del presidente del Consiglio europeo a seguito della videoconferenza sulla COVID-19*, 10.3.2020.

3 Nel contempo, gli Stati membri hanno introdotto provvedimenti volti a rafforzare le finanze locali e regionali e hanno reso meno rigide le regole di bilancio. Nella misura del possibile, i governi nazionali hanno altresì annunciato l'istituzione di pacchetti per la ripresa degli investimenti che, complessivamente, superano di gran lunga in valore gli interventi attuati per la crisi finanziaria del 2008⁴. Detti investimenti pubblici mirano ad alleviare gli effetti negativi delle misure di confinamento e a fornire un rapido incentivo economico per mantenere, e in taluni ambiti d'intervento, persino migliorare la situazione precedente alla crisi. La maggior parte della spesa per la ripresa dà priorità alla sanità pubblica, alla digitalizzazione, alla protezione sociale e – talvolta in modo indiscriminato, talvolta per agevolare la transizione verde – all'economia in senso più ampio.

4 Con la presente panoramica non si intende descrivere tutti gli aspetti della genesi e della diffusione del coronavirus né valutarne in modo esaustivo l'impatto sull'UE e gli Stati membri, comprese le relative risposte⁵; si vuole piuttosto fornire un quadro del contesto generale e delle condizioni nelle quali le ISC hanno svolto il proprio lavoro. La **PARTE I – Impatto della COVID-19 sull'UE e sugli Stati membri** analizza pertanto l'impatto su settori selezionati nell'UE e sulle azioni intraprese, principalmente a livello di Unione, per affrontare le sfide sanitarie, socioeconomiche e di bilancio. Nella consapevolezza che qualunque valutazione d'impatto, nella migliore delle ipotesi, non può che essere provvisoria al momento, la Corte ha inoltre elaborato una serie di istantanee per illustrare la natura multidimensionale della crisi, nonché il suo significativo, benché asimmetrico, impatto sull'UE e sugli Stati membri di quest'ultima. Poiché le misure nazionali variano notevolmente da uno Stato membro all'altro e dato che la qualità e quantità di dati disponibili non consentono di operare un confronto sensato, la Corte mette in evidenza solo alcune misure adottate a livello nazionale in ambiti che sono stati oggetto di audit da parte delle singole ISC.

⁴ Commissione europea, *Questions and answers: Communication on fiscal policy response to coronavirus pandemic*, 3.3.2021.

⁵ Poiché il compendio di audit è una pubblicazione digitale e l'argomento trattato è in costante evoluzione, per ulteriori approfondimenti vengono forniti collegamenti alle più importanti fonti online consultate durante la redazione della presente edizione. È probabile che le informazioni consultate attraverso tali collegamenti siano regolarmente aggiornate.

5 Nel 2020, undici ISC dell'UE⁶ hanno pubblicato 48 relazioni su un'ampia gamma di misure adottate a livello nazionale e sovranazionale in risposta alla COVID-19. La *PARTE II – Panoramica delle attività svolte dalle ISC* contiene sintesi di 17 di dette relazioni, raggruppate in cinque settori prioritari. Ciascuna sintesi illustra il contesto e le motivazioni dell'attività di audit, nonché alcune delle risultanze e conclusioni principali. Affinché il compendio non risultasse troppo lungo, ciascuna ISC ha fornito i dettagli di una sola relazione per settore prioritario e non più di tre in totale. L'*Allegato – Elenco completo delle pubblicazioni del 2020 delle ISC dell'UE riguardanti la COVID* fornisce un elenco completo di tutte le pertinenti pubblicazioni del 2020 delle ISC.

6 Dal presente compendio emerge che le ISC degli Stati membri e la Corte dei conti europea hanno reagito con prontezza alla crisi in corso. Da quando la pandemia ha colpito il continente, esse hanno svolto numerose attività di audit e di monitoraggio di grande pertinenza. Accanto alle attività di audit completate nel 2020, oltre 200 sono ancora in corso o sono previste e saranno portate a termine nel 2021 o nel 2022.

⁶ Le ISC di Belgio, Cipro, Germania, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovacchia, Svezia e Corte dei conti europea.

PARTE I – Impatto della COVID-19 sull'UE e sugli Stati membri

Tre ondate che hanno sconvolto pressoché ogni aspetto della vita quotidiana

7 Alla fine del 2019, le autorità sanitarie locali di Wuhan (Cina) hanno segnalato un cluster di casi di polmonite. Gli scienziati ne hanno individuato la causa in un nuovo coronavirus, ufficialmente denominato “sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2” (SARS-CoV-2). Onde evitare confusione con il virus della SARS originario, diffusosi per la prima volta in Cina e in quattro altri paesi nel 2003, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha annunciato che il nome della nuova malattia sarebbe stato “COVID-19”. Poiché il virus si trasmette facilmente da persona a persona, si è diffuso rapidamente in tutto il mondo. Il 30 gennaio 2020, l'OMS ha dichiarato che l'epidemia rappresentava un'“emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale”, per poi dichiararla una pandemia l'11 marzo. Gli scienziati concordano in genere sul fatto che la COVID-19 sia più facilmente trasmissibile e più letale di altri virus della SARS o dell'influenza stagionale, per fare un esempio⁷.

8 Tra il marzo 2020 e l'aprile 2021, la pandemia si è manifestata in tre ondate, provocando oltre 30 milioni di casi e 712 000 decessi nella sola UE⁸ (cfr. [Istantanea 1: L'impatto sulla salute pubblica](#)). Nell'aprile 2020, al picco della prima ondata, gli Stati membri dell'Europa occidentale erano quelli maggiormente colpiti. La seconda e terza ondata (novembre 2020 e gennaio 2021) hanno invece avuto un impatto maggiore sui paesi dell'Europa centrale e orientale, che erano stati sostanzialmente risparmiati durante la prima ondata e che si sono trovati a fare i conti con tassi di infezione in forte crescita⁹.

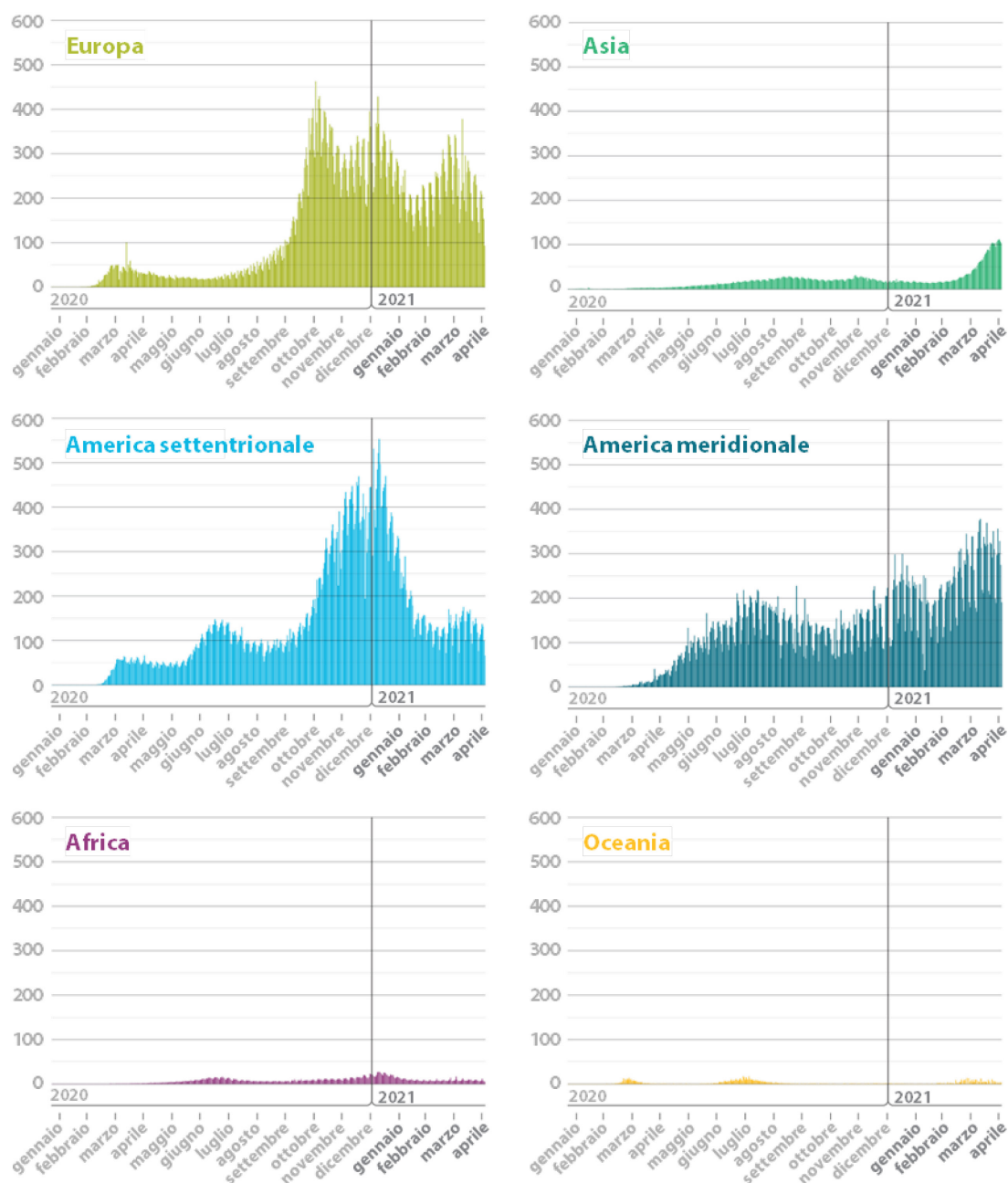
Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sull'andamento globale della COVID-19.

⁷ OMS, *Coronavirus disease (COVID-19): Similarities and differences with influenza*, 17.3.2020.

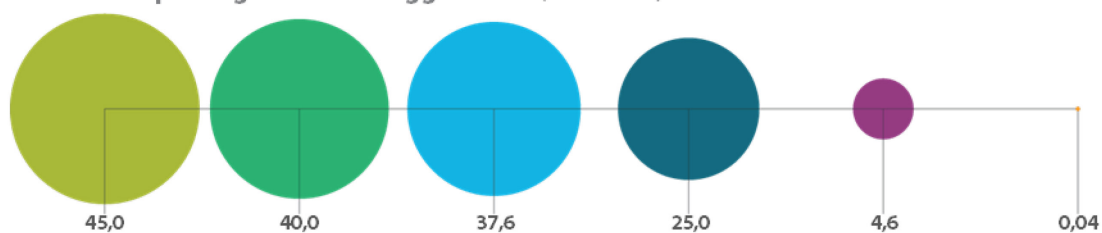
⁸ ECDC, *COVID-19 situation update for the EU/EEA*, 26.5.2021.

⁹ LSE, *Incorporating complexity into policy learning: The case of Covid-19 in Europe*, 22.2.2021.

Figura 1 – Casi di COVID-19 per regione



Casi totali per regione al 2 maggio 2021 (in milioni)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati tratti da *Our World in Data*.

La prima ondata di una crisi multidimensionale

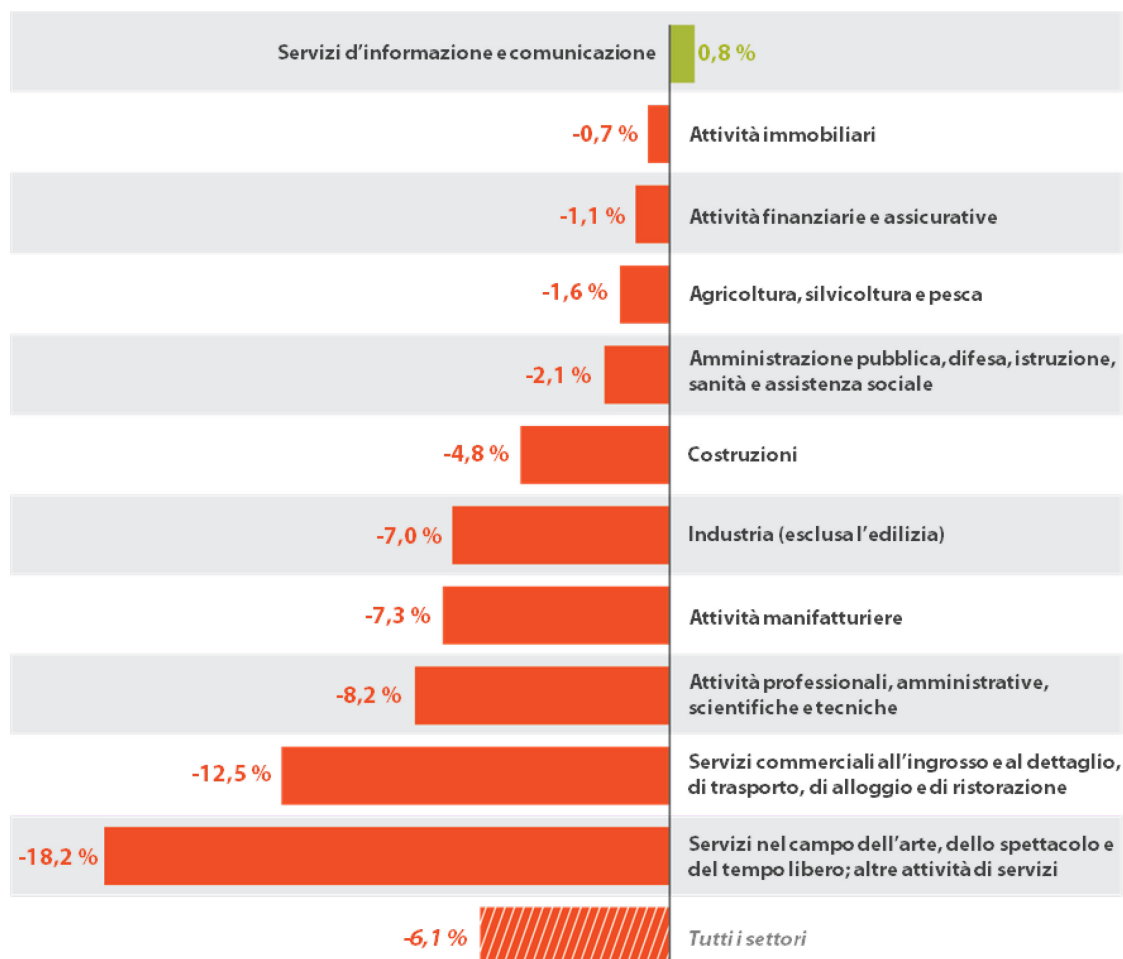
9 Quella iniziata come crisi sanitaria si è rapidamente trasformata in una crisi socioeconomica, generata dalle azioni intraprese nell'intento di contenere la diffusione del virus e salvare vite umane. In risposta alla prima ondata, e in assenza di un approccio coordinato a livello UE, i governi e le autorità degli Stati membri hanno immediatamente adottato misure unilaterali, ad esempio decidendo autonomamente di chiudere le frontiere nazionali o acquistando dispositivi di protezione e attrezzature mediche destinati all'uso esclusivo della rispettiva popolazione. Per contenere ulteriormente la diffusione, sono state poste in atto varie misure di prevenzione e contenimento, quali il distanziamento interpersonale, l'uso obbligatorio di mascherine protettive e l'impiego diffuso di igienizzanti per le mani. Le misure di confinamento, che spaziavano da misure selettive al blocco totale, hanno avuto un impatto dirimpente sulle attività personali ed economiche. Vi sono state tuttavia notevoli differenze tra gli Stati membri, e persino tra le diverse regioni, in termini di severità e portata delle misure attuate.

10 Nel primo semestre del 2020, pressoché tutti i settori economici sono stati colpiti (cfr. [Figura 2](#)), dato che ad imprese e fabbriche, ristoranti e bar, teatri ed infrastrutture sportive è stato ingiunto di chiudere. Il settore dei servizi, in particolare i trasporti, la vendita al dettaglio, il commercio, i settori dell'ospitalità e del tempo libero (cfr. [Riquadro 1](#)) hanno subito gravi perdite finanziarie. Il PIL dell'UE-27 è diminuito dell'11,2 %¹⁰, facendo registrare la più grave crisi economica dalla seconda guerra mondiale (cfr. [Istantanea 2: L'impatto sull'economia](#)).

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni in merito all'impatto della COVID-19 sui settori economici dell'UE.

¹⁰ Eurostat, [Euroindicators 53/2021](#), 30.4.2021.

Figura 2 – Variazioni del volume del valore aggiunto lordo, 2019-2020



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati Eurostat.

11 Le misure di confinamento, le quarantene e l'isolamento autoimposto hanno portato a un cambiamento radicale del mercato del lavoro. Quando e ove possibile, il telelavoro è diventato la norma. Laddove l'opzione non fosse praticabile, è stato necessario imporre assenze temporanee, la disoccupazione funzionale o la riduzione dell'orario di lavoro. Il primo semestre del 2020 ha fatto segnare il calo su base trimestrale più drastico del secolo del tasso di occupazione nell'UE, passato dal 73 % (1° trimestre) al 72 % (2° trimestre)¹¹, pari a oltre un milione di disoccupati in più a livello europeo. Oltre 19 milioni di lavoratori sono stati posti in cassa integrazione

¹¹ Eurostat, *Comunicato stampa 150/2020*, 8.10.2020.

temporanea e il numero effettivo di ore di lavoro è diminuito, in media, del 15 %¹². I livelli di disoccupazione sono tuttavia cresciuti più lentamente e in modo meno netto, in virtù dell'attuazione di regimi per il mantenimento dei posti di lavoro e di un numero maggiore di lavoratori usciti dal mercato del lavoro¹³ (cfr. anche *Istantanea 3: L'impatto sul mercato del lavoro*).

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni su [disoccupazione e sviluppi sociali](#).

12 Questi sconvolgimenti hanno avuto un impatto notevole sulle retribuzioni, dato che hanno causato una perdita di reddito, in tutti gli Stati membri, compresa tra l'1 % e il 12 %¹⁴ dei proventi totali per lavoratore. A livello socioeconomico vi sono state tuttavia differenze significative, dato che le fasce più colpite sono state quelle a basso reddito, come i giovani e i lavoratori interinali. Numerosi regimi di integrazione salariale e di mantenimento del posto di lavoro (ad esempio, SURE, cfr. paragrafo **36** e *Figura 8*) hanno mitigato le ripercussioni più gravi per le famiglie, contribuendo a contenere le perdite totali di reddito.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sulle [perdite di reddito](#).

¹² Eurostat, *Hours of work in detail – quarterly statistics*, dati tratti nell'aprile 2021.

¹³ BCE, *The impact of the COVID-19 pandemic on the euro area labour market*, 7.1.2021.

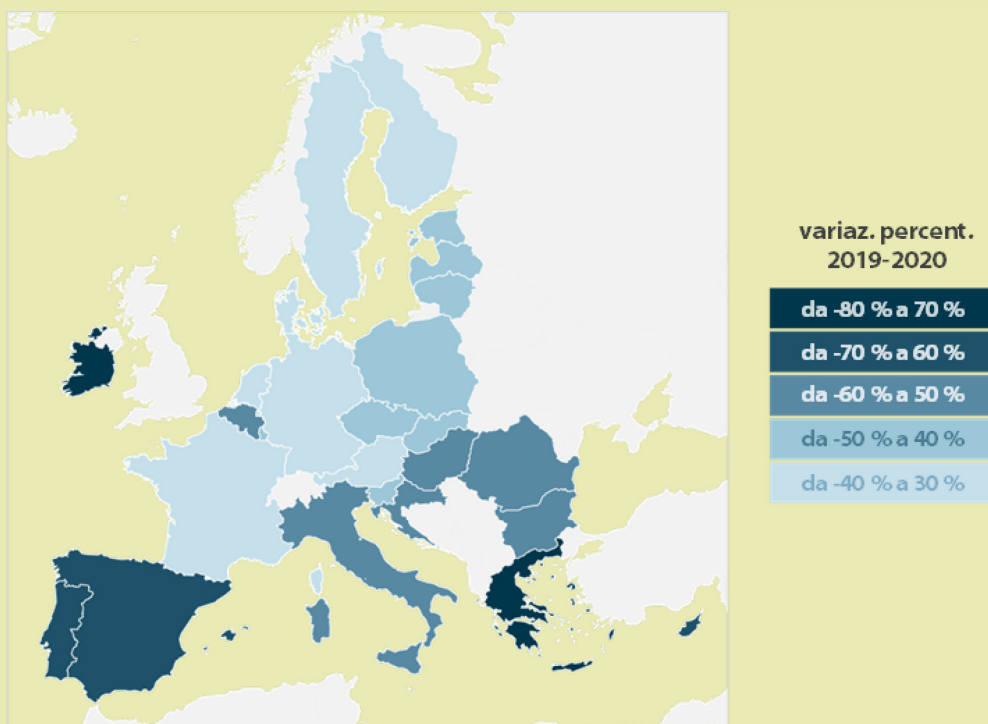
¹⁴ Sulla base delle variazioni di anno in anno, 2019-2020. Eurostat, *Impact of COVID-19 on employment income – advanced estimates*, dati tratti nell'ottobre 2020.

Riquadro 1

La COVID-19 e il settore turistico, 2020

L'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite (UNWTO) pubblica regolarmente il Barometro mondiale del turismo. Secondo l'aggiornamento di marzo 2021, gli arrivi di turisti internazionali sono diminuiti del 73 % (oltre 900 milioni di turisti in meno) nel solo 2020¹⁵, con gravi ripercussioni sugli introiti di alberghi e ristoranti, operatori turistici, agenzie di viaggio, crociere e compagnie aeree, mettendo direttamente a repentaglio oltre 174 milioni di posti di lavoro¹⁶ – dei quali oltre 10 milioni nell'UE¹⁷. Secondo l'OCSE, Grecia, Portogallo, Austria, Spagna e Italia, che dipendono fortemente dal turismo a vari livelli, erano i paesi maggiormente a rischio di perdere una percentuale significativa del PIL, con gravi conseguenze economiche e sociali¹⁸.

Figura 3 – Variazione del valore stimato del turismo, 2019-2020



Fonte: Cortei dei conti europea, sulla base delle [previsioni economiche d'inverno della Commissione \(2021\)](#).

Negli scenari estesi per il 2021-2024, l'UNWTO prevede una ripresa del turismo internazionale entro il secondo semestre del 2021. Ciononostante, per tornare ai livelli del 2019 in termini di arrivi internazionali bisognerà attendere dai 2,5 ai 4 anni¹⁹.

Dall'estate di speranza alla seconda ondata

13 In questo contesto, i risultati positivi delle misure di confinamento, unitamente alle speranze legate ai vaccini e al clima estivo, hanno alimentato le aspettative che la pandemia potesse rapidamente finire. Nel giugno 2020, l'UE e gli Stati membri hanno iniziato ad allentare progressivamente le restrizioni economiche e sociali. I dati in calo relativi ai casi di COVID-19 e ai decessi, la marcata ripresa del PIL dell'UE-27 (aumentato dell'11,5 %²⁰ tra il secondo e terzo trimestre del 2020) e l'aumento dei livelli di occupazione sembravano confermare l'idea che il punto di svolta fosse stato raggiunto. La situazione stava lentamente tornando a ciò che si potrebbe definire come "normalità con restrizioni". A condizione che mettessero in atto determinate misure sanitarie e di sicurezza, i bar e i ristoranti hanno potuto riaprire, gli eventi sociali e culturali sono stati nuovamente autorizzati e persino i viaggi sono ripresi.

14 L'ottimismo dei mesi estivi è stato bruscamente spazzato via in autunno, quando la seconda ondata, sostanzialmente generata da una variante più contagiosa e maggiormente letale del virus – isolata per la prima volta nel Regno Unito –, ha spento le speranze della popolazione e dei politici. Come preannunciato dagli scienziati, i tassi di infezione e di mortalità sono aumentati fino a livelli senza precedenti. La maggior parte degli Stati membri ha reintrodotto le misure di confinamento e i divieti di viaggiare, sebbene nella maggioranza dei casi tali misure fossero meno severe e spesso imposte con una certa esitazione, alla luce della stanchezza della popolazione e della riluttanza di quest'ultima a sostenere e rispettare le norme e restrizioni poste in essere.

¹⁵ UNWTO, *Impact assessment of the COVID-19 outbreak on international tourism*.

¹⁶ WTTC, "174m Travel & Tourism jobs could be lost due to COVID-19 and travel restrictions", *says WTTC*, 29.10.2020.

¹⁷ Commissione europea, *Tourism and employment: how the severity of future coronavirus waves could impact jobs*, 26.8.2020.

¹⁸ Parlamento europeo, *Interrogazioni parlamentari*, 15.4.2020.

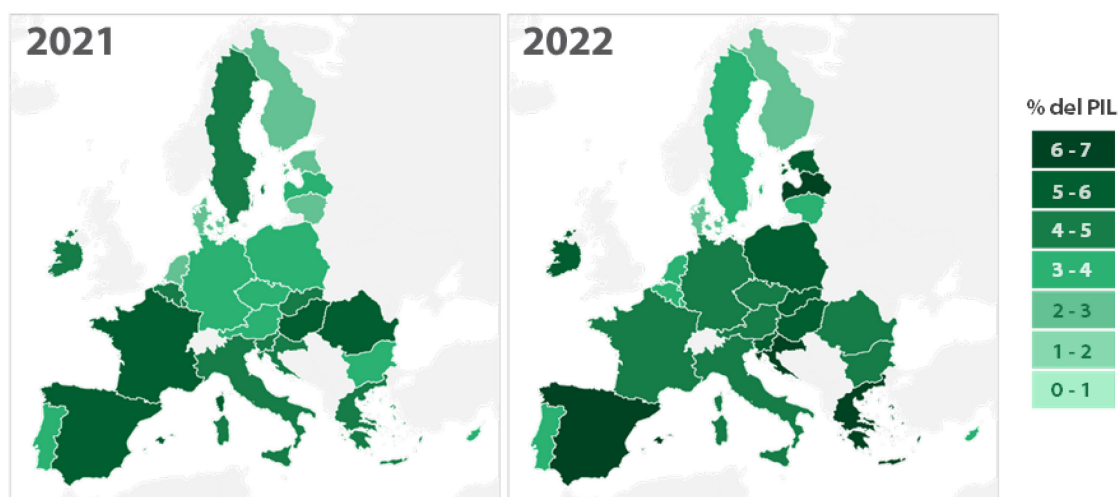
¹⁹ UNWTO, *ibidem*.

²⁰ Eurostat, *Comunicato stampa 178/2020*, 8.12.2020.

15 Nel complesso, dopo una crescita relativamente stabile pari all'1,6 % nel 2019²¹, il PIL dell'UE-27 è diminuito del 6,2 % nel 2020 e gli Stati membri hanno registrato un calo variabile – ma sempre significativo – del PIL. Le previsioni per i prossimi due anni continuano a evidenziare significative variazioni tra un paese e l'altro. Sebbene si preveda che il PIL dell'UE-27 ricomincerà a crescere del 4,2 % nel 2021 e del 4,4 % nel 2022, la ripresa economica sarà disomogenea: alcuni Stati membri potrebbero riuscire a tornare ai livelli precedenti alla crisi entro la fine del 2021, mentre altri incontreranno difficoltà a raggiungere tali livelli prima della fine del 2022²² (cfr. [Figura 4](#)). Ciò può spiegarsi con le differenze strutturali tra le economie nazionali (ad esempio, il grado di dipendenza dal turismo), con le diverse strategie adottate per combattere la pandemia e alla luce della situazione finanziaria pre-crisi, che ha limitato la portata del sostegno in taluni paesi.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sulle [previsioni economiche di primavera 2021](#) della Commissione europea.

Figura 4 – Previsioni sulla crescita del PIL nell'UE, 2021-2022



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base delle [previsioni economiche di primavera](#) della Commissione (2021).

²¹ Eurostat, [Comunicato stampa 30/2021](#), 9.3.2021.

²² Commissione europea, [Previsioni economiche d'inverno 2021](#).

16 Parallelamente, nel 2020, il rapporto debito/PIL aggregato dell'UE e della zona euro è aumentato di oltre 13 punti percentuali, raggiungendo circa il 92 % e il 100 % rispettivamente. Secondo le previsioni di primavera 2021 della Commissione, nel 2021 i rapporti debito/PIL dovrebbero aumentare ulteriormente, raggiungendo un nuovo picco pari a circa il 95 % nell'UE e al 102 % nella zona euro, prima di diminuire leggermente nel 2022²³. Ciò può essere principalmente addebitato alla riduzione del gettito fiscale provocata dal declino dell'attività economica e dall'attuazione di misure discrezionali, quali ad esempio gli sgravi fiscali, la riduzione dei tassi e le spese straordinarie a sostegno dell'occupazione o del settore sanitario. Si prevede che, nei prossimi due anni, almeno un terzo degli Stati membri vedrà diminuire il proprio rapporto debito/PIL, ma per altri il rapporto resterà ben al di sopra del 100 % per tutto il 2022²⁴ (cfr. anche *Istantanea 5: L'impatto sulle finanze pubbliche*).

Dalle speranze di un vaccino alla terza ondata

17 Il 21 dicembre 2020, il primo vaccino contro la COVID-19 ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio nell'UE, seguito da altri tre candidati (cfr. paragrafo 28). Quello che sembrava un avvio promettente per il 2021 ha tradito le attese a livello pratico. L'avvio della strategia vaccinale ha deluso le aspettative²⁵ a causa di problemi di approvvigionamento, di difficoltà nelle forniture e nel coordinamento e di troppi ostacoli burocratici; tutto ciò ha contribuito a rallentare la campagna vaccinale e consentito che i contagi sfuggissero al controllo. A peggiorare la situazione, sono comparse nuove varianti, più contagiose, come le mutazioni beta ("sudafricana") e gamma ("brasiliiana")²⁶, che hanno iniziato a circolare in Europa, culminando nella terza ondata. Si è dovuto nuovamente estendere o reintrodurre le misure di confinamento nonché inasprire di nuovo le restrizioni. Al contempo, sono aumentate le proteste civili e politiche nei confronti delle rigide misure di prevenzione e contenimento, talvolta unite a manifestazioni di massa.

²³ Commissione europea, *Previsioni economiche di primavera 2021*.

²⁴ Commissione europea, *Previsioni economiche d'autunno 2020*.

²⁵ L'obiettivo iniziale dell'UE era vaccinare almeno il 70 % della popolazione adulta entro l'inizio dell'estate 2021.

²⁶ ECDC, *Infographic: Mutation of SARS-CoV-2 – current variants of concern*, 19.4.2021.

18 Attualmente, tutto ciò che si può affermare con certezza è che la pandemia di COVID-19 è una crisi multidimensionale e asimmetrica che ha colpito quasi tutti gli ambiti della vita pubblica e privata, che si tratti di sanità pubblica, attività economiche, mercato del lavoro, istruzione o finanze pubbliche. Le tempistiche, l'estensione e l'esatta natura del suo impatto, e della relativa risposta, sono state molto diverse negli Stati membri dell'UE, ma anche a livello nazionale, regionale e talvolta persino locale. Alcuni Stati membri e regioni sono attualmente più colpiti di altri, ma l'esperienza ha dimostrato che la situazione può cambiare in un paio di settimane. Alcuni Stati sono ancora frenati dai disavanzi strutturali precedenti alla crisi che limitano la loro capacità di affrontare la situazione e di avviare progetti per il futuro. Appare già chiaro che la COVID-19 avrà conseguenze durature sul nostro modo di vita e sulle nostre modalità di lavoro in futuro, inclusa l'esigenza di rafforzare e migliorare la cooperazione, dato che i virus non conoscono confini.

Impatto su settori selezionati, in istantanee

19 Tenuto conto che qualunque valutazione dell'impatto della COVID-19 sull'UE e sugli Stati membri non può che essere –nella migliore delle ipotesi– indicativa in questa fase, e dato che è sempre difficile stabilire un appropriato termine finale del periodo da considerare, la Corte preferisce riferirsi alle cifre in un dato momento e in settori selezionati. Accanto alle informazioni presentate in ordine cronologico, la Corte ha elaborato una serie di istantanee per fornire un quadro globale della situazione nell'UE e negli Stati membri nel 2020. Con le istantanee non si pretende di offrire una descrizione completa di ogni settore, ma si cerca di illustrare i seguenti aspetti della crisi:

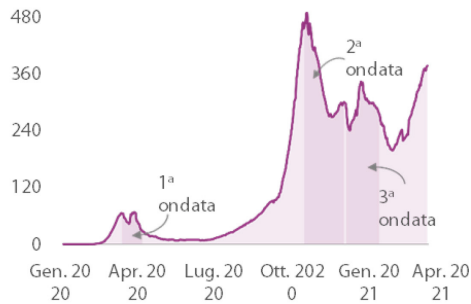
- a) la sua natura multidimensionale, che non riguarda unicamente l'ambito della sanità pubblica;
- b) l'impatto sostanziale e devastante sull'UE nel suo insieme;
- c) l'impatto asimmetrico sugli Stati membri, a livello temporale, quantitativo o qualitativo.

PARTE I – Impatto della COVID-19 sull'UE e sugli Stati membri

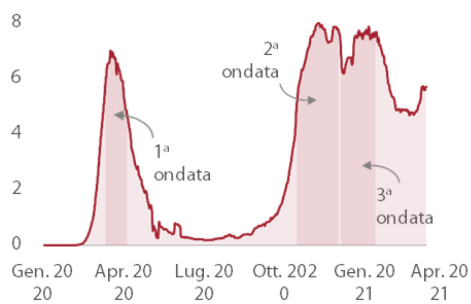
Istantanea 1: L'impatto sulla salute pubblica

Impatto complessivo sull'UE

Casi per milione di abitanti



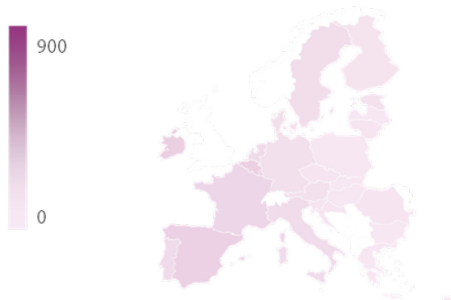
Decessi per milione di abitanti



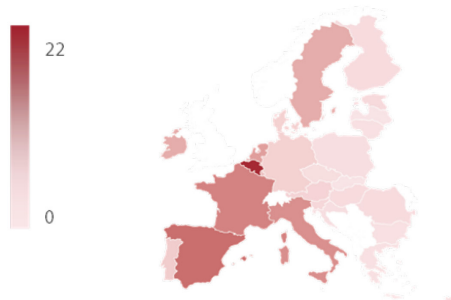
Impatto asimmetrico sugli Stati membri

Casi per milione di abitanti

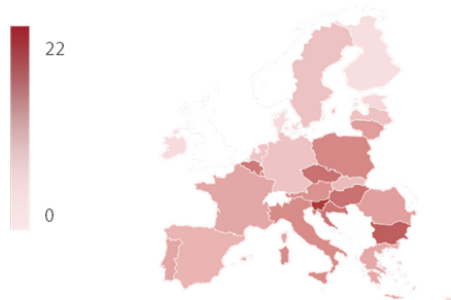
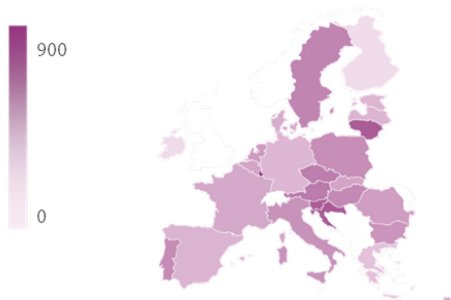
Prima ondata



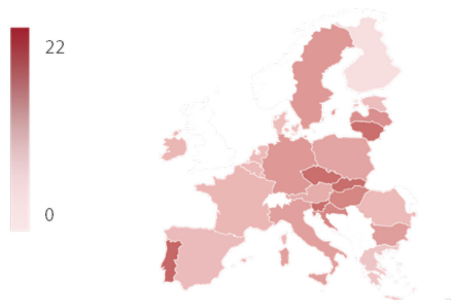
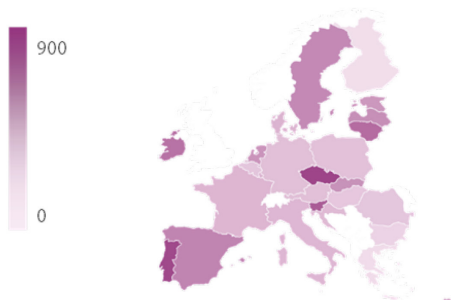
Decessi per milione di abitanti



Seconda ondata



Terza ondata



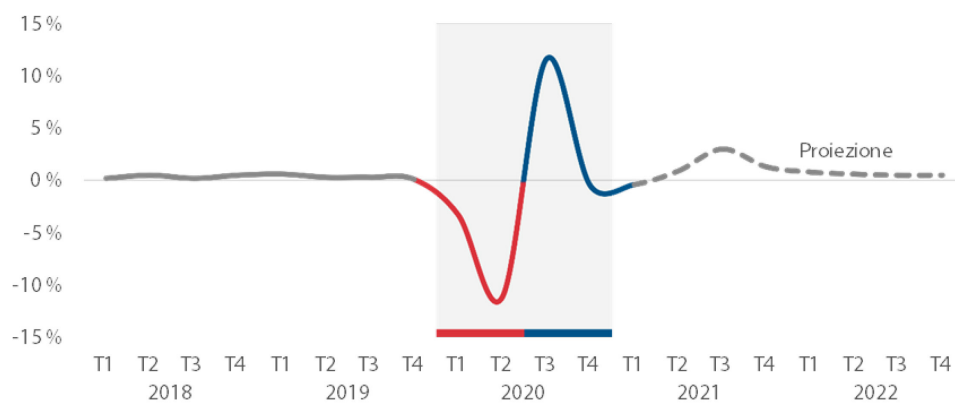
Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati tratti da [Our World in Data](#).

PARTE I – Impatto della COVID-19 sull'UE e sugli Stati membri

Istantanea 2: L'impatto sull'economia

Impatto complessivo sull'UE

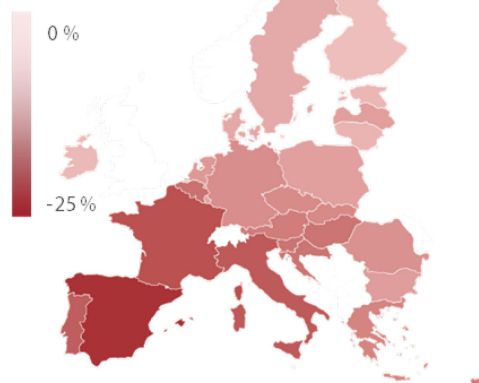
Aumento del PIL reale dell'UE 2018-2020, previsioni per il 2022 (variazioni di trimestre in trimestre)



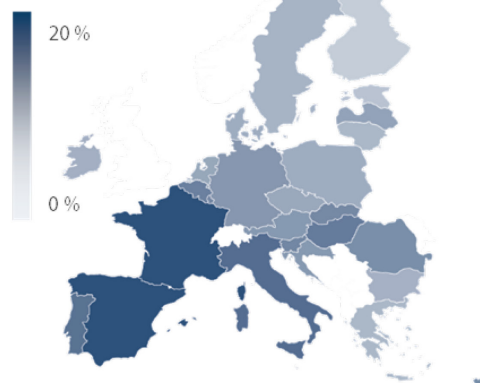
Impatto asimmetrico sugli Stati membri

Performance in termini di PIL nel 2020 (variazioni di trimestre in trimestre)

Diminuzione nel T1-T2



Rimbalzo T3-T4

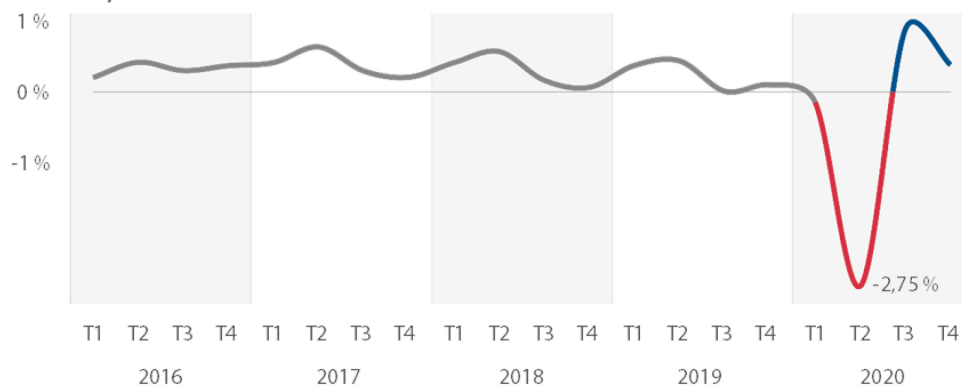


Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati Eurostat e delle *previsioni economiche di primavera della Commissione* (2021).

Istantanea 3: L'impatto sul mercato del lavoro

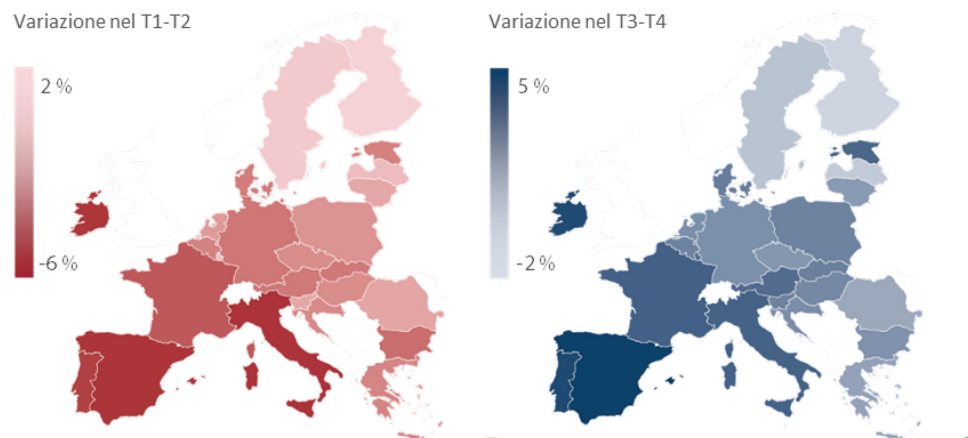
Impatto complessivo sull'UE

Andamento della crescita dell'occupazione nell'UE nel periodo 2016-2020 (variazioni di trimestre in trimestre)



Impatto asimmetrico sugli Stati membri

Tasso di occupazione nel 2020 (variazioni di trimestre in trimestre)

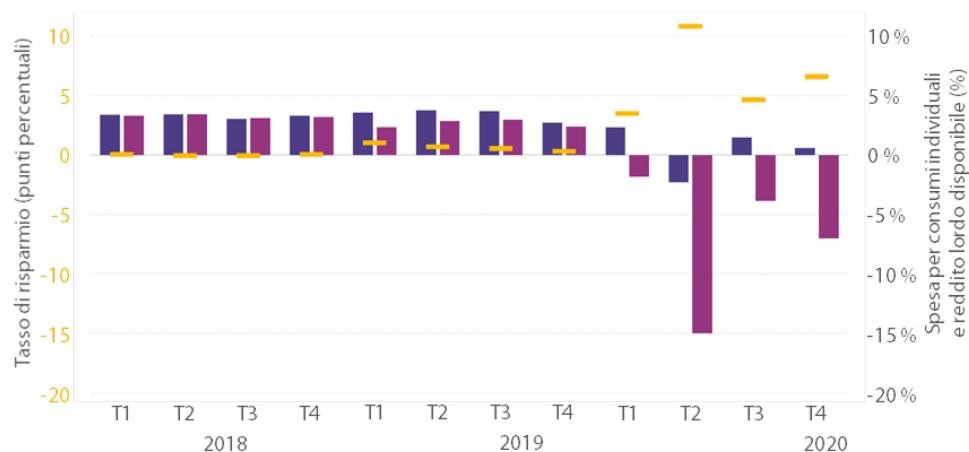


Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati Eurostat.

Istantanea 4: L'impatto sulle famiglie e gli individui

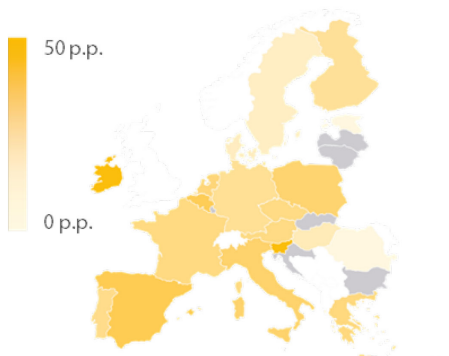
Impatto complessivo sull'UE

Incremento del **tasso di risparmio** (in p.p.) con l'aumento della differenza tra **spesa per consumi individuali** e **reddito lordo disponibile** nel 2018-2020 (variazioni di anno in anno)



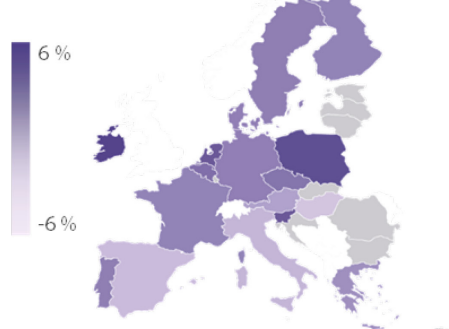
Impatto asimmetrico sugli Stati membri

Tasso di risparmio nel 2020 (in p.p.)
(rispetto al 2019)

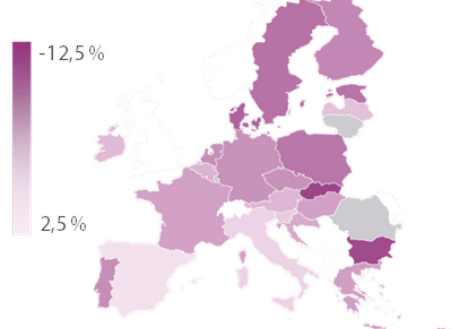


■ Nessun dato disponibile per il periodo

Reddito lordo disponibile nel 2020
(rispetto al 2019)



Spesa per consumi individuali nel 2020
(rispetto al 2019)

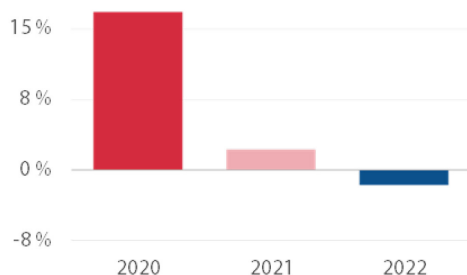


Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati Eurostat.

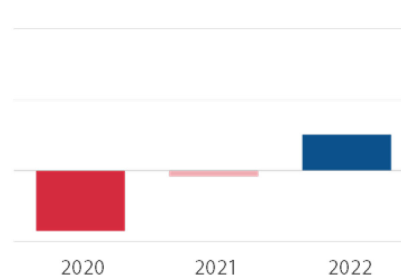
Istantanea 5: L'impatto sulle finanze pubbliche

Impatto complessivo sull'UE

Variazione debito pubblico 2020-2022



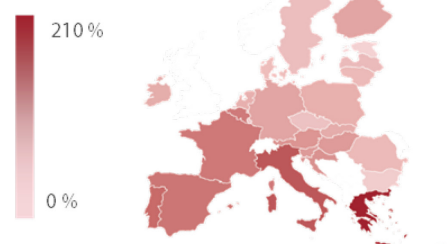
Variazione saldo di bilancio 2020-2022



Impatto asimmetrico sugli Stati membri

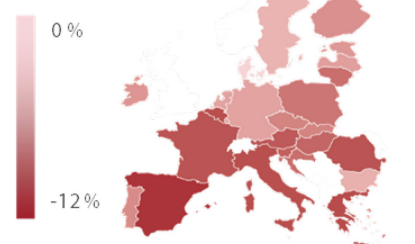
Debito pubblico 2020

% del PIL



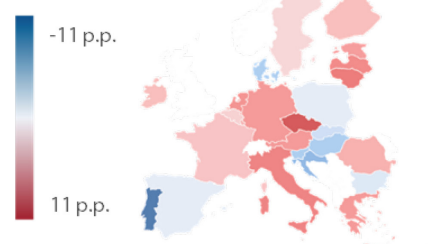
Saldo di bilancio 2020

% del PIL



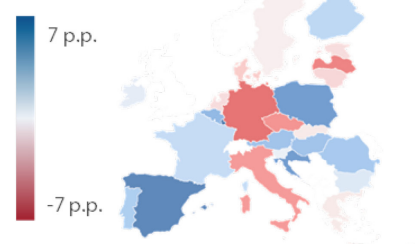
Previsioni relative al debito pubblico 2021-2022

Variazione 2020-2021 (in p.p.)

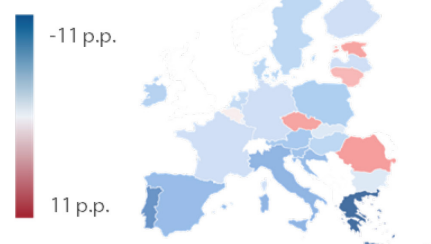


Previsioni relative al saldo di bilancio 2021-2022

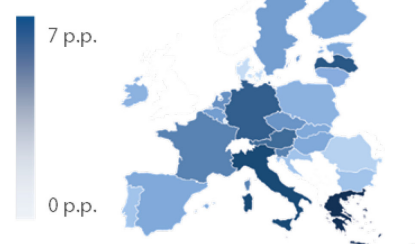
Variazione 2020-2021 (in p.p.)



Variazione 2021-2022 (in p.p.)



Variazione 2021-2022 (in p.p.)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati Eurostat e delle *previsioni economiche di primavera della Commissione* (2021).

La risposta alla COVID-19

20 Nella maggior parte dei settori fortemente colpiti dalla pandemia, o dove l'intervento specifico è o dovrebbe essere parte di una risposta efficace, l'UE ha un potere d'azione limitato. Ciò è in parte dovuto al fatto che tali settori non rientrano nell'ambito di competenza esclusiva dell'UE e, in parte, perché – laddove la competenza era condivisa con gli Stati membri – vi era una scarsa preparazione prima della crisi e uno scarso consenso iniziale su una risposta comune e strumenti condivisi quando questa è scoppiata. Ciononostante, dopo un inizio difficile, l'UE sembra aver ora risolto i problemi relativi a coordinamento, sostegno e azione complementare. Oltre a mitigare con maggiore efficacia gli effetti della crisi, ha rafforzato la capacità degli Stati membri di affrontare i problemi più urgenti in ambito sanitario, socioeconomico e fiscale.

Salute pubblica

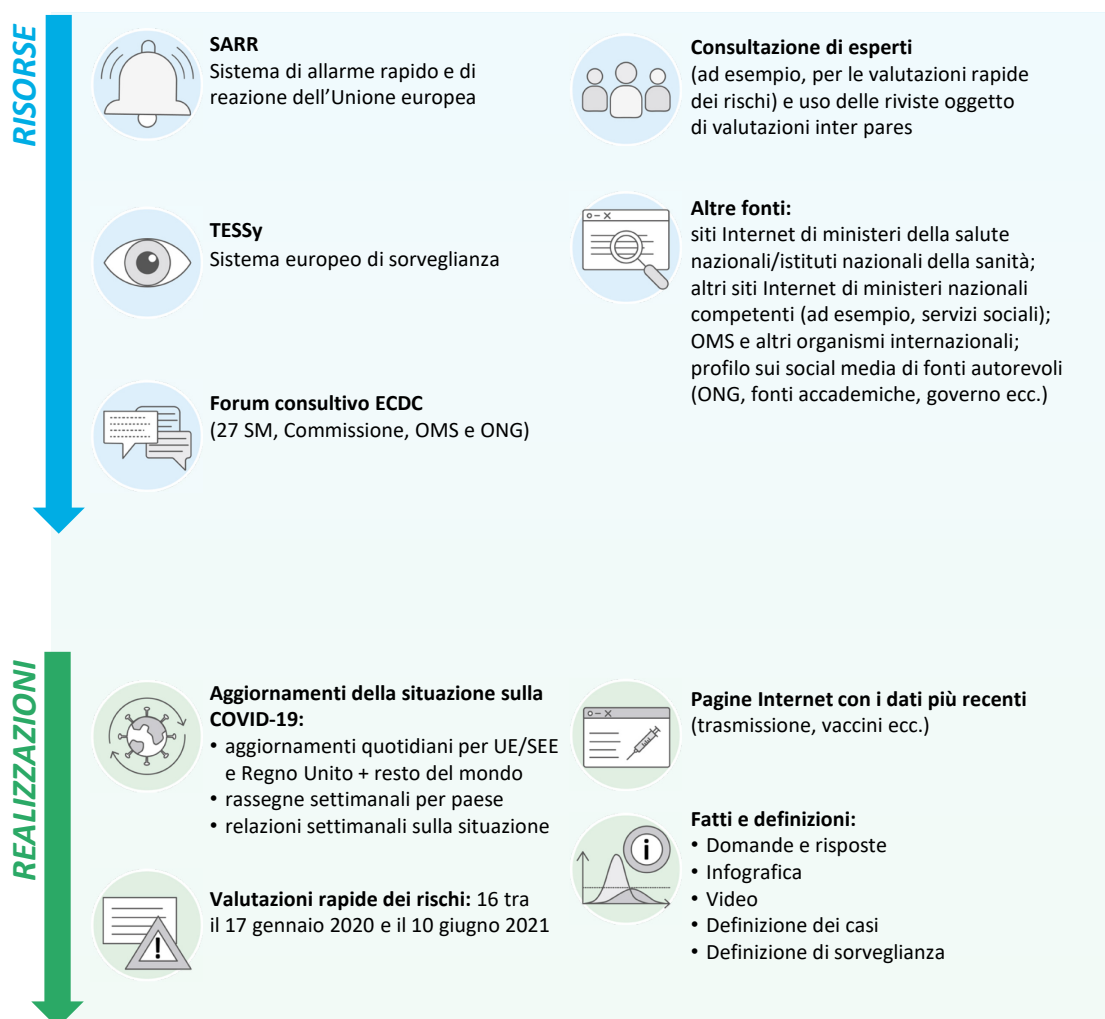
21 La salute pubblica è di esclusiva competenza degli Stati membri. L'UE può tuttavia sostenere e integrare le politiche degli Stati membri in materia di salute pubblica²⁷, coordinando ad esempio la cooperazione in presenza di minacce transfrontaliere e calamità naturali. L'UE è altresì responsabile della sorveglianza epidemiologica, del monitoraggio, del meccanismo di allarme rapido (principalmente attraverso il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ECDC, cfr. anche [Figura 5](#)) e delle misure volte a combattere gravi minacce sanitarie transfrontaliere (compresa la preparazione e la pianificazione della risposta)²⁸.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sulla [salute pubblica](#).

²⁷ L'azione pertinente "si indirizza al miglioramento della sanità pubblica, alla prevenzione delle malattie e affezioni e all'eliminazione delle fonti di pericolo per la salute fisica e mentale" (articolo 168 del TFUE), compresa la lotta contro i grandi flagelli.

²⁸ Commissione europea, [Decisione n. 1082/2013/UE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2013, relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero.

Figura 5 – Attività dell'ECDC connesse alla COVID-19



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati dell'ECDC.

Approvvigionamento e fornitura di attrezzature mediche

22 Nel marzo 2020, la Commissione ha istituito un meccanismo per la costituzione e la distribuzione di scorte mediche strategiche (noto come rescEU²⁹), nell'ambito del quale l'UE e gli Stati membri operano in stretta cooperazione (cfr. anche [Riquadro 2](#)). Gli Stati membri ospitano e procurano attrezzature mediche essenziali per conto dell'UE. Con una dotazione finanziaria di 380 milioni di euro, la Commissione finanzia fino al 100 % della costituzione e distribuzione delle scorte rescEU e gestisce la distribuzione di attrezzature mediche quali respiratori, dispositivi di protezione individuale (DPI), vaccini, trattamenti e materiale di laboratorio.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni su [rescEU](#).

²⁹ Il programma rescEU fa parte del meccanismo di protezione civile dell'UE, che mira a rafforzare la protezione dalle catastrofi e la gestione dei rischi emergenti. Istituisce inoltre una nuova riserva europea di risorse (inclusi aerei per lo spegnimento degli incendi, elicotteri, attrezzature mediche, ecc.) che può essere mobilitata in caso di emergenza.

Riquadro 2

Azione congiunta contro la COVID-19 (gennaio 2021)

Molti paesi dell'UE sono andati oltre gli impegni assunti nel quadro dei programmi dell'Unione. Nel momento in cui l'Italia è stata duramente colpita dall'iniziale epidemia virale, per esempio, molti paesi hanno inviato aiuti. L'Austria ha donato mascherine e respiratori, la Danimarca ha fornito attrezzature per gli ospedali da campo, la Repubblica ceca ha inviato indumenti protettivi e la Germania ha fornito 5 tonnellate di scorte mediche. La Francia ha esportato più di due milioni di mascherine in altri Stati membri. L'Ungheria, l'Austria e i Paesi Bassi hanno inviato 150 respiratori alla Repubblica ceca.

A dicembre 2020 erano stati distribuiti 620 000 mascherine FFP2 e FFP3 e 50 000 dispositivi di protezione individuale dalle scorte rescEU. 30 respiratori sono stati inoltre forniti alla Repubblica ceca con un prestito semestrale. Le scorte rescEU contribuiscono a migliorare la preparazione alle crisi nell'UE. Sono continuamente reintegrate e le forniture avvengono periodicamente in base alle richieste dei paesi maggiormente in difficoltà.

Il brusco aumento dei casi gravi di COVID-19 avvenuto in Belgio nell'ottobre 2020 ha messo in crisi il sistema sanitario nazionale. La vicina Germania ha accolto i pazienti belgi nei propri ospedali che vantavano una maggiore disponibilità di posti letto nei reparti di terapia intensiva. Durante la prima ondata, la Germania ha accolto oltre 230 pazienti critici provenienti da Italia, Francia e Paesi Bassi. Anche l'Austria e il Lussemburgo hanno accolto pazienti dalla Francia e dall'Italia.

Fonte: Consiglio, [5 modi in cui l'UE e gli Stati membri collaborano contro la COVID-19](#), 18.1.2021.

23 Nell'aprile 2020³⁰, il Consiglio ha attivato lo strumento per il sostegno di emergenza³¹. Detto strumento consente all'UE, tramite un sostegno di emergenza finanziato dal bilancio generale, di aiutare gli Stati membri ad affrontare le conseguenze umane ed economiche di una crisi. Il sostegno può includere procedure centralizzate di acquisto, il coordinamento e il trasporto delle attrezzature mediche necessarie, l'assistenza per l'assunzione di nuovo personale sanitario e la fornitura di assistenza finanziaria. Sia lo strumento per il sostegno di emergenza che le scorte comuni rescEU sono finanziati con 3 miliardi di euro a valere sul bilancio dell'UE e con ulteriori 3 miliardi di euro dagli Stati membri.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sullo [strumento per il sostegno di emergenza](#).

24 A partire dall'aprile 2020, la Commissione ha avviato diverse procedure di appalti congiunti che hanno coinvolto fino a 25 Stati membri. Tale meccanismo consente agli Stati membri di ordinare dispositivi di protezione individuale (tute, guanti, occhiali, schermi facciali e mascherine), respiratori, attrezzature di laboratorio (kit, reagenti, tamponi e materiali correnti di laboratorio), trattamenti (remdesivir) e medicinali per la terapia intensiva (analgesici, antibiotici, miorilassanti, anestetici ecc.).

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sugli [appalti congiunti](#).

Sostegno alla ricerca per il trattamento, gli strumenti diagnostici e i vaccini

25 Dal marzo 2020, l'UE ha investito oltre 660 milioni di euro in progetti di ricerca sul coronavirus tramite il programma di ricerca e innovazione Orizzonte 2020. Sono stati sovvenzionati progetti riguardanti, fra l'altro, la diagnostica, i trattamenti, i vaccini, l'epidemiologia, la produzione e le tecnologie mediche e digitali.

³⁰ Commissione europea, [COM/2020/175 final](#), 2.4.2020.

³¹ Consiglio, [Regolamento \(UE\) 2016/369](#) del 15 marzo 2016, sulla fornitura di sostegno di emergenza all'interno dell'Unione, 16.3.2016.

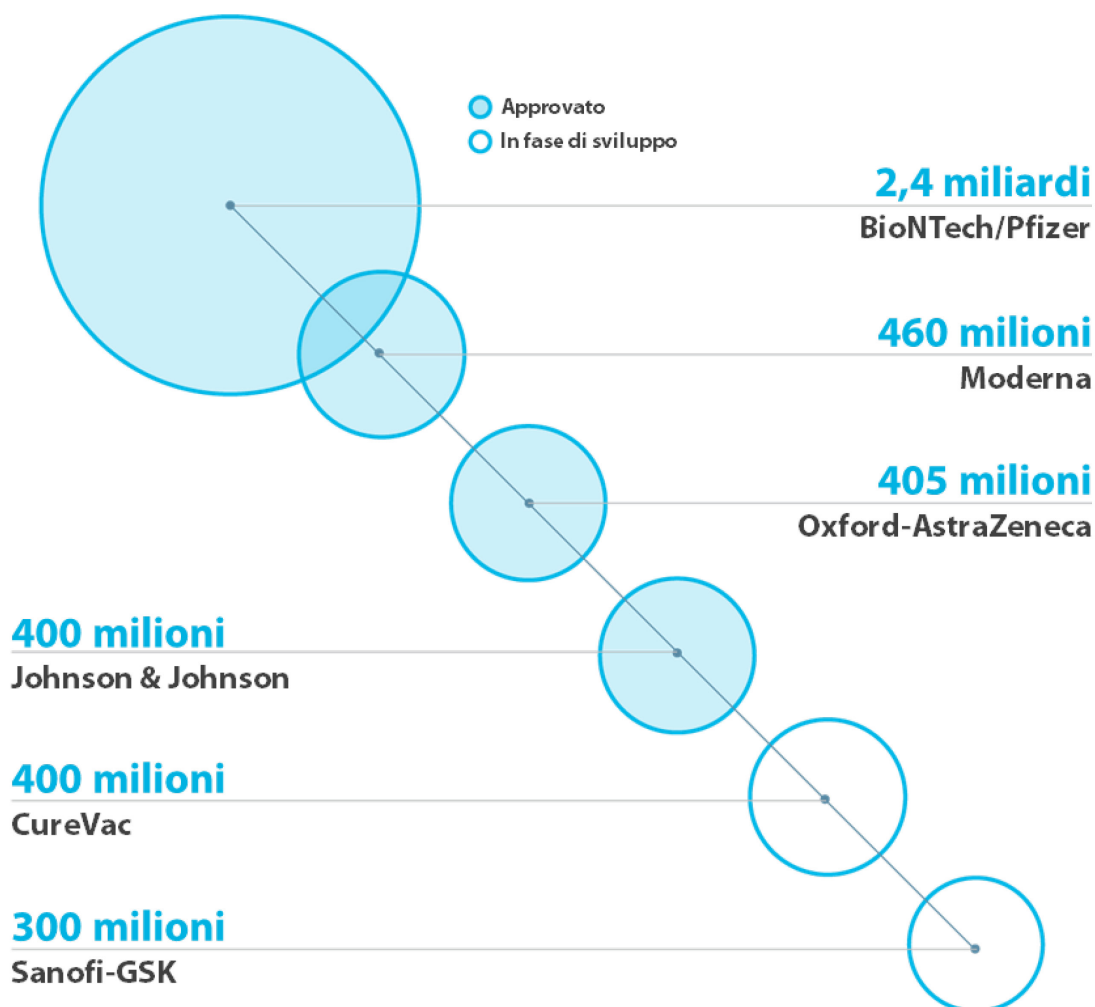
26 Nel luglio 2020, la Commissione e la Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno fornito un finanziamento di 75 milioni di euro a titolo di Orizzonte 2020 a CureVac, un'azienda biotecnologica tedesca, per lo sviluppo di un vaccino e l'espansione della capacità produttiva. La BEI ha inoltre stipulato un accordo di finanziamento con BioNTech SE, un'altra azienda tedesca, per lo sviluppo del suo programma da 100 milioni di euro per la realizzazione di un vaccino (sostenuto da garanzie dei prestiti nel quadro del programma Orizzonte 2020).

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sui [progetti di Orizzonte 2020](#).

27 Nel giugno 2020, la Commissione ha presentato la *Strategia dell'UE sui vaccini anti COVID-19* per imprimere un'accelerazione allo sviluppo, alla produzione e distribuzione dei vaccini. Da allora ha concluso accordi con sei aziende farmaceutiche (cfr. [Figura 6](#)), consentendo agli Stati membri di acquistare i vaccini non appena ottenuta l'autorizzazione di immissione in commercio nell'UE, previa raccomandazione dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA, cfr. [Riquadro 3](#)).

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sulla [strategia dell'UE sui vaccini](#).

Figura 6 – Dosi di vaccino assicurate dalla Commissione (maggio 2021)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione.

28 Finora, la Commissione ha concesso l'autorizzazione all'immissione in commercio condizionata per i seguenti vaccini:

- BioNtech e Pfizer (21 dicembre 2020);
- Moderna (6 gennaio 2021);
- Oxford-AstraZeneca (29 gennaio 2021);
- Johnson & Johnson (11 marzo 2021).

Riquadro 3

Agenzia europea per i medicinali

L'EMA ha sede ad Amsterdam ed è stata istituita dal regolamento (CEE) n. 2309/93, poi abrogato e sostituito dal regolamento (CE) n. 726/2004. L'Agenzia opera attraverso una rete paneuropea e coordina le risorse scientifiche messe a sua disposizione dalle autorità nazionali per provvedere alla valutazione e alla vigilanza sui medicinali per uso umano o veterinario.

L'EMA svolge un ruolo fondamentale nella campagna vaccinale contro la COVID-19, dato che le valutazioni globali e indipendenti dei nuovi farmaci condotte dai suoi comitati scientifici costituiscono la base per la concessione dell'autorizzazione all'immissione in commercio nell'UE da parte della Commissione³².

Economia e finanze pubbliche

29 Le competenze dell'UE nel campo dell'economia variano fortemente a seconda dell'ambito di intervento. Il semestre europeo costituisce il quadro per il coordinamento della politica economica da parte dell'UE in tutti gli Stati membri (comprese norme specifiche per la sorveglianza di bilancio). È stato istituito per colmare le debolezze nella governance economica dell'UE, emerse principalmente durante la crisi economica e finanziaria del 2008, e mira a prevenire gli squilibri e ad assicurare la convergenza e stabilità nell'UE. La procedura è gestita dalla Commissione e dal Consiglio. Spetta tuttavia agli Stati membri prendere le decisioni finali di politica economica e di bilancio, entro i limiti delle norme stabilite di comune accordo (ad esempio, rispetto dei criteri di Maastricht).

30 Al contempo, la Commissione svolge un ruolo decisivo in relazione ai regimi nazionali di aiuti di Stato, poiché verifica il rispetto della normativa dell'UE da parte degli Stati membri, prevenendo le pratiche di concorrenza sleale, e può impedire un eccessivo sostegno finanziario al settore delle imprese. A determinate condizioni, la Commissione può tuttavia sospendere le norme generali e acconsentire alla concessione straordinaria di aiuti di Stato (cfr. paragrafo **32**).

³² EMA, *Authorisation of medicines*.

31 Il Consiglio e la Commissione gestiscono inoltre l'assistenza finanziaria agli Stati membri che subiscono gravi perturbazioni economiche o finanziarie (tramite il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria e il meccanismo di sostegno finanziario delle bilance dei pagamenti). Attualmente, il bilancio dell'UE non è concepito per attenuare shock economici di vasta entità nel breve periodo, in quanto è limitato dai massimali di spesa dei successivi quadri finanziari pluriennali e dalle varie norme di spesa dei programmi. L'istituzione dello strumento per la ripresa *NextGenerationEU* (NGEU) rappresenta in tal senso un cambio di paradigma, poiché consente all'UE, per la prima volta, di finanziare la spesa attraverso l'assunzione di debiti (cfr. anche paragrafo [39](#)).

Sospensione temporanea delle norme di materia di aiuti di Stato

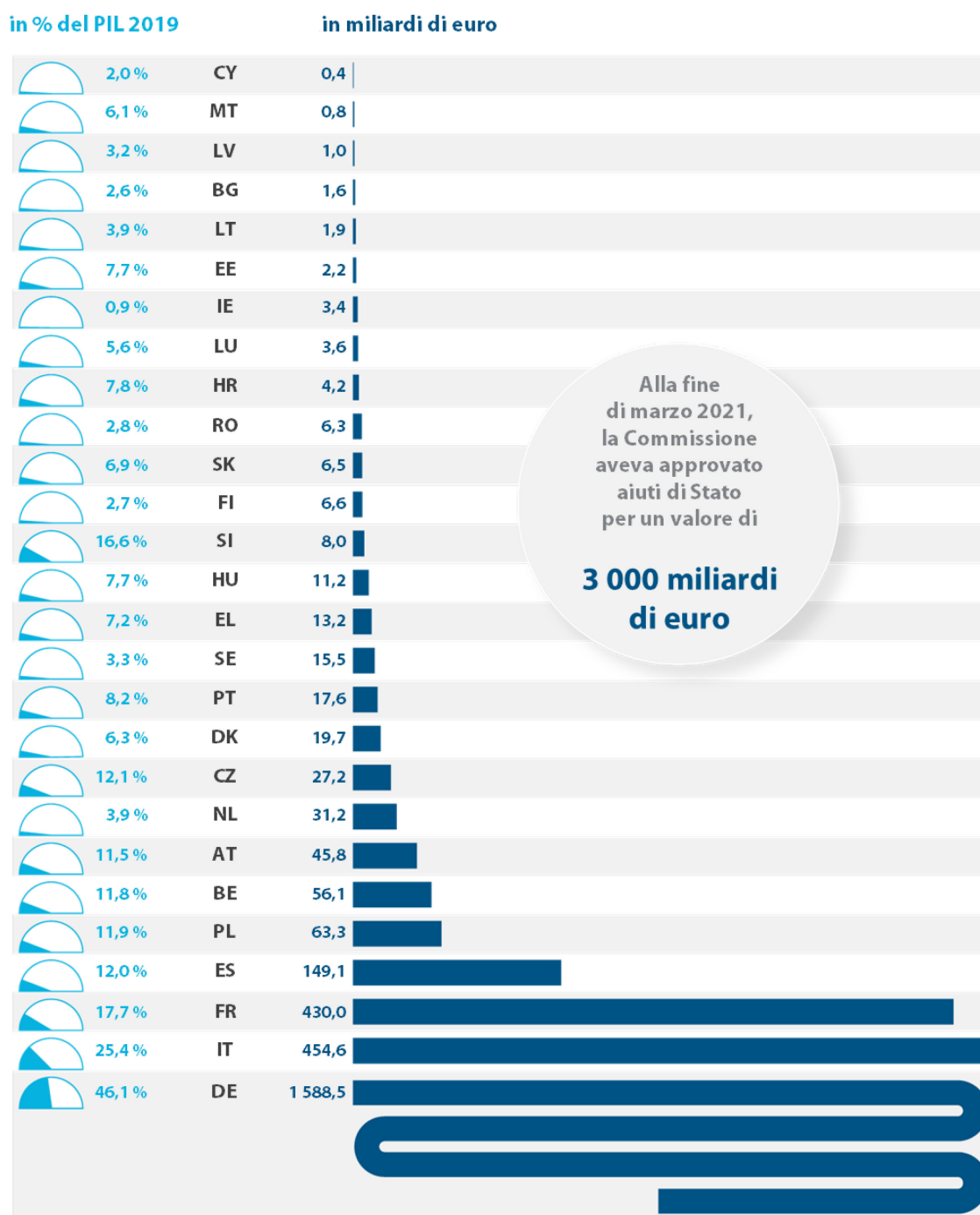
32 Il 19 marzo 2020, la Commissione ha adottato un nuovo *quadro temporaneo* per le misure di aiuto di Stato, il quale permetteva agli Stati membri di concedere sostegno pubblico alle imprese e alle aziende colpite dalla crisi. Fino a marzo 2021, aveva adottato oltre 470 decisioni per l'approvazione di circa 580³³ misure nazionali notificate da tutti gli Stati membri nel contesto della pandemia. Ad oggi, la Commissione ha modificato il *quadro temporaneo* quattro volte al fine, fra l'altro, di estendere il campo di applicazione del sostegno pubblico (ad esempio, per la ricerca), di proteggere i posti di lavoro e l'economia e favorire la ricapitalizzazione. Alla fine di marzo 2021, la Commissione aveva approvato aiuti di Stato per un valore di 3 000 miliardi di euro (cfr. [Figura 7](#)), equivalenti approssimativamente al 22 % del PIL dell'UE-27 nel 2019³⁴.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sugli [aiuti di Stato](#).

³³ Commissione europea, *Competition State aid Brief 1/2021*, marzo 2021.

³⁴ Calcoli della Corte dei conti europea, sulla base di [dati Eurostat](#).

Figura 7 – Aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione, 2020



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione (*Competition State aid brief 1/2021*).

Flessibilità nel quadro delle norme di bilancio dell'UE

33 Il 23 marzo 2020, la Commissione e il Consiglio hanno attivato la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita³⁵, che consente agli Stati membri di discostarsi temporaneamente dalle regole di bilancio europee che disciplinano i loro bilanci e di adottare tutte le misure ritenute necessarie per affrontare la crisi senza pregiudicare la sostenibilità di bilancio. Ciò ha fra l'altro permesso ai governi nazionali di aumentare i finanziamenti per il settore sanitario e la spesa economica e di mantenere i posti di lavoro e l'occupazione durante la crisi.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sul [patto di stabilità e crescita](#).

Sostegno economico agli Stati membri

34 Il 26 marzo 2020, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato l'*iniziativa di investimento in risposta al coronavirus* (CRII), liberando in tal modo 37 miliardi di euro dai *Fondi strutturali e d'investimento europei* (fondi SIE) a sostegno del mercato del lavoro, delle PMI, del settore sanitario e di altri settori cruciali. Inoltre, il *Fondo di solidarietà dell'UE* ha fornito ulteriori 800 milioni di euro per l'assistenza finanziaria ai paesi maggiormente colpiti.

35 La CRII è entrata in vigore il 1° aprile 2020 e nel corso dello stesso mese è stata seguita dalla CRII+, un pacchetto complementare di misure temporanee semplificate che offrono una maggiore flessibilità nell'uso dei finanziamenti non impegnati a titolo dei fondi SIE, come ad esempio:

- a) più opzioni per il trasferimento di impegni tra i diversi fondi della politica di coesione³⁶, le diverse categorie di regioni e i diversi obiettivi di finanziamento;
- b) la possibilità di finanziare totalmente la spesa per la coesione nel quadro dei programmi per la COVID-19 tramite il bilancio dell'UE durante l'esercizio finanziario dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni su [CRII e CRII+](#).

³⁵ Il patto di stabilità e crescita è un insieme di norme volte a far sì che gli Stati membri perseguano la solidità delle finanze pubbliche e coordinino le rispettive politiche di bilancio (Commissione europea, [Patto di stabilità e crescita](#)).

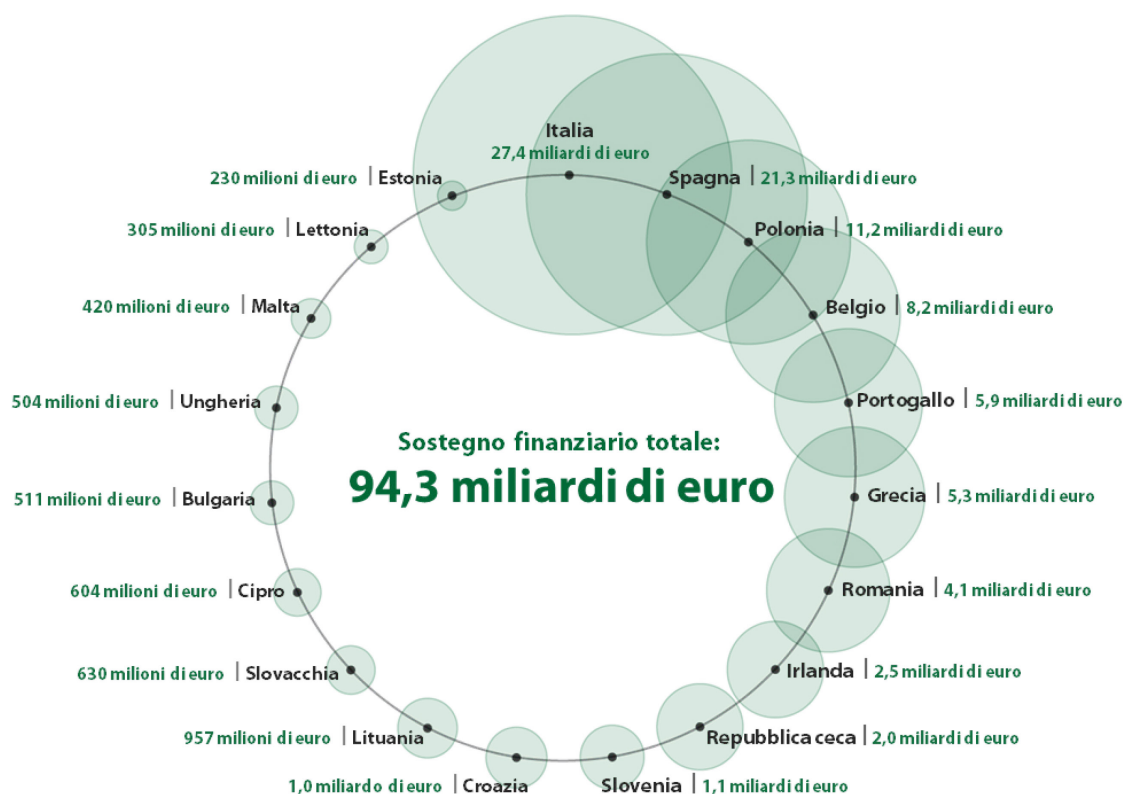
³⁶ Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo e Fondo di coesione.

36 Il 9 aprile 2020, l'Eurogruppo³⁷ ha proposto tre reti di sicurezza d'emergenza a sostegno dei posti di lavoro e dell'occupazione, delle imprese e delle finanze pubbliche. Il pacchetto, del valore di 540 miliardi di euro, è stato approvato il 23 aprile dal Consiglio, che ha invitato a renderlo operativo entro il 1° giugno 2020:

- a) il *sostegno per la gestione della crisi pandemica* a titolo del meccanismo europeo di stabilità – 240 miliardi di euro per gli Stati membri colpiti più duramente dalla crisi della COVID-19;
- b) il *Fondo di garanzia paneuropeo* della BEI – 200 miliardi di euro per aiutare le imprese, in particolare le PMI, con problemi di liquidità;
- c) lo *strumento SURE* (sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza) – 100 miliardi di euro per finanziare i regimi di riduzione dell'orario lavorativo e misure simili (cfr. [Figura 8](#)).

³⁷ I ministri degli affari economici e delle finanze degli Stati membri della zona euro.

Figura 8 – SURE, dotazioni totali per Stato membro



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione.

37 Dando seguito alle proposte della Commissione, il Consiglio ha approvato sostegni finanziari per un totale di 94,3 miliardi di euro per 19 Stati membri tramite SURE. A maggio 2021, ne erano già stati stanziati 89,6 miliardi di euro.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni su [SURE](#).

L'azione della Banca centrale europea

38 Il 18 marzo 2020, la BCE ha avviato il proprio *Programma di acquisto per l'emergenza pandemica* (PEPP). Si tratta di uno strumento che aumenta la liquidità del settore pubblico e privato attraverso operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine. Consente agli Stati membri di aiutare le imprese e le famiglie ad affrontare gli effetti immediati della crisi, agevolando l'indebitamento pubblico a condizioni più favorevoli. Il PEPP ha preso il via con un bilancio iniziale di 750 miliardi di euro, con un successivo stanziamento di 600 miliardi di euro il 4 giugno e di 500 miliardi di euro il 10 dicembre, per un totale di 1 850 miliardi di euro.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sul [PEPP](#).

Piano per la ripresa europea

39 Il 27 maggio 2020, la Commissione ha proposto NextGenerationEU (NGEU), il nuovo strumento per la ripresa da 750 miliardi di euro, insieme a un bilancio UE rafforzato a lungo termine per il periodo 2021-2027. Il 21 luglio, il Consiglio ha approvato la proposta della Commissione con diversi emendamenti importanti. Questo nuovo strumento temporaneo è volto ad affrontare i danni socioeconomici immediati causati dalla pandemia e intende favorire la creazione di un'Europa più verde, più digitale e più resiliente. I finanziamenti sono destinati a sette programmi specifici (cfr. [Figura 9](#)), tra cui spiccano il *dispositivo per la ripresa e la resilienza* e *l'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa* (REACT-EU)³⁸:

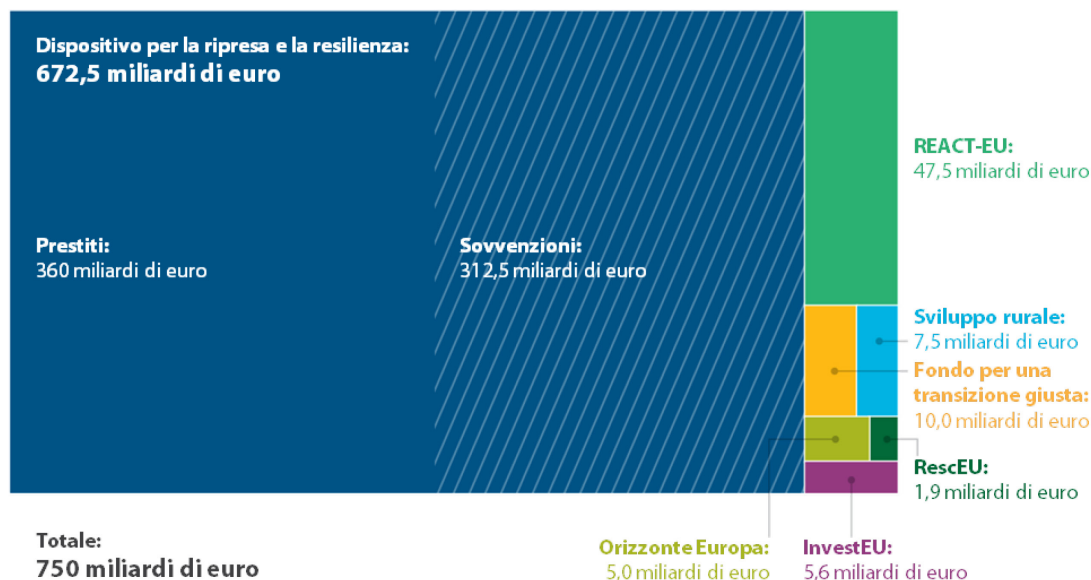
- a) Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, fulcro dello strumento NGEU, sostiene gli investimenti degli Stati membri per agevolare una ripresa più rapida. La sua dotazione finanziaria di 672,5 miliardi di euro è distribuita mediante sovvenzioni (312,5 miliardi di euro) e prestiti (360 miliardi di euro).
- b) REACT-EU (47,5 miliardi di euro) dà seguito alle iniziative CRII e CRII+ a sostegno del lavoro e dell'occupazione, delle PMI, dei sistemi sanitari pubblici e della transizione verso un'economia più verde e digitale. Sono disponibili finanziamenti³⁹ in pressoché tutti i settori.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sul [piano per la ripresa europea](#).

³⁸ Ad eccezione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di REACT-EU, tutti gli altri finanziamenti a titolo di NGEU assumono la forma di sostegni integrativi ai programmi del QFP 2021-2027 e devono essere impiegati in linea con le norme specifiche del settore.

³⁹ A titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di aiuti europei agli indigenti.

Figura 9 – NGEU, dotazioni totali per programma



Fonte: Consiglio dell'UE.

Altri settori

Pubblica sicurezza e protezione civile

40 Nei settori della pubblica sicurezza e della protezione civile spetta agli Stati membri imporre misure di confinamento e blocco, quali la chiusura delle frontiere, dei negozi e delle imprese o altre norme che limitano la libera circolazione. Il ruolo dell'UE, rappresentata dalla Commissione, è stato semplicemente quello di coordinamento ed elaborazione di orientamenti su come limitare i danni all'integrità del mercato interno, in particolare alla libera circolazione di beni e persone. La Commissione può, a tale proposito, verificare se le misure siano giustificate, ossia idonee, necessarie e proporzionate agli obiettivi prefissati.

41 Già alla fine di gennaio 2020⁴⁰, la Commissione si è attivata attraverso il *meccanismo di protezione civile dell'UE* per rimpatriare i cittadini dell'Unione bloccati in varie parti del mondo. Ha inoltre aiutato gli Stati membri a coordinare le operazioni di assistenza e rimpatrio. Ad oggi, gli Stati membri hanno riportato a casa oltre mezzo

⁴⁰ Commissione europea, *Coronavirus: EU Civil Protection Mechanism activated for the repatriation of EU citizens*, 28.1.2020.

milione di persone da tutto il mondo, 90 000 delle quali con l'assistenza del meccanismo di protezione civile.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sul [meccanismo di protezione civile dell'UE](#).

42 Il 13 ottobre 2020, gli Stati membri hanno approvato la *raccomandazione del Consiglio per un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione*⁴¹ in risposta alla pandemia. La raccomandazione ha individuato quattro ambiti principali in cui gli Stati membri sono chiamati a coordinare i propri sforzi:

- a) un sistema di mappatura comune codificata per colore;
- b) criteri comuni sulla base dei quali gli Stati membri decidono se introdurre restrizioni ai viaggi;
- c) un quadro comune per le misure riguardanti i viaggi in relazione alla pandemia di COVID-19 (test e quarantena);
- d) la fornitura di informazioni chiare e tempestive al pubblico.

La Commissione ha elaborato una serie di linee-guida e consigli, ad esempio per la gestione delle frontiere o per garantire la libera circolazione dei lavoratori (in particolare nel settore sanitario e alimentare). Ha inoltre realizzato la *piattaforma Re-Open EU*, che offre ai viaggiatori dati epidemiologici e informazioni sulle vigenti norme di sicurezza e restrizioni per i viaggi.

Fare clic sul collegamento per ulteriori informazioni sulla [risposta comune al coronavirus](#).

⁴¹ Commissione europea, [COM \(2020\) 499 final](#) del 4.9.2020.

PARTE II – Panoramica delle attività svolte dalle ISC

La Corte dei conti europea e le altre ISC dell'UE hanno risposto con prontezza alla crisi senza precedenti, avviando numerose attività di audit e monitoraggio. Nel 2020, le ISC di Belgio, Cipro, Germania, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovacchia, Svezia e la Corte dei Conti europea hanno pubblicato 48 relazioni su diversi settori d'intervento (cfr. *Allegato – Elenco completo delle pubblicazioni del 2020 delle ISC dell'UE riguardanti la COVID*). La presente sezione fornisce una panoramica di 17 di tali relazioni riguardanti cinque settori prioritari di spesa per la ripresa. Affinché il compendio non risultasse troppo lungo, ciascuna ISC ha fornito i dettagli di una sola relazione per settore prioritario⁴² e non più di tre in totale. Ciascun contributo illustra il contesto e le motivazioni dell'attività di audit e sintetizza le risultanze e conclusioni principali.

⁴² Ad eccezione dell'ISC della Lettonia che, per ragioni interne, a seguito dell'audit, ha redatto due relazioni.

Tabella – 17 contributi delle ISC in cinque settori prioritari

| | Belgio | Cipro | Germania | Lettonia | Lituania | Paesi Bassi | Portogallo | Romania | Slovacchia | Svezia | UE (Corte dei conti europea) |
|---|--------|-------|----------|----------|----------|-------------|------------|---------|------------|--------|------------------------------|
| Salute pubblica | | | | | | | | | | | |
| Sistema sanitario nazionale | | | | | | ✓ | | | | | |
| Assicurazione sanitaria obbligatoria | | | ✓ | | | | | | | | |
| Appalti pubblici | ✓ | ✓ | | | | | | | | | |
| Inventario delle attrezzature mediche | | | | | | | | ✓ | | | |
| Informazione del pubblico | | | | ✓ | | | | | | | |
| Digitalizzazione | | | | | | | | | | | |
| Sistema d'istruzione | | | | ✓ | | | | | | | |
| Pubblica amministrazione | | | | | | ✓ | | | | | |
| Risposta socioeconomica | | | | | | | | | | | |
| Imprese | | | | | | ✓ | | | | | |
| Regimi di cassa integrazione | | | | ✓ | | | | | | | |
| Gestione delle crisi e delle emergenze | | | | | ✓ | | | | | | |
| La risposta economica dell'UE | | | | | | | | | | | ✓ |
| Finanze pubbliche e rischi associati | | | | | | | | | | | |
| Finanze pubbliche e rischi correlati | | | | | | ✓ | | | | ✓ | |
| Esecuzione del bilancio | | | | | | | ✓ | | | | |
| Risposta generale fornita ai diversi livelli delle amministrazioni pubbliche | | | | | | | | | | | |
| Tutti i livelli di amministrazione | | | | | | | | ✓ | | | |
| Amministrazioni locali | | | | | | ✓ | | | | | |

Settore prioritario: Salute pubblica

43 Gli Stati membri sono i principali responsabili per la politica sanitaria pubblica e per le decisioni riguardanti l'attuazione e il finanziamento della risposta alla pandemia. Al fine di prevenire la diffusione del virus, proteggere la popolazione e ridurre la pressione sui propri sistemi sanitari nazionali, in particolare per quanto riguarda gli ospedali e la disponibilità di posti-letto, gli Stati membri hanno posto in atto un'ampia gamma di misure che, sebbene simili, presentano differenze significative in termini di durata e portata nell'UE.

44 Tra le misure più comuni figurano il distanziamento interpersonale, l'uso di dispositivi di protezione (come le mascherine), i sistemi di tracciamento dei contatti, le campagne di test e vaccinazione e la realizzazione di ospedali temporanei per fronteggiare l'improvviso aumento del numero di pazienti affetti dalla COVID-19. Al contempo, per controllare i tassi d'infezione, gli Stati membri hanno periodicamente imposto restrizioni e misure di confinamento, chiudendo scuole, scuole dell'infanzia e attività economiche non essenziali e talvolta interrompendo persino la produzione industriale. Quasi tutti gli Stati membri hanno introdotto misure di confinamento domestico, con l'eccezione delle uscite per le sole esigenze imperative, e hanno avviato campagne attraverso i media tradizionali e i social media per informare i cittadini sugli accorgimenti da seguire per ridurre al minimo il rischio di infezione ma anche per combattere la disinformazione e la diffusione di notizie false. La maggior parte dei fondi sono stati destinati al settore sanitario, alla ricerca e allo sviluppo di vaccini e all'acquisto di attrezzature mediche.

45 Le ISC di Belgio, Cipro, Germania, Lettonia, Portogallo e Slovacchia hanno pertanto concentrato alcune delle rispettive attività di audit sulla sanità pubblica e sulle misure correlate come una delle priorità della risposta alla pandemia. L'ISC della Germania ha esaminato l'impatto della COVID-19 sull'assicurazione sanitaria obbligatoria e sul bilancio federale; Belgio, Cipro e Slovacchia hanno rivolto l'attenzione ai processi e alle procedure di appalto pubblico e l'ISC della Lettonia ha valutato l'uso dei fondi pubblici correlato alla COVID-19 per il sostegno ai media.

Sistema sanitario nazionale



Portogallo
Tribunal de Contas

COVID-19 – Impatto sull'attività del sistema sanitario nazionale e accesso all'assistenza sanitaria

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|---------------|---------------------|--------------------|
| 15.10.2020 | Panoramica | Marzo-luglio | PT |

Cosa è stato valutato e perché

L'esigenza di affrontare la pandemia di COVID-19 ha spinto la maggior parte dei paesi e degli operatori sanitari ad adottare misure che hanno posto limitazioni alle cure non urgenti. In Portogallo, l'ordinanza del ministro della Sanità del 15 marzo 2020 ha sospeso le attività elettive non urgenti.

Cosa è stato riscontrato

L'attività dei prestatori di assistenza sanitaria nazionali da marzo a maggio 2020 è stata pertanto inferiore rispetto agli stessi mesi del 2019. Tra gli ambiti maggiormente interessati figurano gli interventi chirurgici elettivi (con una riduzione del 58 %, 93 300 interventi), le cure di pronto soccorso (diminuzione del 44 %, 683 389 visite) e le prime visite mediche ambulatoriali (diminuzione del 40 %, 364 535 appuntamenti).

Il ricorso alle consultazioni a distanza ha svolto un ruolo importante nel ridurre gli appuntamenti di persona nell'assistenza sanitaria di base (le consultazioni a distanza o non specifiche sono aumentate dell'83 %, fino a raggiungere il 65 % delle visite totali). Per contro, il ricorso alla consultazione a distanza nel quadro dell'assistenza ospedaliera è rimasto minimo.

Il numero di nuovi pazienti trasferiti dalle unità di assistenza di base a contesti ambulatoriali e chirurgici è diminuito drasticamente. Il numero di richieste di appuntamento, a maggio 2020, era pari solo al 67 % del dato per lo stesso periodo del 2019, mentre la percentuale equivalente di invii in chirurgia era del 42 %.

Ciononostante, il tempo mediano di attesa per i pazienti in lista di attesa è aumentato nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2019 e il 31 maggio 2020. Il tempo mediano di attesa per una visita ambulatoriale è passato da 100 a 171 giorni e circa il 69 % dei pazienti in lista di attesa il 31 maggio 2020 aveva superato il tempo massimo di attesa garantito. Il tempo mediano di attesa per un intervento chirurgico è passato da 106 a 147 giorni e circa il 43 % dei pazienti in lista di attesa il 31 maggio 2020 aveva, a quel punto, già superato il tempo massimo di attesa garantito.

Il rispetto dei tempi massimi di attesa garantiti è diminuito per gli interventi chirurgici eseguiti a maggio 2020, sebbene fosse relativamente prossimo alle cifre degli anni precedenti. Il rispetto dei tempi massimi di attesa garantiti è migliorato per gli interventi più urgenti (priorità 3 e 4, carcinomi e altre malattie), a dimostrazione dell'attenzione rivolta a questi pazienti rispetto ai casi meno urgenti. L'ordinanza 5314/2020 del ministro della Sanità del 2 maggio 2020 ha disciplinato la ripresa delle attività non urgenti del sistema sanitario nazionale. Detta ordinanza introduce misure che potrebbero migliorare l'efficacia ed efficienza dello stanziamento delle risorse, sebbene sussistano rischi per quanto riguarda l'attuazione.

Nel giugno 2020, i risultati della ripresa delle attività erano variabili. Sebbene il numero di interventi chirurgici elettivi e di visite ambulatoriali in taluni reparti ospedalieri fosse in parte tornato a livelli normali, i risultati erano inferiori rispetto al 2019 per la maggior parte dei reparti.

Cosa è stato concluso

Saranno necessarie ulteriori cure cliniche per offrire il trattamento che non era stato possibile assicurare a causa della pandemia di COVID-19. Di conseguenza, esiste il rischio che il sistema sanitario nazionale non riesca a gestire l'ulteriore domanda senza aumentare notevolmente i tempi di attesa.

Ciò potrebbe giustificare l'introduzione straordinaria di incentivi specifici nel finanziamento dell'assistenza sanitaria nazionale, in aggiunta ai meccanismi esistenti utilizzati dal ministero e senza escludere ulteriori misure, come già avvenuto con l'aumento degli incentivi per la fornitura di ulteriori servizi nel sistema sanitario nazionale.

A seguito del blocco generale dovuto allo stato di emergenza, può essere utile individuare le pratiche migliori relative alla riorganizzazione dei servizi del sistema sanitario nazionale, nonché riesaminare e adeguare i piani di emergenza. L'obiettivo sarebbe individuare e valutare i compromessi tra l'assegnazione di risorse per il trattamento dei pazienti affetti dalla COVID-19 e la diagnosi e il trattamento di altre malattie, incluse le cure non urgenti.

La regolamentazione del livello di servizi e la destinazione di risorse appropriate continuano a rappresentare una sfida e lo saranno anche nell'immediato futuro. Sarà necessario offrire le cure elettive che non hanno potuto essere fornite durante la crisi e il sistema sanitario nazionale deve essere pronto a fronteggiare una possibile seconda ondata pandemica.

Assicurazione sanitaria obbligatoria



Germania
Bundesrechnungshof

Relazione di consulenza sull'impatto della pandemia di COVID-19 sul regime di assicurazione sanitaria obbligatoria, indirizzata alla commissione per il bilancio del parlamento tedesco

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|---|---------------------|--------------------|
| 13.11.2020 | Audit di conformità/controllo di gestione | Marzo-ottobre | DE |

Cosa è stato valutato e perché

Nel marzo 2020, dopo che il parlamento ha dichiarato l'epidemia nazionale, il governo federale ha intrapreso azioni tese a mitigare l'impatto della pandemia di COVID-19 e a prevenire l'eccessiva pressione sul sistema sanitario. Tali azioni hanno comportato un onere a carico del bilancio federale e dei fondi dei regimi di assicurazione sanitaria obbligatoria che costituiscono il pilastro fondamentale su cui si fonda la stabilità complessiva del sistema sanitario tedesco. Le assicurazioni sanitarie ricevono risorse finanziarie da un fondo sanitario gestito da un'autorità federale. Tale fondo è alimentato con contributi e con una sovvenzione federale annua di 14,5 miliardi di euro. Nel 2020, a seguito dell'aumento delle spese durante la pandemia, la sovvenzione federale è stata incrementata di 3,5 miliardi di euro e successivamente integrata con 5 miliardi di euro nel 2021. Il fondo sanitario è tenuto per legge a mantenere una riserva di liquidità, attualmente pari al 20 % della spesa media mensile. In Germania esistono anche assicurazioni sanitarie private; una piccola percentuale della popolazione possiede unicamente questo tipo di copertura assicurativa. Le assicurazioni sanitarie private non ricevono sovvenzioni pubbliche. È stato sottoposto ad audit l'impatto della pandemia sul fondo sanitario, sulla sua riserva di liquidità e sull'assicurazione sanitaria obbligatoria. Le constatazioni di audit concernenti la sovvenzione federale annua e il suo impatto sul bilancio federale sono state trasmesse alla commissione parlamentare per il bilancio. La relazione riguarda il periodo fino all'ottobre 2020.

Cosa è stato riscontrato

Le azioni attuate per contenere la pandemia in Germania hanno comportato notevoli restrizioni per la vita pubblica e una recessione economica che ha inciso anche sul livello dei contributi delle assicurazioni sanitarie obbligatorie. Il gruppo di esperti responsabile delle stime annuali sulle entrate delle assicurazioni sanitarie ha previsto soltanto un lieve aumento dei contributi, pari a 221,4 miliardi di euro per l'intero 2020, Si tratta di 4,2 miliardi di euro in meno rispetto a quanto previsto prima della pandemia. Nel secondo trimestre del 2020, la spesa delle assicurazioni sanitarie per i servizi è diminuita notevolmente in taluni ambiti, principalmente le cure odontoiatriche, la fisioterapia, la logopedia, la diagnosi precoce, le misure di prevenzione e riabilitazione e le cure ospedaliere. Gli ospedali hanno mantenuto risorse libere per i casi di COVID-19 da metà marzo e hanno posticipato gli interventi di chirurgia e i trattamenti elettivi. Le risorse risparmiate sono state tuttavia erose dalle spese straordinarie, soprattutto per i dispositivi di protezione individuale e per il maggiore bisogno di cure infermieristiche. Una volta stabilizzata l'offerta dei servizi, a partire da luglio 2020, il ministero federale della Sanità ha calcolato che la spesa avrebbe raggiunto 257,8 miliardi di euro nel 2020, con un aumento del 4,3 % rispetto al 2019.

Per far fronte al calo degli introiti, il fondo sanitario si è visto costretto a versare indennità compensative dalla propria riserva di liquidità. Le indennità per gli ospedali sono state rimborsate mediante il bilancio federale, per un totale di 8,9 miliardi di euro fino ad oggi. Altre indennità e spese per ulteriori 12 000 posti letto in terapia intensiva con ausili respiratori ammontano finora a 1,8 miliardi di euro. Gli ospedali hanno inoltre ricevuto 93 milioni di euro per gratifiche al personale infermieristico, particolarmente colpito dalla pandemia. Le spese per la diagnostica di laboratorio sono aumentate a causa dei test per il coronavirus a seguito del contatto con persone infette o del rientro da zone a rischio all'estero. Finora sono stati resi disponibili a tale scopo 104 milioni di euro provenienti dal fondo sanitario.

All'inizio del 2020, la riserva di liquidità del fondo sanitario ammontava a 10,2 miliardi di euro; alla fine dell'esercizio finanziario, il 15 gennaio 2021, la riserva ammontava a 6,4 miliardi di euro. Per il 15 gennaio 2022 è prevista un'ulteriore diminuzione della riserva di liquidità fino a 5,2 miliardi di euro.

Cosa è stato concluso

L'impatto della pandemia di COVID-19 continuerà a farsi sentire nel 2021. Sarà stanziata una sovvenzione per la pandemia dell'importo di 5 miliardi di euro a carico del bilancio federale per ridurre l'onere a carico dei titolari delle assicurazioni sanitarie nel 2021. In aggiunta, le assicurazioni sanitarie trasferiranno riserve per un importo di 8 miliardi di euro al fondo sanitario. Gli auditor hanno ritenuto che tale intervento una tantum sulle attività era fondato sulla legge vigente e che in ogni caso le riserve provenivano principalmente da stanziamenti del fondo sanitario. In questo modo, la situazione finanziaria delle assicurazioni sanitarie obbligatorie è stata momentaneamente stabilizzata. Tuttavia, le riserve di liquidità delle assicurazioni sanitarie obbligatorie sono state pressoché esaurite. La riserva di liquidità non sarebbe più di molto superiore al livello minimo previsto per legge. Nel 2021, altri aumenti di spesa legati alla pandemia potrebbero pregiudicare il rispetto dei livelli minimi delle riserve per il 2022. Poiché è attualmente impossibile prevedere l'ulteriore evoluzione della pandemia, l'impatto finanziario sulle assicurazioni sanitarie rimane incerto. Gli auditor hanno invitato il ministero federale della Sanità a monitorare attentamente la situazione e a intraprendere le misure necessarie per stabilizzare il sistema sanitario.

Appalti pubblici



Belgio
Rekenhof

Appalto governativo per il tracciamento dei contatti per la COVID-19

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|---------------------|---------------------|--------------------|
| 25.11.2020 | Audit di conformità | Aprile-agosto | NL |

Cosa è stato valutato e perché

Gli auditor hanno esaminato un importante contratto governativo facente parte delle misure attuate per gestire la crisi della COVID-19: il contratto per il tracciamento dei contatti. L'indagine ha riguardato unicamente l'aggiudicazione dell'appalto da parte dell'Agenzia governativa fiamminga per l'assistenza sanitaria e la salute. Non ha esaminato l'intero processo decisionale riguardante il tracciamento dei contatti, l'efficienza ed efficacia dell'approccio e dell'attuazione del sistema di tracciamento e come questo sia stato organizzato.

Cosa è stato riscontrato

L'appalto per il tracciamento dei contratti è stato aggiudicato attraverso una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, usata in circostanze di estrema urgenza. Anche per tali procedure, l'amministrazione aggiudicatrice è tenuta a consultare numerosi contraenti, ove possibile. Nonostante abbia contattato sei aziende, l'Agenzia per l'assistenza sanitaria e la salute ha ricevuto un'unica offerta.

Gli auditor non hanno potuto stabilire con certezza se sia stata garantita parità di trattamento alle aziende contattate e se sia stato rispettato il principio di trasparenza. In effetti, non è stato possibile chiarire completamente alcuni elementi della procedura di aggiudicazione. Gli auditor non dispongono inoltre di informazioni certe sulla durata, la natura e il contenuto del contatto dell'Agenzia con le imprese nel quadro di detto appalto.

Vi sono state inoltre lacune e sviste amministrative e giuridiche nella procedura di aggiudicazione. Alcune di queste sono probabilmente dovute alla necessità di avviare e concludere la procedura con la massima rapidità. Di conseguenza, l’Agenzia per l’assistenza sanitaria e la salute non è stata in grado di predisporre l’appalto in maniera accurata o sufficientemente approfondita e il tempo a disposizione per l’esame dell’offerta e le successive trattative è stato limitato. Tali circostanze hanno indubbiamente avuto ripercussioni sfavorevoli o negative per la definizione del prezzo, la qualità e la certezza in relazione all’offerta.

La mancanza di controparti negoziali alternative, combinata con la necessità urgente di aggiudicare l’appalto e renderlo operativo, ha indebolito la posizione negoziale dell’Agenzia per l’assistenza sanitaria e la salute. L’Agenzia non ha potuto neppure effettuare un confronto dei prezzi per verificare che il prezzo fosse in linea con i tassi di mercato.

Il governo fiammingo ha deciso di aggiudicare l’appalto per il tracciamento dei contratti il 5 maggio 2020. Già il 16 luglio 2020, è stata sottoscritta una modifica con aggiunte e cambiamenti al contratto per un importo superiore a 1,57 milioni di euro (IVA inclusa). Tuttavia, alcuni elementi di tale modifica sembrano essere compresi, almeno in parte, nel contratto o nell’offerta iniziali.

In tali circostanze un approfondito monitoraggio della fase di attuazione da parte dell’Agenzia per l’assistenza sanitaria e la salute è assolutamente necessario. L’Agenzia non ha tuttavia dato seguito a diversi suggerimenti utili e concreti formulati dall’Ispettorato delle finanze per meglio gestire le incertezze, i rischi e gli effetti collaterali durante la fase di attuazione e per monitorare l’esecuzione del contratto più approfonditamente.

L’Agenzia per l’assistenza sanitaria e la salute ha sottolineato che il fornitore di servizi avrebbe fatturato soltanto i servizi effettivamente prestati e che ciò avrebbe consentito di verificare con più attenzione i costi fatturati. L’obbligo incombente al fornitore del servizio di trasmettere un rendiconto finanziario e d’attività trimestrale consentirebbe un ulteriore monitoraggio e controllo.

Cosa è stato concluso

Poiché si è dovuto aggiudicare l’appalto con tale rapidità, la sua preparazione non è stata esente da pecche. La mancanza di più offerte, combinata con l’estrema urgenza dell’appalto, ha indebolito la posizione negoziale dell’Agenzia per l’assistenza sanitaria e la salute. Gli auditor raccomandano pertanto che l’Agenzia effettui un attento monitoraggio dell’intera fase di esecuzione del contratto.



Cipro

Ελεγκτική Υπηρεσία της Δημοκρατίας

Audit degli appalti legati alla pandemia di COVID-19

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|---------------------|---------------------|--------------------|
| 13.10.2020 | Audit di conformità | Aprile-giugno | EL |

Cosa è stato valutato e perché

L'audit ha riguardato tre ambiti:

- la fornitura di servizi di test molecolari per la COVID-19 durante la pandemia, per cui la direzione per gli acquisiti e gli appalti del ministero della Sanità, l'amministrazione appaltante, aveva condotto 16 gare d'appalto/programmi mediante procedura negoziata al momento dell'audit, a causa dell'urgente necessità;
- l'acquisto di nove milioni di mascherine protettive monouso da parte della direzione per gli acquisiti e gli appalti, per un costo di 4,68 milioni di euro, IVA esclusa, mediante due gare d'appalto;
- l'attuazione del progetto per realizzare una nuova unità di terapia intensiva (ICU).

Cosa è stato riscontrato

- La principale criticità rilevata nel corso dell'audit riguarda il costo dei test molecolari e le variazioni significative osservate nel tempo: in due mesi il costo è diminuito del 55 %, passando dai 110 euro ai 50 euro a test, seguito da un'ulteriore riduzione a 40-43 euro a test. Va altresì sottolineato che la diminuzione è stata osservata nel prezzo offerto da un laboratorio privato responsabile del 69 % di tutti i test, la maggior parte dei quali gli erano stati affidati al prezzo più elevato;

Gli auditor hanno constatato che l'amministrazione appaltante aveva sostanzialmente seguito e applicato le procedure previste dalla normativa in materia di appalti pubblici applicabile in circostanze straordinarie. Sono stati tuttavia rilevati due casi di aggiudicazione diretta di contratti a un'impresa in cui un ex ministro aveva interessi. Un'osservazione generale riguarda il fatto che, contrariamente alla normativa applicabile, l'attuale ministro non si è limitato ad approvare i test molecolari, ma ha in realtà preventivamente fornito istruzioni e stabilito quasi ogni aspetto della procedura che successivamente è stato chiamato ad applicare e approvare;

- b) Le procedure di appalto non sono state pienamente rispettate nell'acquisto delle mascherine, così come non sono stati rispettati i principi di trasparenza, di parità di trattamento di tutti gli operatori economici o di concorrenza leale, che costituiscono il fulcro della normativa europea e cipriota in materia di appalti pubblici. Ciò è confermato, fra l'altro, dalla definizione lacunosa delle esigenze e dalle restrizioni imposte, nonché dall'accettazione ex post di un'offerta presentata da un operatore economico al di fuori della procedura. Gli auditor ritengono altresì che l'assenza di una valutazione obiettiva dei costi nelle due procedure costituisca una grave pecca;
- c) L'Organizzazione statale per i servizi sanitari ha incaricato un architetto in particolare di elaborare un progetto e supervisionare la costruzione della nuova unità di terapia intensiva senza indire una gara d'appalto. Ha altresì incaricato uno specifico contraente di eseguire i lavori di costruzione secondo una modalità che non ha assicurato un livello seppur minimo di concorrenza, nonostante essa avesse richiesto preventivi a tre imprese contraenti. L'appalto è stato aggiudicato al contraente originariamente designato, poiché le altre due imprese sono state invitate a partecipare all'ultimo istante e quindi non hanno presentato un'offerta. L'intera procedura di appalto ha essenzialmente dato una falsa impressione di apparente concorrenza. Per di più, l'impresa aggiudicataria ha un rapporto privilegiato con un alto funzionario dell'Organizzazione che l'ha selezionata. Infine, una clausola essenziale delle condizioni d'appalto, che prevedeva l'imposizione di una penale elevata in caso di ritardi nell'esecuzione dei lavori, è stata cancellata dopo la presentazione delle offerte e prima della firma del contratto.

Cosa è stato concluso

Gli auditor sono pienamente consapevoli delle circostanze particolari legate alla pandemia in cui sono state condotte le procedure d'appalto esaminate. La normativa in materia di appalti pubblici stabilisce tuttavia procedure precise per l'aggiudicazione dei contratti, anche in casi di emergenza, che consentono all'amministrazione appaltante di condurre una procedura negoziata più flessibile delle procedure seguite in circostanze normali, la quale richiede meno tempo e rispetta i principi fondamentali degli appalti pubblici.

Gli auditor ritengono che i principi summenzionati non siano stati rispettati e che le modalità con cui la procedura è stata gestita ne hanno reso impossibile il controllo, a causa della scarsità delle informazioni disponibili. Gli auditor desiderano sottolineare che le circostanze particolari della procedura d'appalto in questione non fanno venir meno l'obbligo di seguire le normali procedure per rispettare i principi di trasparenza e parità di trattamento di tutti gli operatori economici, principi che costituiscono la base essenziale della normativa europea e cipriota in materia di appalti pubblici. La pertinente legislazione sugli appalti pubblici deve sempre essere applicata rigorosamente, poiché fornisce alle amministrazioni appaltanti opzioni e strumenti adeguati, indipendentemente dalle condizioni prevalenti. Anche in situazioni di pandemia, come nel periodo in questione, è essenziale salvaguardare la salute pubblica, da un lato, e la trasparenza e la parità di trattamento, dall'altro, tutelando così gli interessi pubblici.

Inventario delle attrezzature mediche



Slovacchia

Najvyšší kontrolný úrad Slovenskej republiky

Gestione delle riserve materiali statali in situazioni di emergenza

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|-----------------------|---------------------|--------------------|
| 21.9.2020 | Controllo di gestione | Giugno-settembre | SK |

Cosa è stato valutato e perché

L’obiettivo dell’audit era stabilire se le competenze dell’Amministrazione delle riserve materiali statali (*Správa štátnych hmotných rezerv, SSHR*) della Repubblica slovacca e i processi di quest’ultima fossero appropriati ed efficaci, nonché valutare il grado di preparazione della SSHR e verificare le azioni da questa attuate in caso di emergenza (pandemia).

Considerata la carenza di prodotti medici in Slovacchia durante la prima ondata di COVID-19, gli auditor ritengono che le competenze e i processi dell’SSHR non fossero appropriati ed efficaci e che quest’ultima non fosse preparata ad affrontare la pandemia di COVID-19.

Cosa è stato riscontrato

Gli auditor hanno evidenziato la mancanza di preparazione delle istituzioni statali. Le autorità responsabili della gestione della crisi non sono riuscite ad adempiere ai propri obblighi e non hanno trasmesso le richieste per scorte mediche di emergenza all’SSHR. I prodotti che devono essere forniti dall’SSHR sono stabiliti dal governo. Tuttavia, le forniture mediche non facevano parte del portafoglio dell’SSHR fino alla decisione del governo del 27 febbraio 2020. Lo Stato non era quindi in grado di procurare le forniture necessarie agli ospedali, alle case di cura per gli anziani o ai lavoratori in prima linea. Due commissioni consultive di esperti, la Commissione governativa per la pandemia e la Commissione nazionale anti-pandemia, avevano ciascuna un ruolo fondamentale da svolgere durante l’eccezionale situazione pandemica. Gli auditor

hanno rilevato che il loro ruolo era formale e che la Commissione anti-epidemia, presieduta dall'Ispettore sanitario capo del paese, non si era riunita dal 2019. Invece, l'Unità di crisi permanente, un organo privo di competenze e autorità giuridiche, aveva partecipato attivamente al processo di gestione. Non esistono elementi probatori scritti circa le conclusioni adottate nelle riunioni dell'Unità di crisi permanente, come ad esempio le priorità nella distribuzione delle scorte d'emergenza. In situazioni di emergenza, il principale organo di coordinamento dello Stato è l'Unità centrale anti-crisi e l'autorità suprema, avente il diritto e il dovere di prendere decisioni, è il governo slovacco.

Gli auditor hanno altresì richiamato l'attenzione sulla mancanza di preparazione dell'SSHR in vista della successiva ondata pandemica. I preparativi sono stati compiuti senza una valutazione globale dell'efficacia e dell'efficienza delle misure attuate durante la prima ondata. Di conseguenza, sembra che a metà settembre 2020 le attrezzature mediche stoccate nei magazzini dell'SSHR rappresentassero soltanto il 16 % della capacità di questi ultimi. Ciò costituiva un rischio per la capacità di reazione rapida in caso di repentino aumento del numero di pazienti positivi al coronavirus. L'SSHR non disponeva di scorte sufficienti per 60 giorni, come previsto dalla risoluzione del governo, ma soltanto per 10. Su 14 tipi di attrezzature mediche, solo due erano disponibili in quantità sufficienti e le scorte di mascherine chirurgiche e di test per la COVID-19 erano maggiori del necessario. Mancavano invece sacchi per i rifiuti organici pericolosi e la domanda di tute monouso, guanti e visiere di protezione non poteva essere soddisfatta (10 %). L'approccio dei responsabili dell'SSHR alle richieste di attrezzature mediche si fondava sull'esame caso per caso e non esisteva un meccanismo di obiettiva valutazione o definizione delle priorità. Nel 2020, l'SSHR ha fornito materiale medico per un valore di quasi 40 milioni di euro, di cui quasi tre quarti destinati al settore sanitario. Ha risposto molto rapidamente a una richiesta dell'Ufficio del governo slovacco – i prodotti erano pronti in due giorni, ma è trascorso più di un mese prima che venisse soddisfatta una richiesta del ministero della Giustizia.

L'SSHR è un elemento esecutivo del sistema statale di gestione delle crisi. I ministeri e le amministrazioni pubbliche devono presentare all'SSHR le richieste riguardanti la costituzione di scorte di emergenza e la composizione dei materiali. Il ministero della Sanità non si è conformato a tale obbligo fino alla fine di febbraio 2021 quando ha chiesto all'SSHR di fornire attrezzature mediche per 30 giorni alle autorità sanitarie pubbliche e ai reparti di malattie infettive degli ospedali. Nella relazione degli auditor viene evidenziato il rischio di mancanza di responsabilità individuale per l'inattività, ossia di non conformità da parte delle istituzioni statali. Durante lo stato di emergenza, l'SSHR ha fornito le risorse che avrebbero dovuto essere distribuite da varie amministrazioni statali centrali.

Gli auditor hanno altresì sottolineato l'uso insufficiente dei sistemi informatici da parte dell'SSHR, in particolare nelle comunicazioni tra la sede centrale e le filiali, che ha contribuito all'assenza di controllo in tempo reale delle scorte di magazzino in numerose parti della Slovacchia.

Cosa è stato concluso

Gli auditor hanno concluso che, in situazione d'emergenza, le competenze e i processi dell'SSHR si sono rivelati inappropriati e inefficaci, evidenziando come quest'ultima fosse impreparata ad affrontare la pandemia di COVID-19. Gli auditor hanno formulato raccomandazioni per porre rimedio alle criticità rilevate, sia di natura sistemica che procedurale.

Hanno raccomandato al Consiglio nazionale della Repubblica slovacca di chiedere al ministero degli Interni di svolgere un'analisi approfondita dei processi di gestione statali in situazioni straordinarie o di emergenza e, sulla base dell'esperienza maturata con la pandemia di COVID-19, di considerare una possibile modifica della normativa per stabilire nuove norme per i processi di gestione delle crisi a livello statale.

Informazione dei cittadini



Latvijas Republikas
Valsts kontrole

Lettonia

Valsts Kontrole

- 1) Stanziamento e utilizzo dei fondi del programma di bilancio statale “Fondi d’emergenza” per il sostegno ai media volto a mitigare le conseguenze della crisi della COVID-19
- 2) Utilizzo dei fondi stanziati ai mass media elettronici in relazione alla crisi della COVID-19

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|-------------------|---------------------|---------------------------------------|
| 1) 22.12.2020 | Audit finanziario | Aprile-luglio | LV Sintesi in inglese |
| 2) 22.12.2020 | Audit finanziario | Marzo-luglio | LV Sintesi in inglese |

Cosa è stato valutato e perché

Il sostegno al settore dei media per mitigare gli effetti della crisi della COVID-19 è essenziale, sia per rafforzare le attività fondamentali dei media e preservarne il pluralismo, sia per superare con successo la crisi sociale.

Nella primavera 2020, il Gabinetto dei ministri (Gabinetto) ha approvato uno stanziamento supplementare a titolo del programma “Fondi d’emergenza” per aiutare i media a superare la pandemia e le sue conseguenze, con i seguenti obiettivi:

- o per la Fondazione per l’integrazione della società (*Sabiedrības integrācijas fondu, SIF*): 1 040 928 euro per salvaguardare il funzionamento del Fondo di sostegno ai media e assicurare un’informazione pubblica completa e pareri su come mitigare gli effetti della crisi, per rafforzare i media e garantire un’informazione obiettiva da parte della carta stampata e dei portali commerciali di notizie online, nonché per sostenere i costi di spedizione agli abbonati (società per azioni “Latvijas Pasts”) e i costi di trasmissione dei mass media elettronici;

- per il Consiglio nazionale dei media elettronici (*Nacionālā elektronisko plašsaziņas līdzekļu padome*, NEPLP): 1 259 261 euro, dei quali:
 - 259 261 euro per assicurare la massima sensibilizzazione della popolazione lettone e l'efficace fornitura di informazioni al pubblico, nonché programmi educativi sulla COVID-19;
 - 1 000 000 euro per fornire informazioni complete e pareri al pubblico sulla gestione della crisi e per rafforzare i mass media elettronici commerciali.

Gli auditor hanno esaminato la situazione e redatto due relazioni di audit provvisorie contenenti:

- 1) informazioni sintetiche sulla SIF in relazione alla validità delle richieste per l'uso effettivo dei fondi aggiuntivi stanziati per mitigare gli effetti della COVID-19;
- 2) una sintesi delle procedure di verifica da essi utilizzate in relazione ai finanziamenti richiesti per il NEPLP, onde accertare l'effettivo svolgimento delle due attività finanziate.

Cosa è stato riscontrato

- 1) Gli auditor hanno esaminato la validità e l'uso effettivo dei fondi assegnati alla SIF a sostegno dei media per mitigare le conseguenze della COVID-19.

È stato rilevato che, attraverso gare d'appalto, sono stati erogati finanziamenti volti a consentire la continuità operativa e a rafforzare l'attività dei media commerciali digitali e della carta stampata, nonché per fornire informazioni complete e pareri al pubblico sulla gestione della crisi. Gli auditor hanno tuttavia altresì constatato che la normativa applicabile non definiva criteri di ammissibilità affinché i media potessero ricevere questo particolare tipo di aiuti di Stato. Sebbene la normativa in materia di appalti della SIF prevedesse che i finanziamenti sarebbero stati concessi in via prioritaria ai media che potevano dimostrare un calo dei profitti del 30 % rispetto allo stesso mese del 2019, i criteri di valutazione hanno di fatto permesso di finanziare media con un qualunque calo dei profitti, a prescindere dalla percentuale;
- 2) La maggior parte dei finanziamenti (1 075 000 euro) dello stanziamento al NEPLP è andata ai mass media elettronici commerciali, nel quadro di una procedura di pubblico appalto per servizi pubblici. Finanziamenti sono stati concessi anche alle società statali a responsabilità limitata "Latvijas Radio" (25 674 euro) e "Latvijas Televīzija" (158 587 euro).

Gli auditor hanno rilevato che l'importo di 1 075 000 euro, stanziato per garantire la fornitura di informazioni complete da parte dei mass media elettronici commerciali, non era basato su calcoli chiari, ma era stato stabilito in base ai pareri e alle stime espressi dai rappresentanti del ministro della Cultura e da quelli del settore, tenendo conto delle esperienze passate. Potrebbe concludersi che il ministero della Cultura, in cooperazione con il NEPLP, aveva presentato una richiesta di fondi statali pari a 1 000 000 di euro per istituire il proprio sistema di sostegno ai media durante la crisi e che era stata successivamente indetta una gara d'appalto per finanziare i mass media elettronici commerciali (1 075 000 euro). Nel valutare le candidature, il NEPLP non ha verificato se le dichiarazioni degli offerenti contenessero informazioni veritiere sul calo di almeno il 30 % dei rispettivi profitti pubblicitari.

La richiesta di fondi per "Latvijas Radio" e "Latvijas Televīzija" è stata invece motivata in modo appropriato; i fondi erano stati richiesti per mitigare le conseguenze della crisi ed era stato effettuato un calcolo dettagliato dei fondi necessari.

Cosa è stato concluso

L'attuazione delle raccomandazioni degli auditor permetterà di controllare l'uso dei fondi e delle sovvenzioni statali e la conduzione di gare d'appalto del NEPLP. Gli auditor hanno invitato il Gabinetto a definire un approccio comune e criteri condivisi per lo stanziamento di fondi per ulteriore sostegno ai media a titolo del programma "Fondi d'emergenza" onde mitigare le conseguenze della crisi e hanno proposto che la gestione dei fondi per i mass media elettronici sia affidata a un unico organo.

Settore prioritario: digitalizzazione

46 La pandemia ha costretto gli individui e la società a trovare rapidamente nuovi modi per interagire, studiare, apprendere e lavorare nonché ad adattarsi. Alla luce della diffusione generalizzata delle politiche che invitavano a “restare a casa”, l’impatto sarebbe stato ancora più grave in assenza di soluzioni informatiche. Sia il settore pubblico che quello privato sono passati alla modalità digitale nell’arco di poche settimane. Le tecnologie e gli strumenti informatici che richiedono infrastrutture digitali sicure e potenti e competenze personali hanno fornito nuove soluzioni, ma hanno anche causato difficoltà alle persone di tutte le età.

47 La crisi ha dimostrato l’importanza della tecnologia digitale, evidenziandone opportunità, rischi e colli di bottiglia. Non ha soltanto accelerato l’utilizzo degli strumenti digitali, ma anche l’intero processo di digitalizzazione. La pubblica amministrazione digitale, il commercio elettronico e la vendita al dettaglio online, il telelavoro, l’istruzione a distanza e la sanità elettronica sono assurti a nuova normalità. Le piattaforme, i servizi di messaggistica e le videoconferenze vengono utilizzati per mantenere i contatti sociali. Nel contesto della pandemia, i megadati (*big data*) e l’intelligenza artificiale contribuiscono alla ricerca sui vaccini, al tracciamento delle infezioni e all’interpretazione dei modelli di contagio.

48 Le ISC di Lettonia e Paesi Bassi hanno esaminato lo sviluppo e l’impatto delle soluzioni digitali: la prima nel settore dell’istruzione, la seconda nel contesto del telelavoro nelle istituzioni delle amministrazioni centrali.

Sistema d'istruzione



Latvijas Republikas
Valsts kontrole

Lettonia

Valsts Kontrole

Apprendimento a distanza in una situazione d'emergenza

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|-------------------|---------------------|---|
| 30.9.2020 | Audit finanziario | Marzo-giugno | LV Sintesi in inglese |

Cosa è stato valutato e perché

A seguito dell'annuncio dell'OMS con il quale la COVID-19 è stata dichiarata una pandemia, il 12 marzo 2020 il Gabinetto dei ministri (Gabinetto) ha proclamato lo stato di emergenza e sospeso le lezioni in presenza in tutti gli istituti di istruzione fino al superamento della crisi. La didattica doveva avvenire a distanza, ad eccezione degli esami di Stato. Inizialmente previsto fino al 14 aprile 2020, lo stato di emergenza è stato prorogato due volte – fino al 12 maggio e fino al 9 giugno 2020.

Tra il 12 marzo e il 20 giugno 2020, il Gabinetto ha stanziato risorse finanziarie aggiuntive per un importo pari a 568 368 euro a favore del ministero dell'Istruzione e della ricerca scientifica (di seguito: "il Ministero"), a titolo del programma "Fondi d'emergenza", per finanziare le infrastrutture per la didattica a distanza durante l'emergenza:

- 203 160 euro per l'acquisto di dispositivi intelligenti (telefoni e tablet) per le esigenze di apprendimento a distanza degli alunni delle scuole primarie e secondarie;
- 365 208 euro per la produzione e distribuzione di contenuti audiovisivi per l'apprendimento a distanza sui canali televisivi in chiaro e per la realizzazione di una piattaforma Internet e di soluzioni digitali.

Parallelamente, il Gabinetto ha autorizzato il Ministero a sospendere, durante l'emergenza, l'applicazione della legge in materia di appalti pubblici per i beni e servizi necessari per l'apprendimento a distanza: gli acquisti si dovevano basare su un'azione rapida e la stipula immediata dei contratti.

La relazione provvisoria degli auditor sintetizza le risultanze dei controlli condotti presso il Ministero in relazione alla validità delle richieste di fondi supplementari e al loro utilizzo effettivo:

- 1) per l'acquisto di dispositivi intelligenti;
- 2) per la realizzazione di contenuti audiovisivi per il progetto di apprendimento a distanza "*Tava klase*" ("La tua classe").

Cosa è stato riscontrato

1) Acquisto di dispositivi intelligenti

Nel marzo 2020, il Ministero ha condotto un'indagine per valutare la fattibilità dell'attuazione dell'apprendimento a distanza e per raccogliere informazioni sull'effettiva situazione relativamente all'accesso a computer, dispositivi intelligenti e Internet per gli alunni della scuola primaria e secondaria. Dall'indagine è emerso che oltre 5 000 alunni non avevano accesso a un computer o a uno smartphone con connessione Internet. Il Ministero ha pertanto contattato aziende di telecomunicazioni per la fornitura delle attrezzature necessarie.

Il Ministero ha speso 436 732 euro per l'acquisto di dispositivi intelligenti con connessione Internet per la didattica a distanza (203 160 euro dei quali dai fondi di emergenza).

Per accertare che il Ministero avesse utilizzato tali fondi in modo oculato ed efficiente, gli auditor hanno condotto indagini per verificare se le amministrazioni comunali avessero distribuito agli alunni i dispositivi intelligenti forniti dal Ministero e cosa fosse stato fatto dei dispositivi dopo l'emergenza.

Risultati dell'indagine:

- o la maggior parte dei 5 266 dispositivi intelligenti (per un valore totale di 557 731 euro) era stata consegnata agli alunni. Tuttavia, almeno 295 dispositivi (per un valore di 28 665 euro) non sono stati distribuiti e sono rimasti a disposizione delle singole amministrazioni comunali, poiché il Ministero non aveva verificato se i rispettivi bisogni corrispondessero ancora a quelli inizialmente indicati.
- o Diverse amministrazioni comunali non avevano ricevuto dispositivi intelligenti a sufficienza e li avevano pertanto acquistati (almeno 139) con fondi propri.

- In aggiunta, le amministrazioni comunali avevano distribuito almeno 2 015 computer e tablet ad istituti d'istruzione e almeno 144 sono stati donati loro.
- Il Ministero non aveva fornito istruzioni sull'utilizzo dei dispositivi intelligenti dopo l'emergenza, quindi le amministrazioni comunali hanno agito in modi diversi: i dispositivi sono stati restituiti agli istituti d'istruzione per l'ulteriore uso o sono stati lasciati agli alunni.

2) Attuazione del progetto "La tua classe":

secondo il Ministero, l'emergenza ha evidenziato l'esigenza urgente di risorse didattiche originali sia per gli alunni che per i docenti in diverse discipline, utilizzando l'apprendimento a distanza e collegamenti interdisciplinari di elevata qualità, assicurando al contempo che i materiali fossero quanto più ampiamente accessibili possibile.

Contenuti audiovisivi sono stati prodotti e distribuiti sui canali televisivi in chiaro e sono state realizzate soluzioni digitali e una piattaforma Internet. Ulteriori 365 208 euro sono stati stanziati dal bilancio dello Stato. Di conseguenza, le lezioni di "La tua classe" sono state trasmesse sul canale RE:TV e su Sportacentrs.com dal 6 aprile al 29 maggio 2020 ed è stato realizzato il sito Internet www.tavaklase.lv.

Cosa è stato concluso

L'audit ha permesso di concludere che il processo di apprendimento a distanza è stato in genere organizzato tenendo conto delle circostanze prevalenti nella situazione di emergenza e che il Ministero aveva fornito i beni e servizi necessari per superare la crisi della COVID-19 e affrontarne le conseguenze. Al contempo, è stata richiamata l'attenzione sui possibili modi per migliorare la gestione di detto processo.

Amministrazione centrale



**Algemene
Rekenkamer**

Paesi Bassi

Algemene Rekenkamer

Focalizzazione sul telelavoro digitale

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|-----------------|---------------------|---------------------------------------|
| 2.11.2020 | Indagine mirata | Luglio-ottobre | NL EN |

Cosa è stato valutato e perché

La COVID-19 ha costretto le scuole, le università, i ristoranti e gli uffici a chiudere nel marzo 2020. Laddove possibile, il lavoro da casa è improvvisamente diventato la norma. Quasi tutti i circa 175 000 dipendenti pubblici impiegati presso i ministeri e l'Alto consiglio di Stato sono stati invitati a lavorare da casa per quanto possibile, spesso con risultati molto positivi. L'attività è proseguita da casa, lasciando vuoti i treni e deserte le strade. I dipendenti pubblici hanno collaborato e comunicato per telefono, tramite drive di rete convenzionali e per e-mail e, sempre più spesso, tramite videoconferenze, applicazioni di messaggistica e piattaforme di collaborazione online. Naturalmente, gli strumenti TIC collaborativi non erano nulla di nuovo, ma all'improvviso hanno iniziato a essere utilizzati diffusamente per ogni genere di nuove finalità. Ciò ha sollevato diversi interrogativi tra gli utenti: le videochiamate tramite Zoom sono sicure? quali informazioni posso condividere in un'app? come posso usare il mio laptop personale in modo sicuro per lavoro? Gli auditor hanno individuato i rischi associati all'uso di TIC collaborative a livello di amministrazioni centrali. Come primo passo nella valutazione di tali rischi, gli auditor hanno verificato quali strumenti TIC fossero utilizzati, come fossero usati e in che modo fosse regolamentato il loro utilizzo.

Cosa è stato riscontrato

È stato osservato che la crisi della COVID-19 ha comportato un rapido aumento del telelavoro a livello di amministrazioni centrali. Ciò ha richiesto una notevole flessibilità del personale informatico e dei servizi di assistenza. Gli auditor hanno elogiato il modo in cui i ministeri, il responsabile capo dei sistemi d'informazione dell'amministrazione statale, i singoli dipendenti pubblici e i fornitori di servizi, come il centro dei servizi condivisi TIC, hanno risposto alla crisi causata dalla COVID-19.

È stata condotta un'indagine per raccogliere informazioni sulle applicazioni TIC utilizzate dai dipendenti pubblici in telelavoro da casa. È stato constatato che le comunicazioni relative al tipo di strumenti TIC collaborativi che possono essere utilizzati dovevano essere più chiare e maggiormente comprensibili. Un quinto di coloro che hanno risposto all'indagine ha affermato di non essere a conoscenza di accordi conclusi sull'uso degli strumenti TIC collaborativi; il 22 % non era soddisfatto delle comunicazioni in merito a tali accordi. L'incertezza maggiore riguardava l'uso delle app di messaggistica, come WhatsApp, e delle piattaforme di collaborazione online, quali Microsoft Teams, SharePoint e Dropbox.

Il 7 % di coloro che hanno risposto e che utilizza WhatsApp, nonché il 16 % di coloro che hanno risposto e che utilizza la posta elettronica privata, avevano inoltre condiviso informazioni riservate senza autorizzazione. Una delle cause è riconducibile al fatto che i dipendenti pubblici talvolta non sapevano quali applicazioni erano autorizzati a usare. A titolo esemplificativo, nelle pagine Intranet dell'amministrazione centrale si afferma che WhatsApp può essere utilizzato per lavoro a determinate condizioni. Tuttavia, diversi ministeri proibiscono esplicitamente l'uso di questa app di messaggistica.

L'insoddisfazione circa le funzionalità offerte dagli strumenti TIC disponibili è una delle principali ragioni che spinge a contravvenire agli accordi utilizzando app non raccomandate. Anche i ministri, i segretari di Stato e gli alti funzionari statali non sempre usano gli strumenti TIC sicuri prescritti e disponibili, nonostante l'impiego degli strumenti TIC costituisca un esempio per il resto dell'organizzazione. I ministri, i segretari di Stato e gli alti funzionari statali preferiscono talvolta utilizzare app di messaggistica popolari, come WhatsApp, e tablet e smartphone meno sicuri perché sono più comodi, più veloci e più facili da utilizzare rispetto a strumenti altamente sicuri.

Dall'indagine è emerso un esempio in tal senso. Nella primavera 2020, uno dei ministeri ha realizzato un ambiente ultrasicuro per le videoconferenze, su richiesta del responsabile capo dei sistemi d'informazione dell'amministrazione statale. Tale ambiente doveva servire per le comunicazioni riservate tra i ministri e i segretari di Stato, ma non è stato utilizzato.

Cosa è stato concluso

Dall'indagine emerge che l'amministrazione centrale deve adottare misure tese a rendere più sicuro l'utilizzo delle app di messaggistica e dei telefoni cellulari. Secondo gli auditor, detto utilizzo costituisce il principale rischio per la sicurezza e riservatezza delle informazioni. Se gli strumenti TIC raccomandati non vengono utilizzati o sono utilizzati in modo non corretto, le informazioni possono finire nelle mani sbagliate.

Alcuni dipendenti delle amministrazioni centrali ritengono che sia necessaria una comunicazione più chiara in merito all'impiego sicuro degli strumenti TIC collaborativi, come le app di messaggistica e i servizi di riunione online. Alcuni dipendenti pubblici utilizzano WhatsApp e la posta elettronica personale per condividere informazioni riservate riguardanti il lavoro, contravvenendo in tal modo alle linee-guida di sicurezza delle proprie organizzazioni.

Tali osservazioni hanno condotto a una indagine di *follow-up* nel corso dell'audit finanziario sull'esercizio 2020, riguardante la sicurezza delle informazioni in seno alle amministrazioni centrali. L'attenzione è stata rivolta in modo specifico ai rischi per le amministrazioni centrali e alla gestione degli incidenti in relazione a WhatsApp e ai diversi strumenti di videoconferenza in uso. Le risultanze sono state pubblicate nel maggio 2021.

Settore prioritario: risposta socioeconomica

49 Anche la risposta socioeconomica rientra per lo più nell'ambito di competenza degli Stati membri, il che spiega le differenze in termini di rigosità delle misure adottate. La risposta di ciascuno Stato membro è dipesa, innanzi tutto, dalla situazione economica e finanziaria specifica all'inizio della pandemia, nonché dal livello di preparazione durante la prima ondata di contagi. In secondo luogo, non tutti gli Stati membri sono stati colpiti allo stesso tempo e con la stessa intensità, il che ha portato a una certa esitazione nel decidere in merito al tipo di misure di confinamento e di protezione da adottare e alla necessità di pacchetti di stimolo economico e resilienza.

50 Oggi, dopo oltre un anno, tutti gli Stati membri hanno intrapreso azioni, in un senso o nell'altro, per contrastare gli effetti negativi delle misure di confinamento, che hanno costretto molte aziende a chiudere, alcune a titolo definitivo, e hanno drasticamente ridotto la domanda in numerosi settori. L'aumentato rischio di disoccupazione funzionale e di licenziamenti ha accresciuto i timori circa l'aumento della disoccupazione e delle distorsioni sociali, nonché la necessità di una maggiore spesa pubblica. I governi nazionali hanno istituito regimi di cassa integrazione (conservazione del posto di lavoro) per alleviare l'onere finanziario a carico dei datori di lavoro, salvaguardare l'occupazione e limitare le ripercussioni sociali della crisi. Hanno utilizzato una serie di strumenti per offrire liquidità immediata alle imprese colpite (in particolare le PMI), aiutandole a restare a galla e a preservare i posti di lavoro, evitando in tal modo ulteriori disagi alle famiglie e ai singoli già chiamati ad affrontare una situazione molto difficile.

51 Le ISC di Lettonia, Lituania e Paesi Bassi e la Corte dei conti europea hanno valutato la risposta socioeconomica a livello nazionale o dell'UE. Le ISC di Lettonia e Paesi Bassi hanno sottoposto a audit il sostegno per i lavoratori e alle imprese, l'ISC della Lituania e la Corte dei conti europea hanno esaminato, entro i rispettivi ambiti di competenza la risposta economica complessiva.

Imprese



**Algemene
Rekenkamer**

Paesi Bassi
Algemene Rekenkamer

Sostegno mirato alle imprese durante la crisi della COVID

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|-----------------------|---------------------|---|
| 12.11.2020 | Controllo di gestione | Marzo-agosto | NL Sintesi in inglese |

Cosa è stato valutato e perché

Le risultanze dell’audit sono state pubblicate in due parti; la prima il 26 giugno 2020 sotto forma di lettera al Parlamento: “Sostegno alle grandi imprese – imparare dal passato”. La lettera raccoglie 16 insegnamenti che i governi succedutisi avevano appreso, talvolta a loro spese, dalle misure di sostegno statale attuate nel corso degli ultimi 40 anni. Tra queste figuravano il sostegno statale all’ex gruppo di costruzioni navali RSV negli anni ’70 e al costruttore aeronautico Fokker negli anni ’90, fino al più recente sostegno alle banche durante la crisi del credito.

Nella seconda parte del progetto, pubblicata il 12 novembre 2020 sotto forma di relazione, gli auditor hanno verificato se gli stessi 16 insegnamenti fossero stati messi in pratica per le misure di sostegno statale a imprese quali KLM, IHC e HEMA durante la crisi della COVID-19 in corso. Sono state esaminate le procedure decisionali del governo riguardanti quattro imprese che avevano ricevuto un sostegno mirato dallo Stato durante la crisi della COVID e tre imprese che si sono viste respingere la richiesta. L’esperienza del passato ha fornito un insegnamento o talune insidie si sono dimostrate difficili da evitare?

Cosa è stato riscontrato

Gli auditor hanno constatato che il governo aveva messo in pratica quanto appreso tramite le esperienze passate. È emerso che i ministri avevano generalmente esaminato con attenzione le richieste, onde verificare che fossero sufficientemente motivate, e se necessario hanno valutato le possibili alternative. Prima di avviare un piano di sostegno statale, i ministri avevano altresì previamente valutato che tipo di

sostegno fosse possibile ottenere da altri portatori di interessi per salvare (“*bail in*”) l’impresa in questione. Il governo ha deciso, ad esempio, che HEMA era in grado di sopravvivere senza sostegno. NS (il gestore del servizio ferroviario nazionale) e i prestatori di servizi di assistenza a terra dell’aeroporto Schiphol sono stati invece indirizzati a regimi di sostegno per la COVID più generali. In genere, i ministri avevano tempestivamente consultato la Commissione europea per verificare la compatibilità del sostegno proposto con il mercato interno. Dall’audit è tuttavia anche emerso che non sempre le cose erano andate bene. A titolo esemplificativo, il governo aveva scoperto le proprie carte troppo presto annunciando pubblicamente l’intenzione di concedere a KLM sostegno dell’ordine di 2-4 miliardi di euro. Questo annuncio prematuro ha fatto perdere un vantaggio nei negoziati sul sostegno con le banche aventi una partecipazione in KLM, che avrebbero subito ingenti perdite in caso di fallimento della compagnia aerea. In questo modo, lo Stato ha finito con sostenere il 93 % dei rischi associati alla misura di sostegno. Si è dunque concluso che il principio del *bail-in* aveva avuto un successo soltanto limitato con KLM. La situazione ricorda quanto avvenuto con i salvataggi di Fokker e NedCar negli anni ’90, quando l’interesse pubblico a salvare le imprese aveva talvolta fornito uno strumento alle controparti private per forzare il governo a concedere il sostegno.

È stata altresì rilevato il rischio di conflitti di interessi: nel caso del sostegno a KLM, il governo aveva consultato ABN AMRO, sebbene la banca facesse anche parte del consorzio con cui doveva negoziare la partecipazione all’operazione di sostegno.

Con il sostegno statale al costruttore navale IHC si intendeva impedire che il governo si trovasse costretto a pagare i 395 milioni di euro di assicurazione del credito all’esportazione già versati in caso di fallimento dell’impresa. IHC è stata salvata dal fallimento, in parte grazie a un’ulteriore assicurazione del credito. Il governo ha ritenuto che 700 milioni di euro fossero un livello accettabile di rischio per lo Stato per questa misura di sostegno. È stato tuttavia constatato che il rischio massimo assunto dallo Stato per il sostegno a IHC ammonterebbe a 895 milioni di euro. Nel gioco d’azzardo, una siffatta strategia è definita “raddoppio della puntata”. Il governo non aveva pienamente informato il parlamento di tale rischio. Inoltre, per legge, il parlamento avrebbe dovuto essere informato anticipatamente in merito a taluni aspetti del regime di sostegno, in modo da non essere posto di fronte al fatto compiuto.

Il 1° maggio 2020, il governo ha pubblicato un nuovo quadro di valutazione per le decisioni riguardanti le singole domande di sostegno. A condizione che vengano apportate alcune modifiche, gli auditor ritengono che il nuovo quadro di valutazione fornisca una tabella di marcia per gestire in modo appropriato e strutturato le singole domande di sostegno.

Cosa è stato concluso

Gli auditor hanno concluso che il governo aveva fatto tesoro di molti, ma non tutti, degli insegnamenti tratti in passato. Gli auditor hanno raccomandato di integrare alcuni punti del nuovo quadro di valutazione; quest'ultimo dovrebbe inoltre essere formalizzato.

Regimi di cassa integrazione



Latvijas Republikas
Valsts kontrole

Lettonia

Valsts Kontrole

Utilizzo dei finanziamenti assegnati al ministero delle Finanze per il pagamento delle indennità per periodi di inattività

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|-------------------|---------------------|---|
| 26.11.2020 | Audit finanziario | Marzo-agosto | LV Sintesi in inglese |

Cosa è stato valutato e perché

Nel marzo 2020, il Gabinetto dei ministri (Gabinetto) ha assegnato al ministero delle Finanze risorse finanziarie aggiuntive non superiori a 101,8 milioni di euro dal programma statale “Fondi d’emergenza”, a copertura degli esborsi per le indennità di inattività destinate ai dipendenti di imprese la cui situazione finanziaria era peggiorata notevolmente a causa della diffusione della COVID-19, nonché ai lavoratori autonomi in condizioni analoghe.

L’indennità per inattività è uno dei meccanismi di sostegno per prevenire e superare le conseguenze della COVID-19 previsti dalla legge sulle misure di prevenzione e di eliminazione della minaccia per lo Stato e delle conseguenze legate alla diffusione della COVID-19, entrata in vigore nel marzo 2020. La legge prevede essenzialmente un’indennità per i lavoratori subordinati di tutti i settori colpiti dalla crisi nel caso in cui il datore di lavoro non possa offrire un lavoro, nonché per i lavoratori autonomi la cui attività economica ha risentito degli effetti della crisi. L’importo dell’indennità per inattività va fino al 75 % della retribuzione media dei sei mesi precedenti, ma non supera i 700 euro al mese.

La relazione provvisoria illustra sinteticamente le verifiche eseguite presso il ministero delle Finanze e l’istituzione a questo subordinata – il Servizio nazionale per le entrate – sull’effettivo utilizzo dei fondi supplementari stanziati per mitigare le conseguenze della COVID-19 tramite il pagamento di un’indennità per inattività. Sono stati inoltre valutati i criteri per la concessione dell’indennità e i meccanismi di gestione della stessa.

Cosa è stato riscontrato

Per il pagamento delle indennità per inattività, al Servizio nazionale per le entrate sono stati assegnati in totale 54 076 431 euro, di cui 53 784 481 euro (il 53 % della dotazione finanziaria totale) sono stati utilizzati. Sono state pagate indennità per un totale di 51 446 671 euro a 52 867 lavoratori subordinati e per 2 337 810 euro a favore di 2 381 lavoratori autonomi (situazione ad agosto 2020). I pagamenti effettivi sono stati notevolmente inferiori all'importo inizialmente assegnato (riservato) dal Gabinetto, sebbene i calcoli iniziali coprissero meno settori e, quindi, una più ristretta platea di beneficiari. L'indennità era inoltre prevista per un periodo di tempo più breve. I calcoli erano basati sul pagamento di un'indennità per due mesi, ma in realtà è stata corrisposta per quasi quattro mesi.

Nel verificare se il Servizio nazionale per le entrate avesse concesso e pagato le indennità per inattività secondo le finalità previste per la concessione delle stesse e rispettando i requisiti stabiliti dalla normativa, non sono state riscontrate non-conformità di rilievo. Sono state tuttavia riscontrate debolezze nel quadro giuridico e nella sua attuazione:

- o nella fase iniziale, sono state apportate modifiche alla normativa del Gabinetto che disciplinava le indennità per inattività, allo scopo di ampliare la platea di beneficiari. Tuttavia, a causa di una di tali modifiche, che includeva un nuovo gruppo di beneficiari di tali indennità, altri soggetti sono stati esclusi dall'elenco dei possibili beneficiari;
- o in diversi casi, per la concessione dell'indennità per inattività sono state stabilite condizioni diseguali tra gruppi di destinatari diversi:
 - tra i lavoratori autonomi, le condizioni erano più favorevoli per quanti versavano le imposte sulle microimprese, poiché non era stato fissato alcun criterio per la valutazione dell'importo delle imposte per le microimprese dichiarato, sebbene i contribuenti di questa categoria non pagassero altre imposte. Tuttavia, per altri lavoratori autonomi, è stato fissato un importo minimo di contributi di previdenza sociale obbligatori versati negli ultimi due trimestri del 2019;

- pur versando importi equivalenti di imposte, i lavoratori dipendenti di un solo datore di lavoro colpito dalla crisi si sono trovati in una situazione più favorevole rispetto ai lavoratori a tempo parziale che lavoravano per diversi datori di lavoro, visto che questi ultimi avevano diritto all'indennità per inattività calcolata sulla base della retribuzione media lorda corrisposta da un solo datore di lavoro.

Cosa è stato concluso

A seguito dell'audit, il Gabinetto è stato invitato ad applicare uguali condizioni a tutti i potenziali beneficiari colpiti dalla crisi. L'introduzione di nuove forme di sostegno e l'ampliamento della platea di beneficiari non deve causare l'esclusione di determinati gruppi di persone che avevano diritto al sostegno prima della modifica; e all'interno dello stesso specifico gruppo di destinatari del sostegno devono esservi uguali opportunità per aver diritto all'aiuto.

Dopo l'audit sono state apportate le seguenti modifiche alla luce dell'attuale situazione straordinaria: i lavoratori subordinati possono ricevere l'indennità per inattività sulla base della retribuzione lorda media versata loro da molteplici datori di lavoro colpiti dalla crisi; non è previsto il versamento di un importo minimo di contributi obbligatori di previdenza sociale per la concessione dell'indennità; l'importo dell'indennità è stabilito in proporzione al periodo di inattività.

Gestione delle crisi e delle emergenze



AUKŠČIAUSIOJI
AUDITO INSTITUCIJA

Lituania

Valstybės Kontrolė

Gestione della crisi della COVID-19 e delle emergenze

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|---------------|---------------------|---|
| 30.11.2020 | Valutazione | Febbraio-ottobre | LT Sintesi in inglese |

Cosa è stato valutato e perché

Al fine di alleviare le conseguenze socioeconomiche della COVID-19, sono necessarie misure e azioni trasversali, sotto forma di rapide decisioni politiche e modifiche della normativa, misure economiche e finanziarie supplementari per ridurre al minimo l'impatto negativo sull'economia e soluzioni mirate per rispondere ai bisogni della società. La portata della risposta del governo e la sua rapida attuazione hanno un effetto determinante sulla capacità di contenere al minimo le conseguenze negative della COVID-19 sulla salute pubblica, sul reddito della popolazione, sulla liquidità delle imprese ecc., nonché sull'entità dei cambiamenti in termini di entrate e spese pubbliche.

La relazione fornisce una sintesi delle azioni e misure attuate dal governo della Repubblica di Lituania per gestire l'emergenza, mitigare le conseguenze della COVID-19 e promuovere l'economia e la ripresa. Fornisce altresì una panoramica di come sono stati utilizzati i fondi stanziati.

Cosa è stato riscontrato

Tenuto conto dell’impatto negativo della situazione sul contesto sociale e sull’economia, ed al fine di gestire la diffusione della COVID-19, da marzo a giugno 2020 il governo della Repubblica di Lituania ha adottato una serie di misure correlate:

- o un piano di misure per stimolare l’economia e ridurre le conseguenze della diffusione del coronavirus (COVID-19), al fine di: assicurare risorse per il funzionamento efficace del sistema sanitario e del sistema di protezione sociale; contribuire alla preservazione dei posti di lavoro e dei livelli di reddito della popolazione; aiutare le imprese a conservare la liquidità; promuovere l’economia e garantire la liquidità del Tesoro. Sono stati stanziati 6,2 miliardi di euro per il piano e per le misure che richiedevano un finanziamento diretto (investimenti, prestiti, compensazioni, sussidi, esborsi), per un totale di 4,9 miliardi di euro, il 40,1 % dei quali era stato usato entro la fine di settembre 2020;
- o il piano denominato “DNA della futura economia”, il cui obiettivo era ottenere investimenti rapidi ed efficaci nella ripresa e nella crescita economiche della Lituania, in modo da rendere sostenibile e innovativa l’economia e generare un valore aggiunto elevato. Al piano sono stati assegnati 5,8 miliardi di euro, con particolare attenzione rivolta a cinque settori prioritari: il capitale umano, l’economia e l’attività economica digitali, l’innovazione e la ricerca, le infrastrutture economiche, i cambiamenti climatici e l’energia. Alla fine di ottobre 2020, era stato investito il 13,5 % dei fondi assegnati al piano;
- o una strategia di gestione della COVID-19 intesa a contenere la diffusione della COVID-19 a breve termine e a prepararsi adeguatamente a possibili nuove ondate del virus in futuro. Per l’attuazione della strategia, sono state programmate 126 azioni, non collegate ai fondi. A ottobre 2020, il 28 % delle azioni previste dalla strategia faceva registrare ritardi.

Cosa è stato concluso

Analizzando l’attuazione delle misure adottate dal governo lituano, si è osservato che i rischi per la trasformazione dell’economia della Lituania in un’economia innovativa dall’elevato valore aggiunto, per conseguire gli obiettivi del piano “DNA della futura economia”, erano dovuti al poco tempo dedicato all’esame e alla valutazione dei progetti, alla mancanza di informazioni sulla fattibilità economica degli stessi e all’assenza di un’analisi costi-benefici dettagliata.

La pandemia di coronavirus aveva avuto un impatto negativo sulle finanze pubbliche, sull'economia e sul mercato del lavoro: il debito pubblico era cresciuto, il prodotto interno lordo era fortemente diminuito; le entrate del settore pubblico erano state inferiori al previsto, le spese più elevate, la disoccupazione più alta ecc. Ciononostante, lo sviluppo economico della Lituania era stato migliore di quanto previsto nel primo semestre del 2020. Ciò era in parte anche dovuto alle misure di stimolo economico e di sostegno alla popolazione e alle imprese adottate dal governo.

Gli auditor ritengono che i dati raccolti nella relazione di valutazione diventeranno una fonte di informazioni aggregate sulle azioni intraprese dal governo lituano e forniranno un'opportunità in più alle istituzioni coinvolte nella gestione della situazione di emergenza per affrontarne le conseguenze negative, pianificare e adottare decisioni atte a rispondere ai bisogni dei settori maggiormente colpiti dalle ripercussioni della pandemia.

La risposta economica dell'UE



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Unione europea
Corte dei conti europea

Analisi n. 06/2020 Rischi, sfide e opportunità nella risposta di politica economica dell'UE alla crisi provocata dalla COVID-19

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|---------------|---------------------|--|
| 9.12.2020 | Analisi | Marzo-agosto | Lingue ufficiali dell'UE |

Cosa è stato valutato e perché

La pandemia di COVID-19 ha costretto gli Stati membri dell'UE a fermare una parte considerevole delle rispettive economie. A maggio 2020, si stimava che il PIL reale dell'UE avrebbe subito un calo del 7,4 % nel 2020. Per appiattire la curva dei contagi, per contenere, per limitare e contrastare i danni economici, l'UE e gli Stati membri hanno attuato diverse misure. Sebbene l'UE svolga un importante ruolo di coordinamento nel rendere possibili misure volte a contenere i danni economici e promuovere la ripresa, dette misure sono decise e attuate per lo più a livello nazionale.

Quale base per decisioni informate sull'attuazione di misure nuove e sull'adeguamento delle misure esistenti, è essenziale comprendere in che modo l'UE nel suo insieme abbia reagito alla pandemia in corso. A tal fine, l'analisi fornisce una panoramica indipendente delle pertinenti azioni economiche adottate a livello nazionale (fino a luglio 2020) e a livello dell'UE (fino a ottobre 2020). Gli auditor della Corte hanno innanzi tutto raccolto e analizzato sistematicamente tutti i dati e le informazioni di dominio pubblico e successivamente hanno valutato le varie misure avviate a livello dell'UE e negli Stati membri, individuando i possibili rischi, le sfide e le opportunità per il futuro coordinamento della politica economica dell'UE.

Cosa è stato riscontrato

I governi hanno adottato un'ampia gamma di misure di bilancio discrezionali, del valore di circa 3 500 miliardi di euro, generalmente in linea con gli orientamenti d'intervento in situazioni di crisi dell'UE, ossia regimi per il mantenimento dei posti di lavoro e aiuti di Stato per fornire sostegno di liquidità alle imprese. La composizione e l'entità relativa dei pacchetti nazionali di misure variava fortemente da uno Stato membro all'altro. Sebbene abbiano mitigato in modo efficace i rischi di disoccupazione durante i periodi di confinamento, dette misure faranno aumentare in misura considerevole i livelli di debito pubblico.

La risposta dell'UE è inizialmente consistita in misure a sostegno degli sforzi nazionali per gestire la crisi:

- rapidi interventi di politica monetaria della Banca centrale europea, accompagnati da:
 - ricorso alla flessibilità disponibile nell'ambito delle regole di bilancio dell'UE e della normativa UE in materia di aiuti di Stato;
 - apposite linee guida di politica economica;
 - riassegnazione di risorse finanziarie del bilancio dell'UE a favore di misure di risposta alla crisi;
- creazione di reti di sicurezza per fornire sostegno mirato sotto forma di prestiti:
 - ai governi tramite la Commissione (SURE e meccanismo europeo di stabilità);
 - alle imprese tramite la Banca europea per gli investimenti;
- sviluppo di strumenti di sostegno più ingenti, dei quali lo strumento NGEU⁴³ (valore di 750 miliardi di euro) è il più importante e quello di maggiore entità. Il fulcro di questo strumento è il dispositivo per la ripresa e la resilienza, volto a contrastare i rischi di divergenza economica e a vincolare la ripresa alle strategie verdi e digitali dell'UE.

⁴³ Non ancora operativo al momento del completamento dell'analisi.

Cosa è stato concluso

L'insieme di misure, sia a livello di Stato membro che di UE, crea rischi e sfide per il coordinamento e l'attuazione della politica economica dell'Unione europea, nonché per la sana gestione finanziaria dei fondi dell'UE:

- i pacchetti di misure di bilancio degli Stati membri generano nuove sfide per le autorità UE responsabili della sorveglianza delle posizioni di bilancio, del mercato interno, dei mercati del lavoro e del settore finanziario;
- esiste il rischio che il divario economico tra gli Stati membri si amplii ulteriormente, poiché la loro capacità di risposta alla crisi è variata notevolmente, a seconda delle condizioni economiche precedenti alla crisi;
- l'efficacia del dispositivo per la ripresa recentemente proposto rischia di essere compromessa se:
 - la struttura finanziaria dello stesso e il quadro di monitoraggio e rendicontabilità non saranno adeguati;
 - i piani per la ripresa non saranno adeguatamente coordinati e incentrati su riforme e investimenti a potenziamento della crescita;
 - l'attuazione non sarà tempestiva e/o il livello di assorbimento dei fondi sarà basso.
- la Commissione dovrà far fronte alla sfida di gestire il rischio finanziario di operazioni UE su larga scala nei mercati di capitali;
- la risposta economica dell'UE alla crisi della COVID-19 presenta tuttavia anche opportunità:
 - la risposta finanziaria alla crisi economica è in corso di attuazione, ma potrebbe comportare un ruolo rafforzato delle istituzioni dell'Unione europea nella gestione della ripresa economica dell'UE;
 - la creazione di nuovi strumenti temporanei, quali SURE e *Next Generation EU*, offre l'opportunità di riflettere su miglioramenti permanenti alla capacità di bilancio dell'UE di reagire a severi shock economici e di mitigare la risultante divergenza economica tra i suoi Stati membri;

- i finanziamenti aggiuntivi costituiscono inoltre un'importante occasione per promuovere le priorità dell'UE, quali lo sviluppo sostenibile e la digitalizzazione, a condizione che gli interventi siano concepiti in modo attento e monitorati in modo approfondito nell'ambito del semestre europeo.

Settore prioritario: finanze pubbliche e rischi correlati

52 Già alla metà del 2020, gli Stati membri avevano adottato quasi 1 250 misure di bilancio per contrastare l'impatto economico e sanitario della pandemia, per un valore di 3 500 miliardi di euro (il 27 % del PIL dell'UE-27 stimato per il 2020)⁴⁴. I miliardi di euro mobilitati durante la prima ondata pandemica superano già il valore totale di tutti i pacchetti per la ripresa adottati nel 2008-2009⁴⁵.

53 Le politiche di bilancio degli Stati membri erano incentrate sulla mitigazione dell'impatto a breve termine delle misure di confinamento e del calo della domanda sui redditi e sull'occupazione, nonché sull'uso delle misure per la ripresa e la resilienza. In generale, tali politiche prevedono:

- stabilizzatori automatici, come gli adeguamenti fiscali standard e i regimi di disoccupazione;
- misure discrezionali di stimolo di bilancio, quali sgravi fiscali o riduzioni delle aliquote, nonché spese straordinarie in settori quali il sostegno all'occupazione e la sanità;
- misure diverse da quelle di bilancio per assicurare liquidità alle imprese (prestiti statali, garanzie sui prestiti, differimento del versamento delle imposte ecc.) che non hanno un costo di bilancio diretto.

54 Le ISC di Paesi Bassi, Portogallo e Svezia hanno valutato l'impatto, i rischi e le implicazioni fiscali delle misure finanziarie adottate in risposta alla COVID-19 sulle finanze pubbliche e sull'esecuzione dei bilanci nazionali.

⁴⁴ Corte dei conti europea, *Analisi n. 06/2020: Rischi, sfide e opportunità nella risposta di politica economica dell'UE alla crisi provocata dalla COVID-19*, 9.12.2020.

⁴⁵ Commissione europea, *Questions and answers: Communication on fiscal policy response to coronavirus pandemic*, 3.3.2021.

Finanze pubbliche e rischi correlati



**Algemene
Rekenkamer**

Paesi Bassi
Algemene Rekenkamer

La crisi della COVID: i rischi di fidejussioni e prestiti per le finanze pubbliche

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|-------------------------------------|---------------------|---|
| 25.11.2020 | Audit finanziario/ di conformità | Marzo-agosto | NL Sintesi in inglese |

Cosa è stato valutato e perché

Al fine di evitare ripercussioni economiche dovute alle misure attuate per contenere la diffusione della COVID-19, tra marzo e agosto 2020 il governo dei Paesi Bassi ha istituito vari regimi.

Oltre ai diversi miliardi di euro in spese straordinarie e mancate entrate, il governo ha anche fornito garanzie, esteso i regimi di garanzia esistenti e concesso prestiti. Sebbene i regimi di garanzia non si traducano immediatamente in spese, comportano il rischio di (ingente) spesa nel caso in cui siano chiamati ad operare.

Il governo ha pertanto già stabilito norme rigorose disciplinanti l'istituzione di regimi di garanzia e la concessione di prestiti.

Gli auditor hanno verificato quali garanzie e prestiti avesse fornito il governo tra marzo e la fine di agosto 2020 e se avesse agito nel rispetto delle norme.

Hanno inoltre valutato se e in che modo il parlamento fosse stato informato in merito alle garanzie e ai prestiti suddetti e se fossero state rispettate le norme di bilancio del parlamento.

Cosa è stato riscontrato

Tra marzo e la fine di agosto 2020, il governo ha istituito o prorogato 14 regimi di garanzia. Di conseguenza, l'importo totale delle garanzie in essere del governo dei Paesi Bassi è aumentato di 60,9 miliardi di euro. Il governo prevede che ciò comporterà una spesa aggiuntiva di 2,6 miliardi di euro. Nello stesso periodo, il governo ha inoltre concesso otto prestiti, per un totale di 1,8 miliardi di euro.

Le garanzie e i prestiti concessi dal governo tra marzo e la fine di agosto hanno pertanto accresciuto di 62,7 miliardi di euro l'importo di denaro pubblico a rischio. Ciò significa che l'importo totale di denaro pubblico a rischio ha raggiunto un livello quasi pari al massimo storico fatto registrare durante la crisi del credito (245,5 miliardi di euro).

Dall'indagine condotta è altresì emerso che il governo non aveva applicato in modo uniforme le sue stesse norme per l'istituzione o l'estensione di regimi di garanzia e prestiti. Il quadro di valutazione obbligatorio, ad esempio, non era stato utilizzato per ogni regime nuovo o prorogato. Quando detti quadri sono stati utilizzati per valutare i regimi, il grado di accuratezza del loro completamento è risultato variabile. Inoltre, non tutti i quadri di valutazione completati sono stati puntualmente trasmessi al parlamento, come previsto. Di conseguenza, il parlamento non ha potuto acquisire familiarità con il contenuto delle leggi di bilancio modificate prima di approvarle.

Dall'indagine è infine emerso che, per sei dei 22 regimi istituiti o prorogati, il governo non aveva informato il parlamento della loro entrata in vigore prima che questo avesse l'opportunità di discutere la legge di bilancio modificata. A norma della legge relativa ai conti dello Stato dei Paesi Bassi, un ministro è tenuto a notificare per iscritto al parlamento l'introduzione di un regime se, nell'interesse nazionale, questo debba essere introdotto prima che il parlamento abbia l'opportunità di discutere e approvare il disegno di legge di modifica del bilancio.

Cosa è stato concluso

Gli auditor hanno concluso che il governo non ha applicato in modo uniforme le sue stesse politiche e norme per l'istituzione o la proroga dei regimi di garanzia o dei prestiti. Hanno altresì concluso che il parlamento non sempre è stato tempestivamente informato e che in taluni casi è stata pertanto violata la legge relativa ai conti dello Stato.

Il ministro delle Finanze è stato invitato a riesaminare le norme che disciplinano l'istituzione o la proroga dei regimi di garanzia e la concessione di prestiti in relazione al loro utilizzo in situazioni di crisi. Gli auditor hanno altresì raccomandato al ministro delle Finanze di fare di più per assicurarsi che il parlamento sia informato a tempo debito. Hanno inoltre raccomandato di fornire al parlamento informazioni più precise in merito ai rischi dei regimi, alle perdite attese e al livello di riserve disponibili a tal fine. Gli auditor hanno infine raccomandato di valutare quanto prima i regimi introdotti in modo specifico per contrastare le conseguenze economiche della crisi della COVID-19, concentrandosi in particolare sulla loro efficacia.



Svezia
Riksrevisionen

RIKSREVISIONEN

Il quadro di politica di bilancio – l’attuazione da parte del governo nel 2020

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|-----------------------|---------------------|---|
| 17.12.2020 | Controllo di gestione | Aprile-settembre | SV Sintesi in inglese |

Cosa è stato valutato e perché

Per contrastare la profonda recessione economica dovuta alla pandemia di coronavirus, nella primavera-estate del 2020 il governo svedese ha deciso una serie di misure di sostegno. Secondo le stime, queste misure avrebbero indebolito le finanze pubbliche per circa il 2 % del PIL. Con la legge di bilancio per il 2021 sono state proposte ulteriori misure per un totale di 108 miliardi di SEK (2,1 % del PIL) per rilanciare l’economia.

Per quanto una politica di bilancio espansiva sia chiaramente necessaria per stabilizzare l’economia in tempi di crisi, è altrettanto importante mantenere finanze pubbliche sane nel lungo periodo. È stato pertanto condotto un audit della politica di bilancio del governo in relazione al pertinente quadro di politica di bilancio svedese, il cui scopo è far sì che questa sia sostenibile e trasparente a lungo termine.

Il quadro contiene diversi obiettivi di politica di bilancio nonché principi di rendicontazione trasparente ed è stato approvato dal Riksdag, il parlamento svedese. Il quadro è in vigore fin dall’inizio degli anni 2000 ed è stato migliorato nel corso degli anni, in parte a seguito dei ripetuti audit della *Riksrevisionen* in materia.

Cosa è stato riscontrato

Dall’audit è emerso che le misure anticrisi del governo hanno causato forti disavanzi e che l’obiettivo di surplus per l’avanzo netto delle amministrazioni pubbliche non sarebbe stato raggiunto. Scostamenti temporanei dal livello-obiettivo sono permessi per ragioni di politica di stabilizzazione, dato che l’obiettivo di avanzo si applica a un ciclo economico. Il governo non aveva tuttavia presentato il piano obbligatorio

riguardante le possibili modalità di conseguimento dell'obiettivo di avanzo a medio termine.

Un altro obiettivo della politica di bilancio è rappresentato dal massimale di spesa delle amministrazioni centrali, che il governo aveva notevolmente innalzato per il 2020 e gli anni successivi. Dall'audit è emerso che il governo aveva ragioni valide per innalzare il massimale di spesa per il 2020, dato che la pandemia ha mutato radicalmente le condizioni di attuazione della politica di bilancio. I marcati aumenti per il 2021 e 2022, invece, non appaiono giustificati sulla base alle previsioni macroeconomiche del governo o in correlazione con esse. Gli aumenti sono stati piuttosto motivati dall'esigenza di avere margini di sicurezza estremamente ampi.

Il massimale di spesa proposto per il 2023 torna a livelli normali rispetto alla dimensione dell'economia svedese. Ciò limita la possibilità di aumenti permanenti della spesa durante la crisi, il che implica che i margini estremi degli anni precedenti possono essere usati solo per misure temporanee. In tale contesto, gli auditor hanno constatato che la portata delle misure temporanee e permanenti relative alle voci di spesa non era definita chiaramente nella legge di bilancio.

Cosa è stato concluso

Gli auditor hanno concluso che la politica di bilancio era stata elaborata e presentata conformemente al quadro di politica di bilancio. Quest'ultimo ha fornito al governo il sostegno necessario per scostamenti temporanei dall'obiettivo di avanzo per ragioni di stabilizzazione. Sono state tuttavia rilevate difformità rispetto al quadro: astenendosi dal riferire su come il ritorno all'obiettivo di avanzo sarebbe avvenuto, il governo non ha rispettato la legge di bilancio. Gli auditor hanno ritenuto che la situazione incerta non costituiva una giustificazione per il mancato rispetto delle disposizioni della legge di bilancio. Al contrario, è proprio in occasione di improvvise recessioni economiche che ci si può attendere scostamenti rispetto al livello-obiettivo.

Gli auditor hanno inoltre concluso che il governo aveva aumentato i massimali di spesa per il 2021 e 2022 con modalità non previste dal quadro e che ciò rischiava di portare a priorità di spesa meno efficaci. I livelli erano talmente elevati da mettere a rischio la funzione del massimale quale strumento a sostegno dell'obiettivo di avanzo. Aumenti volti unicamente a coprire il fabbisogno associato alla politica di stabilizzazione perseguita dal governo sarebbero stati un'alternativa più appropriata, unitamente a un margine per l'incertezza macroeconomica insolitamente grande. Qualora le condizioni di politica di bilancio fossero nuovamente cambiate in modo drastico, il governo

avrebbe sempre avuto la possibilità di presentare al Riksdag proposte relative a nuovi massimali di spesa.

Gli auditor hanno inoltre raccomandato di chiarire la portata delle misure temporanee e permanenti relative alle voci di spesa del bilancio al più tardi entro l'approvazione della legge finanziaria di primavera 2021.

Rischi per l'esecuzione del bilancio



TRIBUNAL DE
CONTAS

Portogallo

Tribunal de Contas

Rischi associati all'utilizzo delle risorse pubbliche per la gestione dell'emergenza (COVID-19)

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|---------------|----------------------------|--------------------|
| 1.6.2020 | Analisi | Dall'inizio della pandemia | PT |

Cosa è stato valutato e perché

Con il presente documento, gli auditor hanno inteso richiamare l'attenzione, nelle primissime fasi della pandemia, su una serie di rischi pertinenti per la gestione finanziaria durante le emergenze e che non devono essere trascurati nell'ambito della crisi sanitaria, economica e finanziaria causata dalla COVID- 19.

Cosa è stato riscontrato

Sono stati individuati i rischi relativi non soltanto alla crisi e alla gestione delle misure di emergenza, agli aiuti d'urgenza e pubblici, all'indebolimento dei controlli e dell'integrità, ai sistemi di appalto pubblico e d'informazione, ma anche relativi alla trasparenza amministrativa (per quanto riguarda la misurazione dei costi e dell'impatto delle misure d'emergenza) e ai rendiconti contabili.

Gli aspetti valutati tenevano conto delle caratteristiche consuete delle situazioni di emergenza, delle raccomandazioni internazionali, della normativa speciale già promulgata e delle risultanze degli audit e di altri controlli condotti in circostanze simili.

Cosa è stato concluso

Gli auditor hanno richiamato l'attenzione di tutti gli organi responsabili della gestione di denaro pubblico sulla necessità di tenere conto di tali rischi e di considerare la possibilità di adottare misure per mitigarli, in particolare per quanto riguarda la chiarezza e la coerenza della normativa, elaborando orientamenti per l'attuazione

armonizzata delle misure, introducendo meccanismi di monitoraggio, definendo e coordinando le responsabilità e prevenendo la duplicazione del sostegno.

È stata altresì ribadita l'importanza della configurazione appropriata dei sistemi d'informazione per l'attuazione del sostegno, il rafforzamento dei sistemi di sicurezza informatica, la valorizzazione e salvaguardia dell'integrità di tutto il personale coinvolto nelle azioni di risposta alla crisi, nonché per garantire la trasparenza di procedure e azioni e la relativa pubblicizzazione, in particolare quando si tratta di sostegno e contratti o sovvenzioni pubblici.

Gli auditor hanno richiamato l'attenzione sull'esigenza di documentare e motivare tutte le procedure e decisioni e di mantenere i controlli di base, garantendo in tal modo la separazione dei compiti, i controlli incrociati, la conferma delle consegne, i controlli delle scorte e fisici, e sostituendo i controlli ex ante con controlli eseguiti durante o dopo le procedure.

Gli auditor hanno sottolineato che la rendicontazione, la responsabilità e l'obbligo di rendere conto delle risorse utilizzate implicano la registrazione dettagliata di tutte le azioni volte all'attuazione delle misure contro la COVID-19, di tutte le spese correlate e delle minori entrate di bilancio, al fine di misurarne gli effetti, in un quadro che permetta di valutare l'impatto sulle finanze pubbliche e la sostenibilità delle misure.

Gli auditor hanno analizzato ogni area di rischio, richiamato quanto constatato in precedenti audit e formulato raccomandazioni più dettagliate per ogni ambito interessato.

Settore prioritario: risposta generale fornita ai diversi livelli delle amministrazioni pubbliche

55 La portata e multidimensionalità della crisi hanno costretto le amministrazioni pubbliche a tutti i livelli (nazionale e subnazionale) a operare in un contesto contraddistinto dall'incertezza, dovendo al contempo raggiungere difficili compromessi tra esigenze imperative di natura sanitaria, economica e sociale. La necessità di adottare decisioni urgenti sulle misure di prevenzione e contenimento ha inevitabilmente aumentato i rischi per l'economia, l'efficienza ed efficacia dell'azione di governo, nonché quelli di violazione delle esistenti norme e procedure.

56 L'ISC della Romania ha sottoposto ad audit la gestione delle risorse pubbliche a tutti i livelli dell'amministrazione, mentre l'ISC del Portogallo ha esaminato l'impatto locale delle misure connesse alla COVID-19.

Tutti i livelli dell'amministrazione



Romania

Curtea de Conturi a României

Gestione delle risorse pubbliche durante lo stato di emergenza

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|---------------------|---------------------|--------------------|
| 11.8.2020 | Audit di conformità | Marzo-giugno | RO |

Cosa è stato valutato e perché

La pandemia globale di COVID-19 ha messo il mondo in crisi. La Romania non ha fatto eccezione e ha cercato di gestire la situazione utilizzando le proprie risorse e la propria esperienza.

Alla luce dell'evoluzione della situazione epidemiologica, nel marzo 2020 il presidente della Romania ha emanato due *decreti per l'imposizione e proroga dello stato di emergenza* applicabili in tutto il paese. I due decreti prevedevano nuovi obblighi e compiti per talune amministrazioni e istituzioni pubbliche, con conseguente impegno di spesa aggiuntivo di fondi pubblici per prevenire e contrastare la diffusione della COVID-19 tramite correzioni di bilancio.

In tale contesto, il parlamento rumeno ha stabilito che, entro 60 giorni dalla fine dello stato di emergenza, l'ISC rumena avrebbe dovuto condurre un audit sulla gestione delle risorse pubbliche durante tale periodo e presentare una relazione contenente risultanze, conclusioni e proposte.

Cosa è stato riscontrato

La decisione del parlamento ha comportato un adeguamento del programma di lavoro annuale dell'ISC. Secondo il calendario degli incarichi di audit approvato dall'assemblea plenaria per il periodo maggio-luglio 2020, nel programma sono stati inclusi e successivamente espletati 949 audit di conformità. Di questi incarichi, 284 sono stati svolti a livello di amministrazione centrale e 665 a livello di amministrazioni locali.

Le entità controllate sono state selezionate sulla base degli importi assegnati dai bilanci statali e locali per gestire lo stato di emergenza. Tra queste figurano le amministrazioni che hanno ricevuto fondi e hanno effettuato acquisti importanti, ma anche quelle a cui sono stati assegnati ulteriori doveri e responsabilità.

La relazione speciale scaturita da tali incarichi è suddivisa in due sezioni principali: amministrazioni locali e amministrazioni centrali.

In ciascuna sezione, la relazione presenta gli obblighi e i compiti delle amministrazioni in relazione alla prevenzione e alla lotta contro la pandemia, nonché constatazioni riguardanti la gestione delle risorse utilizzate allo scopo, raggruppate per settori quali il sistema sanitario, il sostegno economico, l'occupazione e la protezione sociale, e le misure generali per limitare e controllare la diffusione della pandemia di COVID-19.

Durante il periodo considerato ai fini della relazione, la Romania ha accettato una riduzione delle entrate di bilancio tramite una serie di misure di bilancio e una diminuzione delle attività economiche generanti gettito fiscale. L'intervento economico ha assunto la forma di mobilitazione di risorse pubbliche a sostegno delle attività produttive, nonché di impegno di spese straordinarie per combattere la pandemia e ammortizzare lo shock economico.

L'entità delle spese sottoposte ad audit variava a seconda del settore; tra le principali categorie di costo figuravano:

- impegni giuridici relativi agli appalti pubblici durante lo stato di emergenza – circa 209,6 milioni di euro;
- assistenza medica/scorte di attrezzature mediche di emergenza – circa 54,43 milioni di euro;
- occupazione e protezione sociale/costi legati all'introduzione della quarantena – circa 754,12 milioni di euro;
- costi delle amministrazioni locali – rimborso delle spese sostenute per la quarantena – circa 26,67 milioni di euro.

Dall'audit sono emerse alcune irregolarità, la maggior parte delle quali relative all'applicazione della normativa durante lo stato di emergenza. Nella fattispecie:

- sono state osservate violazioni occasionali dei principi che disciplinano l'aggiudicazione degli appalti pubblici (non discriminazione e parità di trattamento degli operatori economici, trasparenza nell'aggiudicazione dell'appalto ecc.);
- non sono state elaborate né attuate procedure operative o di sistema per la gestione delle emergenze;
- la normativa specifica non è stata fatta rispettare in modo rigoroso, in particolare in relazione ai diritti salariali;
- in alcuni casi, non sono stati rispettati gli obblighi giuridici nell'acquisto di medicinali, forniture e attrezzature mediche, che fosse a causa della penuria sul mercato o a causa dei prezzi di mercato gonfiati, e ciò ha significato l'acquisto a valori superiori a quanto stimato;
- non sono state create riserve per le situazioni particolari previste dal diritto derivato, per cui tali riserve risultavano inferiori a quanto previsto per legge ecc.;
- non sono state create scorte mediche urgenti entro i termini di appalto inizialmente previsti.

Cosa è stato concluso

Gli auditor hanno rilevato che, in generale, i fondi pubblici utilizzati per la prevenzione e il controllo della pandemia di COVID-19 sono stati gestiti in linea con le finalità, gli obiettivi e le responsabilità definiti nella normativa d'emergenza.

Le amministrazioni pubbliche hanno generalmente assolto ai compiti che erano stati loro affidati per affrontare la sfida continua di adottare misure eccezionali in una situazione di emergenza, rispettando al contempo il quadro giuridico che disciplina la loro attività. Non sono stati pertanto riscontrati errori gravi, sebbene alcuni problemi siano stati risolti *in itinere*.

per il futuro, sarebbe auspicabile elaborare metodi di risposta alle crisi, quali ad esempio:

- redazione/ampliamento di un piano d'azione nazionale che disciplini chiaramente le attività e i passaggi procedurali da seguire in situazioni di emergenza;

- redazione/modifica/estensione della normativa sugli appalti pubblici nelle situazioni di emergenza;
- definizione delle azioni di emergenza e delle procedure di finanziamento per ottimizzare la comunicazione;
- studio e attuazione di regimi volti a motivare il personale direttamente coinvolto in attività essenziali durante uno stato di emergenza/allerta.

Amministrazioni locali



Portogallo
Tribunal de Contas

Impatto delle misure correlate alla COVID-19 adottate dalle amministrazioni locali nel Portogallo continentale

| Data di pubblicazione | Tipo di audit | Periodo considerato | Link |
|-----------------------|---------------|---------------------|--------------------|
| 18.12.2020 | Panoramica | Marzo-settembre | PT |

Cosa è stato valutato e perché

La COVID-19 ha avuto un profondo impatto economico, sociale e finanziario sulla società portoghese e sugli enti dell'amministrazione locale, in particolare sulle amministrazioni comunali, che hanno svolto un ruolo importante nel mitigare gli effetti della crisi, visto che sono in prima linea in termini di intervento e hanno ampie competenze socioeconomiche.

È stato importante comprendere il contesto dell'intervento comunale, le risorse finanziarie in gioco e come queste sono state utilizzate. Gli auditor hanno inteso:

- o analizzare le misure legislative straordinarie temporanee volte ad attribuire competenze alle amministrazioni comunali affinché affrontassero gli effetti della pandemia, individuando il tipo di misure utilizzate per rispondere alle esigenze della popolazione in generale e degli enti locali che forniscono sostegno sociale ed economico;
- o quantificare la spesa sostenuta per l'azione a livello comunale, analizzandone la distribuzione nel territorio del Portogallo continentale e stabilendo una relazione tra spesa e prevalenza dei casi;
- o verificare in che modo le misure si rispecchiano negli appalti pubblici, analizzando i contratti relativi alla lotta contro gli effetti della pandemia.

Cosa è stato riscontrato

Per rafforzare e garantire la capacità di risposta delle amministrazioni locali nel contesto della pandemia, sono state approvate misure finanziarie temporanee di

natura straordinaria. Tra queste figuravano l'anticipo delle entrate comunali, la flessibilità del sistema del debito e del credito municipale, l'adozione di misure di sostegno per assistere persone vulnerabili, il sostegno sociale e le esenzioni.

I comuni con livelli più elevati di indebitamento e quelli oggetto di piani di adeguamento finanziario sono stati autorizzati a sospendere l'adempimento degli obblighi contrattuali che ne limitavano la possibilità di offrire benefici e sgravi fiscali, di definire i prezzi nei settori idrico, igienico-sanitario e dei rifiuti e di stabilire nuovi prezzi e oneri. La possibilità di poter nuovamente offrire tali benefici ai cittadini ha un forte impatto sociale.

I comuni hanno attuato diverse misure e piani che hanno comportato sia un aumento di spesa, come ad esempio nel caso del sostegno alle famiglie e alle imprese o della distribuzione di beni o della fornitura di servizi a titolo gratuito, sia una riduzione delle entrate, stante la concessione di esenzioni e la riduzione degli oneri e dei prezzi.

La maggior parte dei comuni annuncia le misure adottate sui propri siti Internet, ma pochi forniscono dati sull'attuazione. Molti hanno scelto di aumentare i fondi di emergenza municipali per mitigare l'impatto sociale della pandemia o persino di istituire fondi destinati in modo specifico all'attenuazione degli effetti della COVID-19.

Al fine di illustrare la varietà di finalità e beneficiari, vengono di seguito elencate alcune delle misure più frequenti:

- distribuzione dei dispositivi di protezione individuale;
- concessione di esenzioni e riduzione dei canoni di locazione per gli spazi residenziali o commerciali gestiti dalle amministrazioni comunali;
- esenzioni e riduzioni delle tariffe per i servizi idrici, igienico-sanitari e di smaltimento dei rifiuti;
- assegnazione o prestito di computer e attrezzature informatiche agli studenti;
- distribuzione di pasti e cibo agli studenti e alle persone bisognose;
- fornitura di test per la COVID-19 o finanziamenti per l'acquisto degli stessi;
- sostegno finanziario e logistico per le organizzazioni di previdenza sociale private;
- sostegno psicologico telefonico;
- sostegno per l'acquisto di medicinali;
- campagne di sensibilizzazione;

- sostegno alle imprese e ai ristoranti locali;
- sostegno per l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici.

Cosa è stato concluso

Gli auditor hanno concluso che le amministrazioni locali hanno svolto un ruolo molto importante nell'attuazione delle misure volte a mitigare gli effetti della pandemia, fornendo un approccio a più livelli a favore di famiglie, imprese e organizzazioni.

Secondo i dati parziali a disposizione, la spesa ha superato i 166 milioni di euro tra marzo e la fine di settembre 2020. Fra i costi figuravano l'acquisto di beni e servizi (in particolare, dispositivi di protezione individuale), trasferimenti correnti (a sostegno delle famiglie e delle organizzazioni senza fini di lucro), i costi per il personale e per l'acquisto di beni strumentali. Durante tale periodo, le amministrazioni locali hanno stipulato 5 529 contratti per l'acquisto di beni e servizi connessi alla pandemia (83,2 milioni di euro).

I contratti per l'acquisto di beni riguardano per lo più attrezzature e apparecchiature mediche (ad esempio, respiratori, test per la COVID-19 e disinfettanti), dispositivi di sicurezza e protezione (ad esempio, mascherine, visiere e guanti), computer e attrezzature informatiche (per il telelavoro e l'apprendimento a distanza), prodotti alimentari e detergenti, disinfettanti e materiali igienizzanti. I servizi includono l'esecuzione di test, il monitoraggio, la pulizia e disinfezione, la fornitura di pasti, di alloggi e il noleggio di attrezzature informatiche.

Allegato – Elenco completo delle pubblicazioni del 2020 delle ISC dell'UE riguardanti la COVID

Belgio

Volume III del Libro sulla previdenza sociale 2020: impatto della crisi sanitaria causata dalla COVID-19 sulle entrate e sulle spese di previdenza sociale, analisi di bilancio, pubblicato il 16.9.2020

FR NL

177^a relazione generale – Parte III: conto generale dell'Amministrazione generale dello Stato federale, analisi di bilancio, pubblicata il 28.10.2020

FR NL

Allegato 2 dei commenti sul secondo progetto di bilancio modificato del governo fiammingo per l'esercizio 2020 e sul bilancio del governo fiammingo per l'esercizio 2021, analisi di bilancio, pubblicato il 20.11.2020

NL

Appalto governativo per il tracciamento dei contatti per la COVID-19, audit di conformità, pubblicato il 25.11.2020

NL

Cipro

Audit degli appalti legati alla pandemia di COVID-19, audit di conformità, pubblicato il 13.10.2020

EL

Germania

Scheda informativa sul bilancio suppletivo per l'esercizio 2020 indirizzata alla commissione per il bilancio del parlamento tedesco, controllo di gestione/audit di conformità, pubblicata il 27.3.2020

DE

Relazione speciale sull'audizione pubblica della commissione per il bilancio del parlamento tedesco per la delibera del secondo bilancio suppletivo per l'esercizio 2020, controllo di gestione/audit di conformità, pubblicata il 29.6.2020

DE

[Sintesi in inglese](#)

Relazione di consulenza sulle sovvenzioni alla Deutsche Bahn ("Necessità di una migliore governance delle sovvenzioni alla Deutsche Bahn proposte nel quadro della COVID-19"): indirizzata alla commissione per il bilancio del parlamento tedesco, controllo di gestione/audit di conformità, pubblicata il 5.10.2020

DE

Relazione di consulenza sull'impatto della pandemia di COVID-19 sul regime di assicurazione sanitaria obbligatoria, indirizzata alla commissione per il bilancio del parlamento tedesco, controllo di gestione/audit di conformità, pubblicata il 13.11.2020

DE

Relazione di consulenza sui fondi per la cassa integrazione: il governo è tenuto a mitigare il rischio di frode. Relazione indirizzata alla commissione per il bilancio del parlamento tedesco, controllo di gestione/audit di conformità, pubblicata l'11.11.2020

DE

[Sintesi in inglese](#)

Relazione di consulenza sulle esigenze di finanziamento connesse alla COVID-19 del gruppo Deutsche Bahn e margine di manovra per la governance federale, indirizzata alla commissione per il bilancio del parlamento tedesco, controllo di gestione/audit di conformità, pubblicata il 24.11.2020

DE

Allegato – Elenco completo delle pubblicazioni del 2020 delle ISC dell'UE riguardanti la COVID

104

Lettonia

La crisi provocata dalla COVID-19 e gli annunci delle autorità competenti sugli appalti volti a contenere l'epidemia da COVID-19 e sugli scostamenti nella valutazione della conformità delle merci, relazione di analisi situazionale, pubblicata il 20.7.2020

LV

Iter di fornitura dei dispositivi di protezione individuale (mascherine protettive e respiratori) nel settore sanitario, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 20.7.2020

LV

[Sintesi in inglese](#)

Il sistema di appalto istituito dal ministero della Difesa e gli appalti indetti durante l'emergenza per limitare la diffusione della COVID-19, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 17.8.2020

LV

[Sintesi in inglese](#)

L'utilizzo dei finanziamenti supplementari assegnati al ministero degli Interni per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e disinfettanti, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 2.9.2020

LV

[Sintesi in inglese](#)

L'utilizzo dei finanziamenti assegnati al ministero della Giustizia per il trasferimento al Consiglio lettone dei notai giurati, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 11.9.2020

LV

L'utilizzo dei finanziamenti assegnati al ministero della Giustizia per il pagamento delle indennità di crisi al clero e ai ministri delle congregazioni religiose (chiese), audit finanziario/di conformità, pubblicato il 29.9.2020

LV

Apprendimento a distanza in una situazione d'emergenza, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 30.9.2020

LV

[Sintesi in inglese](#)

Allegato – Elenco completo delle pubblicazioni del 2020 delle ISC dell'UE riguardanti la COVID

105

L'uso di finanziamenti supplementari per le indennità corrisposte ai funzionari degli Affari interni direttamente coinvolti nelle azioni per il contenimento della diffusione della COVID-19, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 14.10.2020

LV [Sintesi in inglese](#)

L'uso dei finanziamenti assegnati al ministero della Previdenza sociale per il pagamento degli assegni di indennità di inattività per ciascun figlio a carico e delle indennità per inattività, nonché delle relative integrazioni, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 26.11.2020

LV

L'uso dei finanziamenti assegnati al ministero della Previdenza sociale per il pagamento delle prestazioni parentali, dell'indennità una tantum per il sussidio familiare statale per figli disabili e per l'aumento dell'importo degli assegni per la cura dei figli, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 26.11.2020

LV [Sintesi in inglese](#)

Uso dei finanziamenti assegnati al ministero delle Finanze per il pagamento delle indennità per i periodi di inattività, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 26.11.2020

LV [Sintesi in inglese](#)

L'uso dei finanziamenti assegnati al ministero della Giustizia per il pagamento delle indennità ai dipendenti dell'amministrazione carceraria direttamente coinvolti nelle attività di contenimento della COVID-19, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 14.12.2020

LV [Sintesi in inglese](#)

Stanziamiento e utilizzo dei fondi del programma di bilancio statale "Fondi d'emergenza" per il sostegno ai media volto a mitigare le conseguenze della crisi della COVID-19, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 22.12.2020

LV [Sintesi in inglese](#)

Allegato – Elenco completo delle pubblicazioni del 2020 delle ISC dell'UE riguardanti la COVID

106

I finanziamenti a titolo del programma del bilancio statale “Fondi d'emergenza” per i lavori di riparazione negli ospedali sono stati richiesti per esigenze non previste e non programmate nel bilancio annuale?, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 22.12.2020

LV

Utilizzo dei fondi assegnati ai mass media elettronici in relazione alla crisi della COVID-19, audit finanziario/di conformità, 22.12.2020

LV

[Sintesi in inglese](#)

Lituania

Integrazione sociale delle persone con disabilità, controllo di gestione, pubblicato il 7.9.2020

LT

[Sintesi in inglese](#)

I cambiamenti didattici determinano un migliore apprendimento da parte degli alunni? Controllo di gestione, pubblicato il 14.9.2020

LT

[Sintesi in inglese](#)

Gestione della crisi della COVID-19 e delle emergenze, valutazione, pubblicata il 30.11.2020

LT

[Sintesi in inglese](#)

Gestione delle infrastrutture stradali, controllo di gestione, pubblicato l'1.12.2020

LT

[Sintesi in inglese](#)

Paesi Bassi

Test per il coronavirus: cosa è successo in primavera?, indagine mirata, pubblicata il 23.9.2020

NL

[Sintesi in inglese](#)

Allegato – Elenco completo delle pubblicazioni del 2020 delle ISC dell'UE riguardanti la COVID

107

Rischio di abusi e di uso improprio del regime NOW per il mantenimento dei posti di lavoro, indagine mirata, pubblicata il 23.9.2020

NL

Focalizzazione sul telelavoro digitale, indagine mirata, pubblicata il 2.11.2020

NL

EN

Sostegno mirato alle imprese durante la crisi della COVID, controllo di gestione, pubblicato il 12.11.2020

NL

Sintesi in inglese

La crisi della COVID: i rischi di fidejussioni e prestiti per le finanze pubbliche, audit finanziario/di conformità, pubblicato il 25.11.2020

NL

Sintesi in inglese

Portogallo

Rischi associati all'utilizzo delle risorse pubbliche per la gestione dell'emergenza (COVID-19), analisi, pubblicata l'1.6.2020

PT

Misure di emergenza ed esecuzione di bilancio durante i primi 3 mesi, esame, pubblicato il 16.7.2020

PT

Appalti pubblici soggetti a procedure straordinarie durante la crisi della COVID-19, panoramica, pubblicata il 21.7.2020

PT

COVID-19 – Impatto sull'attività del sistema sanitario nazionale e accesso all'assistenza sanitaria, panoramica, pubblicata il 15.10.2020

PT

Allegato – Elenco completo delle pubblicazioni del 2020 delle ISC dell'UE riguardanti la COVID

108

Esecuzione del piano operativo nazionale finanziato a titolo del Fondo di aiuti europei agli indigenti (compresa un'analisi dell'impatto della COVID-19 sugli aiuti alimentari forniti nell'ambito del programma), controllo di gestione, pubblicato il 23.10.2020

PT

Impatto delle misure correlate alla COVID-19 adottate dalle amministrazioni locali nel Portogallo continentale, panoramica, pubblicata il 18.10.2020

PT

Romania

Gestione delle risorse pubbliche durante lo stato di emergenza, audit di conformità, pubblicato l'11.8.2020

RO

Slovacchia

Gestione delle riserve materiali di Stato in situazioni di emergenza, controllo di gestione, pubblicato il 21.12.2020

SK

Svezia

Il quadro di politica di bilancio – attuazione da parte del governo nel 2020, controllo di gestione, pubblicato il 17.12.2020

SV

[Sintesi in inglese](#)

Corte dei conti europea

Parere n. 3/2020 sulla modifica di regolamenti dell'UE per quanto riguarda l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta alla pandemia di COVID-19, parere, pubblicato il 15.4.2020

[Lingue ufficiali dell'UE](#)

Allegato – Elenco completo delle pubblicazioni del 2020 delle ISC dell'UE riguardanti la COVID

109

Parere n. 4/2020 sulla proposta di regolamento REACT-EU e sulla proposta di regolamento recante disposizioni comuni per la disciplina dei fondi SIE, parere, pubblicato il 14.7.2020

[Lingue ufficiali dell'UE](#)

Parere n. 6/2020 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza, parere, pubblicato il 9.9.2020

[Lingue ufficiali dell'UE](#)

Analisi n. 06/2020: Rischi, sfide e opportunità nella risposta di politica economica dell'UE alla crisi provocata dalla COVID-19, 9.12.2020

[Lingue ufficiali dell'UE](#)

Abbreviazioni e acronimi

BEI: Banca europea per gli investimenti

DPI: dispositivi di protezione individuale

ECDC: Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie

EMA: Agenzia europea per i medicinali

ESI: strumento per il sostegno di emergenza

EUROSAI: Organizzazione europea delle istituzioni superiori di controllo

Fondi SIE: Fondi strutturali e di investimento europei

ISC: Istituzione superiore di controllo

IVA: imposta sul valore aggiunto

NEPLP: Consiglio nazionale dei mass media elettronici (Lettonia)

NGEU: strumento Next Generation EU

OCSE: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici

OMS: Organizzazione mondiale della sanità

PEPP: Programma di acquisto per l'emergenza pandemica

PIL: prodotto interno lordo

PMI: piccola o media impresa

PPD: Direzione per gli acquisiti e gli appalti (Cipro)

QFP: quadro finanziario pluriennale

REACT-EU: assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa

SARS: sindrome acuta respiratoria severa

SEK: corona svedese

SIF: Fondazione per l'integrazione della società (Lettonia)

SSHR: Amministrazione delle riserve materiali statali (Slovacchia)

SURE: strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza

TFUE: trattato sul funzionamento dell'Unione europea

TIC: tecnologie dell'informazione e della comunicazione

UNWTO: Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite

UTI: unità di terapia intensiva

Glossario

Aiuto di Stato: sostegno pubblico diretto o indiretto a un'impresa od organizzazione, che la pone in condizione di vantaggio rispetto ai suoi concorrenti.

Assistenza finanziaria: sostegno finanziario dell'UE fornito a Stati membri in difficoltà finanziaria al fine di consentirne il risanamento macroeconomico o finanziario e garantire che siano in grado di adempiere agli obblighi relativi al settore pubblico o alla bilancia dei pagamenti.

Confinamento: restrizione di movimento delle persone entro un dato spazio (a casa, in una città, regione o paese) per prevenire o rallentare la diffusione di un agente infettivo durante una pandemia.

Differimento d'imposta: ritardo autorizzato nel pagamento di un onere fiscale in un momento successivo.

Digitalizzazione: il passaggio verso l'integrazione e l'utilizzo delle tecnologie digitali e delle informazioni digitalizzate per rendere i processi e i compiti più semplici, più rapidi, più efficienti e/o più economici.

Disinformazione: comunicazione di informazioni false o fuorvianti al fine di trarre in inganno.

Dispositivi di protezione individuale (DPI): dispositivi quali mascherine, guanti e protezioni per gli occhi utilizzati per proteggere chi li indossa dai rischi sanitari o per la sicurezza.

Distanziamento interpersonale: serie di misure atte a ridurre al minimo la diffusione di una malattia infettiva riducendo quanto più possibile i contatti con gli altri.

Fondi strutturali e di investimento europei: i cinque principali fondi dell'UE che, congiuntamente, sostengono lo sviluppo economico in tutta l'Unione, ossia: il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Orizzonte 2020: programma di ricerca e di innovazione adottato dall'UE per il periodo 2014-2020.

Pandemia: epidemia di una malattia infettiva che si diffonde in tutto il mondo o in un'area molto vasta.

Politica di coesione: politica dell'UE mirante a ridurre le disparità economiche e sociali tra le regioni e gli Stati membri promuovendo la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e la cooperazione transfrontaliera e interregionale.

Quadro finanziario pluriennale: piano di spesa dell'UE che fissa priorità (in base agli obiettivi strategici) e massimali di spesa, in genere per sette anni. Ponendo un limite a ciascuna categoria di spesa, costituisce la struttura entro la quale sono fissati i bilanci annuali dell'UE. L'attuale QFP copre il periodo 2021-2027.

Regime di cassa integrazione: un'iniziativa temporanea che consente ai datori di lavoro di accedere ad un sostegno finanziario per il salario versato ai lavoratori durante un periodo in cui circostanze specifiche, come una pandemia o una crisi, impedisce loro di lavorare.

Sanità elettronica: applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione all'intera gamma di funzioni afferenti al settore sanitario.

Semestre europeo: ciclo annuale che fornisce un quadro per il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri e il monitoraggio dei progressi compiuti.

Stabilizzatore automatico: un componente della politica fiscale che compensa le fluttuazioni dell'attività economica senza l'intervento diretto dei responsabili politici.

Per contattare l'UE

Di persona

I centri di informazione Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito https://europa.eu/european-union/contact_it

Telefonicamente o per email

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Il servizio è contattabile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
- al numero +32 22999696, oppure
- per e-mail dal sito https://europa.eu/european-union/contact_it

Per informarsi sull'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali:

https://europa.eu/european-union/index_it

Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito

<https://publications.europa.eu/it/publications>. Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

Legislazione dell'UE e documenti correlati

La banca dati Eur-Lex contiene la totalità della legislazione UE dal 1952 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali:

<https://eur-lex.europa.eu>

Open Data dell'UE

Il portale Open Data dell'Unione europea (<http://data.europa.eu/euodp/it>) dà accesso a un'ampia serie di dati prodotti dall'Unione europea. I dati possono essere liberamente utilizzati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali.

